

25 aprile e 1° maggio: due nuove eccezionali diffusioni dell'Unità

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nella sottoscrizione per il referendum superati 700 milioni

A pag. 2

Il discorso di Berlinguer alla immensa folla raccolta in piazza Plebiscito a Napoli

IMPEDIRE CON IL "NO" LE MANOVRE ANTIDEMOCRATICHE

Il voto della cultura

IN POCHE altre occasioni, crediamo, si era avuta in Italia una così larga mobilitazione di forze intellettuali in difesa della causa della libertà e del progresso civile come in queste settimane per rispondere no alla richiesta di abrogazione della legge sul divorzio. Non ci riferiamo, in particolare, alle pur così numerose e importanti prese di posizione di gruppi cattolici, ma alle dichiarazioni e agli appelli di centinaia di intellettuali di ogni tendenza, di docenti, di magistrati, di giuristi, di artisti, che in tante città e università, specie del Mezzogiorno, hanno voluto assumere un ruolo attivo — fuori di ogni inquadramento di partito — nella campagna di chiarificazione e di orientamento per il referendum del 12 maggio.

Anche su questo fatto dovrebbero riflettere seriamente i dirigenti democristiani. Alcuni di essi si mostrano spesso preoccupati, e perfino amareggiati, per la scarsa influenza che la DC sembra avere tra gli ambienti intellettuali. Queste cause vanno ricercate, oltre che nella politica generale e nel modo di governare della DC, in alcune sue scelte, direttamente lesive di quei principi di tolleranza e di libertà di cui la cultura ha vitale bisogno e a cui gli intellettuali degni di questo nome hanno sempre legato la loro battaglia.

L'ultima di queste scelte sciagurate della DC è stata quella di andare al referendum, anziché ad un accordo per evitarlo, e di impegnarsi fino in fondo nella campagna per l'abrogazione della legge sul divorzio: ma il carattere meschino e retro di una tale decisione e campagna, la rozzezza del loro retroscena culturale, la pericolosità delle loro implicazioni politiche non potevano sfuggire alle forze intellettuali più vive. Non si stupiscano dunque i dirigenti democristiani se vedono queste forze schierarsi ancora una volta dalla parte opposta, e non cedano alla tentazione della risposta irata ed offensiva. Oltre tutto, tra gli intellettuali che scendono in campo per il no ce ne sono non pochi, che in altre occasioni hanno consentito e collaborato con la DC e che al loro impegno contro l'abrogazione della legge sul divorzio non intendono dare il sigillo di una contrapposizione generale alla DC, bensì quello di un motivato rifiuto dell'atteggiamento assunto dalla DC di fronte alla questione del referendum sul divorzio e ai problemi di fondo che esso solleva.

QUALI siano questi problemi, è stato detto con chiarezza proprio nelle dichiarazioni e negli appelli provenienti dal mondo della cultura ed è necessario contribuire a render chiaro tra le masse più larghe delle elettrici e degli elettori. Quelli che vengono rimessi in discussione col referendum sono in primo luogo i problemi della laicità dello Stato, della distinzione tra autorità dello Stato e magistero della Chiesa, di una corretta concezione dei rapporti tra Stato e Chiesa, tra politica e religione, che non affidi alla forza della legge l'osservanza di un precetto di fede, che non impedisca allo Stato di riconoscere al cittadino, credente o non credente, la libertà di sciogliersi da un vincolo divenuto ormai falso e intollerabile.

Come non cogliere la portata di questi problemi, anche al di là della questione specifica, già così rilevante, del diritto al divorzio come sanzione di un fallimento irrimediabile dell'unione familiare? Come non vedere che il 12 maggio sono in gioco principi generali di libertà e di tolleranza? Il no serve in effetti a ribadire il principio che nessun valore, né religioso né morale, può essere imposto attraverso lo Stato, cui spetta solo garantire le condizioni basilari e indiscutibili della convivenza civile. Il pieno riconoscimento di questo principio è

essenziale per il libero sviluppo della scuola, della cultura, dell'arte — sempre indiate, anche in questo momento, da interventi censori e repressivi; è essenziale per lo sviluppo della nostra democrazia.

Ogni tentativo di sopraffazione che venga compiuto in nome di valori religiosi o morali va decisamente respinto prima che si estenda ad altri campi. È alla forza della convinzione e dell'esempio che va affidata l'affermazione dei valori in cui si crede; è attraverso un libero dibattito e confronto tra le diverse concezioni ideali, culturali e politiche, di cui la nostra Costituzione esige il pieno rispetto, che si possono anche individuare autentici valori umani e sociali, riconoscibili come tali da laici e cattolici, e che si può giungere a un impegno comune per difenderli e farli prevalere. In modo particolare, il movimento operaio di ispirazione marxista e il movimento popolare cattolico possono ben convergere nella difesa dell'unità della famiglia, modernamente e civilmente intesa, e nell'azione per affermare valori di liberazione ed elevamento delle masse e dei singoli, valori di solidarietà sociale e di progresso culturale e morale, contro il cieco ed egoistico e dei privilegiati, e suggeriscono come modello: ma questa difesa e questa azione vanno rivolte contro le cause reali delle distorsioni e della crisi che caratterizzano oggi la società italiana, e vanno comunque condotte con le armi dell'educazione e del convincimento.

LA CAMPAGNA del referendum è dunque un'occasione per diffondere e rinsaldare nella coscienza di grandi masse questi principi e questi valori, contro le mistificazioni e lo spirito di intolleranza di quanti hanno voluto la battaglia per l'abrogazione del divorzio e di quanti le stanno dando l'impronta più retriva. Ed è un'occasione per un effettivo rilancio della presenza e del ruolo di larghe forze intellettuali nella vita pubblica italiana. Di un'attiva presenza di queste forze, di una loro iniziativa autonoma e diffusa — al di là dell'azione dei partiti democratici, e indipendentemente da essa — c'è grande bisogno in questo momento, specie nel Mezzogiorno. Essa costituisce oggi la principale garanzia — insieme con l'impegno della classe operaia, che ha unitariamente mostrato di avere compreso assai bene quale sia la posta in gioco il 12 maggio — per battere il tentativo di «risvegliare», come è scritto nell'appello degli intellettuali siciliani, «la vecchia Italia sanfedista, bigotta, superstiziosa, chiusa alla libertà, timorosa del nuovo». Ma questa nuova presenza di forze intellettuali democratiche nella vita pubblica italiana dovrà ampiamente svilupparsi anche al di là del 12 maggio.

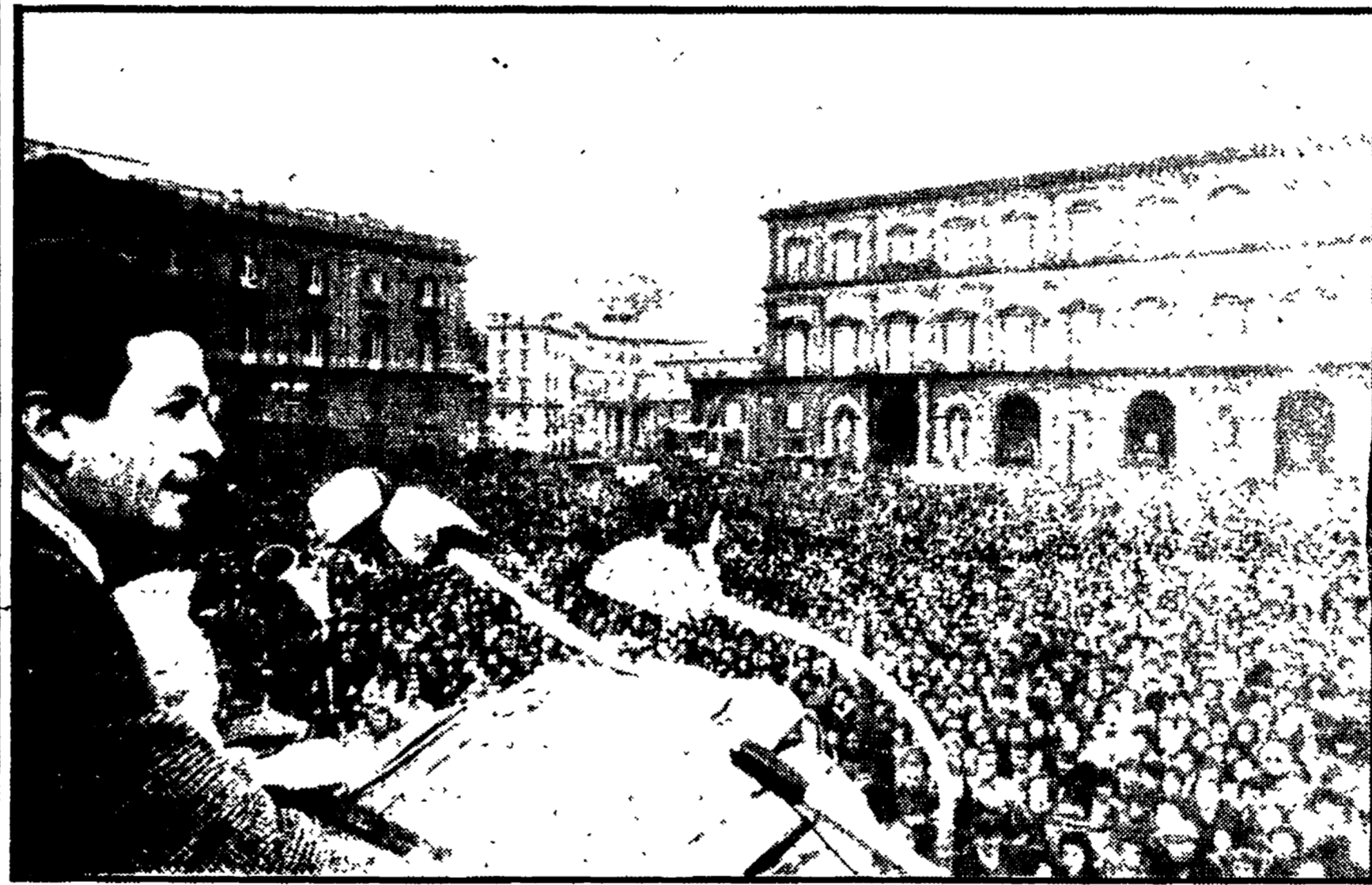
La difficoltà della prova del referendum sul divorzio, l'ampiezza delle zone di arretratezza civile e culturale nei cui oggi ci si ritrova, a fare i conti, la brutalità con la quale forze oscurantiste e reazionarie si dimostrano pronte a far leva su queste realtà per rinfocolare i più oscuri pregiudizi e irrazionali timori, propongono, tra l'altro, il problema di un'azione profonda per il progresso della coscienza civile e per l'elevamento del livello culturale del paese come condizione per la salvezza della democrazia e per la trasformazione della società. C'è da chiedersi se a questa azione la cultura democratica abbia dato nel passato il contributo necessario, ma c'è soprattutto da prendere consapevolezza del fatto che esistono ora condizioni nuove perché essa assolve a una funzione davvero decisiva di formazione e di orientamento aprendosi a un rapporto reale con le masse popolari più larghe. **Giorgio Napolitano**

Il Mezzogiorno respingerà il nuovo grave soprasso dei suoi nemici di sempre

I comunisti si battono per creare alla famiglia le condizioni economiche, sociali e morali che ne salvaguardino l'unità - Richiamo al governo perché il Paese sia garantito contro ogni tentativo di provocazione e di eversione - Un voto nel solco della grande tradizione liberale, democratica e riformatrice

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 20. Il segretario generale del partito, Enrico Berlinguer, avviando nel Sud la fase conclusiva della campagna per il referendum, ha parlato questa sera nella grande piazza Plebiscito davanti a decine e decine di migliaia di persone — una folla seria e attenta di uomini, donne, giovani e anziani — venuti dai quartieri, dai popolosi centri dell'entroterra e del golfo e dalle province della Campania. Il compagno Berlinguer, nel suo discorso, ha affrontato con rilievo particolare tre temi: 1) il significato di questo referendum che nel Sud più che altrove, e a Napoli in particolare, rivela gli intenti strumentali di chi lo ha voluto; 2) il peso decisivo che proprio il Mezzogiorno può e deve avere nel determinare l'esito del voto; «Napoli e il Mezzogiorno non devono premiare i nemici del Mezzogiorno»; 3) la concezione che ha il PCI della famiglia, del bene prezioso della sua unità e della sua crescita ordinata e serena e, in relazione a tale concezione, la conseguente difesa della legge sul divorzio che altri vogliono abolire per scopi che nulla hanno a che vedere con la famiglia e il suo futuro. Dopo una breve presentazione (Segue a pagina 16)



Uno scorcio di piazza Plebiscito a Napoli gremita di una immensa folla durante il discorso del compagno Berlinguer

Ferma presa di posizione della Federazione CGIL, CISL, UIL

Netto contrasto fra le scelte economiche del governo e le richieste dei sindacati

Tra le rivendicazioni quelle relative alla politica degli investimenti, le pensioni, la detassazione dei salari, l'equo canone, il blocco delle tariffe pubbliche - Sviluppo dell'iniziativa dei lavoratori - Il Consiglio dei ministri ha confermato i rincari della benzina

I dati ufficiali smentiscono le falsità degli antidivorzisti

I dati ufficiali ieri finalmente pubblicati dall'ISTAT hanno smentito le false argomentazioni degli antidivorzisti. In tre anni sono state pronunciate 66.641 sentenze di divorzio. Si tratta di un numero irrisolvibile che ha riguardato situazioni matrimoniali da tempo compromesse. Nel '73 i casi di divorzio sono calati del 50% rispetto a quelli registrati nel '72. Decreti anche l'andamento delle richieste di scioglimento: esse sono state 35.615 nel '71, 21.272 nel '72, 15.301 nel '73. I dati ISTAT confermano inoltre che il 63,1% dei casi di divorzio nel biennio 1971-72 si riferisce a matrimoni celebrati prima del 1951. **A PAGINA 2**

40 milioni dei metalmeccanici per la ricostruzione del Vietnam

La somma di 40 milioni di lire, quale primo contributo dei lavoratori metalmeccanici italiani alla ricostruzione del Vietnam, è stata consegnata nei giorni scorsi da una delegazione della FLM (erano presenti Pio Galli, Pino Tagliarini, Antonio Guttadoro e Franco Bentivoglio) all'incaricato d'affari dell'ambasciata della RDV, Huynh Tieng. La segreteria della FLM ha invitato tutti i metalmeccanici a riprendere la campagna di solidarietà con il popolo vietnamita per il ristabilimento della pace e dei diritti di autodeterminazione del popolo sud-vietnamita, per il rispetto degli accordi di Parigi e per il riconoscimento del GRP. **A PAGINA 6**

La segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil si è riunita venerdì sera prendendo in esame, fra l'altro, le conclusioni dell'assemblea di Roma per dare applicazione alle decisioni assunte per lo sviluppo del processo unitario e lo stato dei rapporti con il governo. Per quanto riguarda la richiesta per un incontro col governo avanzata dalla Federazione unitaria, non è ancora arrivata risposta, ma viene ribadita l'affermazione di un comunicato reso noto ieri — «l'urgenza assoluta», rilevando che «alcuni dei recenti provvedimenti adottati in materia di politica economica e monetaria contrastano nettamente con gli orientamenti e le richieste del movimento sindacale». Tra queste — prosegue il comunicato — le richieste di fronte misure di occupazione per il Mezzogiorno, all'aggiornamento delle pensioni al monte salari, a misure adeguate di detassazione dei salari, all'equo canone e al blocco delle tariffe pubbliche. La segreteria della Federazione ritiene che «l'incontro col governo su questi punti debba avere il carattere di concretezza necessario per consentire al movimento sindacale l'acquisizione di chiari impegni sul merito dei problemi in discussione». Il Consiglio dei ministri, adottando ancora una volta una procedura scorretta, ha intanto approvato ieri uno schema di decreto legge con cui si confermano gli aumenti della benzina e degli altri carburanti decisi col decreto del 20 febbraio scorso.

Dal 25 aprile una grande inchiesta dell'Unità sull'economia mondiale

- Quale crisi attraversiamo? Dove nasce l'inflazione? Mancano le risorse? Chi vive male e chi troppo bene? Cambiano i rapporti col mondo del sottosviluppo? Quali sono le soluzioni? Quali le ripercussioni politiche? A che punto è il capitalismo?
- L'invito speciale del nostro giornale, Giuseppe Boffa, a colloquio con alcuni dei massimi economisti dell'Europa capitalista e di quella socialista.
- Da giovedì, 25 aprile, «l'Unità» comincia la pubblicazione di una serie di interviste, che offriranno al lettore un confronto fra analisi e opinioni diverse.

OGGI

CI DISPIACE di non poter dedicare più spazio del solito alla trasmissione televisiva dell'altro ieri sera che ci ha fatto vedere ad ascoltare, interloquire sul divorzio, il cattolico prof. Luigi Pedrazzi, del giurista cattolico, il magistrato Giampaolo Meucci, l'ing. Ugo Sciacca, del Comitato Civico, interrogati da Bianchi, Bozzini, Di Schiena e Zatterin. Di questa trasmissione hanno ampiamente scritto i giornali di ieri. Noi ci limiteremo a qualche nota di contorno, e vogliamo dire, prima di tutto, che siamo rimasti ammirati per la franchezza, semplice e persuasiva, del prof. Pedrazzi, un religioso (finalmente) coraggioso e pudico, e per la appassionata umanità del giudice Meucci, entrambi divorzisti. Per la prima volta da Pedrazzi abbiamo ripetutamente sentito pronunciare due parole: coscienza e responsabilità, che, soprattutto la seconda, non piacciono ai cattolici tradizionalisti. Esse implicano una consapevolezza e una autonomia molto vicine alla libertà e, se occorre, alla ribellione. E comprensibile che il cardinale Siri ne abbia orrore. Ci piacerebbe passare le ferie in compagnia dell'antidivorzista prof. Trabucchi, perché siamo sicuri che ci divertiremmo. Luciano e gonfio come un soufflé, il prof. Trabucchi comincia i suoi interventi

Silenzio assoluto dopo l'ignobile provocazione

Ancora senza esito le indagini sul sequestro di Sossi

Affannose ricerche anche nell'entroterra - Perlustrata la zona dove ha operato l'organizzazione fascista della «Rosa dei venti» - Un appello della famiglia - Emergenza nella questura genovese

Dalla nostra redazione

GENOVA, 20. Per tutta la giornata si è attesa la seconda mossa degli autori del rapimento del sostituto procuratore dottor Sossi, dopo i primi annunci che hanno rivelato scopertamente la matrice provocatoria del criminoso episodio: come si sa infatti ieri sono stati ritrovati in una cabina telefonica alcuni volantini nei quali le sedicenti «Brigate rosse» si attribuiscono la responsabilità del rapimento. Le indagini condotte e proseguite per tutta la giornata, anche con l'impiego di elicotteri che hanno perlustrato l'entroterra, non hanno prodotto finora alcun risultato positivo. E' chiaro ormai che gli organizzatori di questa azione banditesca sono elementi estremamente pericolosi per la loro freddezza: veri e propri professionisti che agiscono alle dipendenze di una centrale capace di procurare minuziosamente ogni cosa.

Non sono stati ancora ritrovati, ad esempio, i due veicoli usati dai rapitori: il furgoncino grigio e la «127» verde che, secondo i testimoni, erano entrambi targati Genova. A quanto pare, i due veicoli non risulterebbero rubati, poiché negativi sarebbero stati sino a oggi i controlli di accertamento condotti in questo senso. Ciò confermerebbe l'assoluta spavalderia degli autori del criminoso episodio i quali non avrebbero avuto paura di usare come autoveicoli, come avviene ormai da parte di numerose bande di delinquenti, possa essere stata contraffatta, mettendo così al sicuro gli autori del rapimento dal pericolo di venir identificati.

Secondo gli inquirenti non è quindi escluso che il furgoncino e la «127» possano ora essere nascosti in qualche «box». Si ricorda, a questo proposito, che nel caso del rapimento del dirigente dell'ufficio del personale della Fiat, il ragioniere Amerio — un episodio che presenta moltissime analogie col rapimento del dottor Sossi — il veicolo fu poi trovato addirittura in un box dello stabile in cui abitava il figlio del dirigente sequestrato.

Anche questa notte comunque sono proseguiti i posti di blocco, gli accertamenti: gli inquirenti hanno scoperto in via Vecchia un furgoncino risultato però diverso da quello usato dai rapitori, mentre, sempre nel corso della notte, gli agenti hanno fermato tre persone a bordo.

Stefano Porcù

Sergio Vecchia

(Segue a pagina 5)

Dilemma inevitabile

Il comportamento della stampa della destra, oltre che di quella apertamente fascista, chiaramente spiega a chi non ha il naso episcopo il carattere di provocazione avvenuto a Genova con il rapimento del magistrato Sossi. Il quotidiano comunista «L'Unità» non vi è da stupire. La menzogna è l'arma unica di cui si possano servire i fascisti: la verità sul loro passato e sul loro presente e la verità in generale si condanna in ogni modo e definitivamente. Ma tale delirante impostazione fascista conferma assai bene la finalità delle provocazioni, e il servizio che crimini quale quello di Genova rendono e intendono rendere.

La strategia della tensione è proprio questo. Essa consiste nello sforzo volto a creare, con ogni mezzo e con ogni crimine, diversivi provocatori al fine di ottenere la stabilità democratica. Non sfugga e non può sfuggire a nessuno che, nel momento presente, le forze — tra cui la nostra — che si stanno battendo per il mantenimento di una legge giusta ottengono sul piano elettorale o comunque un momento di vantaggio di vita del Paese.

Si sostiene, infatti, da parte della stampa di destra che talora alcuni membri di questa organizzazione sarebbero stati presi, ma poi rilasciati dalla magistratura; e ricadrebbe quindi sopra di questa la responsabilità di averli rilasciati troppo facilmente. Ma ognuno sa che quando un individuo è sospettato, egli viene accuratamente schedato e vi sono ampi mezzi per seguirne le andate e le mosse. Tutti sanno quanto i testi siano stati e siano gli archivi «politici» delle molte polizie e dei molti servizi segreti del nostro paese. Come è possibile dunque pensare che queste persone rilasciate dai magistrati, se veramente erano sospettate tanto da essere state abbandonate ai loro destini? I casi non possono che essere due: o queste persone non c'entravano nulla o, se c'entravano per qualche

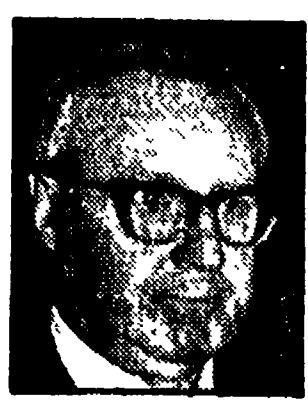
due parole

la leggenda sorridente: «Francesco — mormorata — ma è possibile che tu sia sempre così distratto?». Del discorso del vice Gedda, Sciacca non abbiamo capito molto perché sono, se ci capite, sbullonati. Questo antidivorzista non «chiude» mai i suoi interventi: sempre parla aspettando sempre un «dunque» che non viene mai. Sciacca è un ingegnere tramandato, a cui manca la chiave inglese. Se fosse un idraulico, anche dopo la sua venuta i rubinetti segulerebbero a spacciarlo. Cid spiega, in fondo, la sua avversione al divorzio. **Fortebraccio**

SETTIMANA POLITICA

Autodifese rivelatrici

L'ultima intervista del senatore Fanfani — apparsa su un settimanale — dà l'immagine di un segretario della Democrazia cristiana nelle vesti di smentitore e tutto profeso a sgombrare l'idea che in questo momento il Paese si stia facendo di lui. L'assalto alle « testate » e alla libertà di stampa? L'uso e l'abuso dei canali radiotelevisivi per scopi di parte? La sudditanza del direttore della RAI-TV, Bernabei, alla segreteria dello « Scudo crociato »? I rapporti con il presidente della Montedison, Cefis? Tutte invenzioni — tuona Fanfani — di avversari che « parlano solo per parlare ».



SARAGAT — I rischi di involuzione

L'attuale segretario della DC è anzi convinto che contro di lui sia stata orchestrata una vera e propria « crociata » (l'espressione è sua), una campagna per farlo apparire agli occhi dell'opinione pubblica per quello che invece non è. Si preoccupa di scongiurare anche i propri estimatori a non presentarlo — per carità! — nei panni del « salvatore della patria », che non sono affatto i suoi. Egli non si sente un De Gaulle, e non ritiene esportabile in Italia l'esperienza francese del gollismo.

Insomma, in questo fine settimana abbiamo avuto anche una versione vittimistica del titolare della segreteria dc. Una singolarissima versione, si può ben dire. Ma chi ha dato esca a interpretazioni della politica democristiana come quelle che Fanfani lamenta? Perché si sono affollati tanti interrogativi? È inutile parlare di « crociato » anziché di « salvatore » o denunciare gli intenti malevoli degli avversari. Il fatto è che il segretario della D.C. ha egli stesso costruito la immagine fanfaniana che ora sente come imbarazzante. Gli attacchi alla linea adottata da Fanfani, specialmente dopo la scelta del referendum, sono stati espliciti anche in buona parte del dibattito che

ogni pie' sospinto disegni e propositi di un genere così poco tranquillizzante. Il problema non è oggi — come sempre, del resto — quello di indovinare quali saranno le mosse di Fanfani e dei suoi fedelissimi nel futuro più o meno lontano. È quello di ragionare sui fatti. E il fatto principale è che — come ha sottolineato la direzione del Pci — si è determinata una « convergenza oggettiva su una scelta liberale e sopraffattoria » tra estrema destra e campagna d.c. e che tale convergenza « è dovuta al calcolo della segreteria democristiana di far superare come determinante l'apporto fascista respingendo ogni ipotesi democratica per evitare il referendum ». Perché il grave pericolo sarebbe rappresentato dal prevalere di una logica di sopraffazione, suscettibile di innescare — come ha detto il senatore Saragat — seri rischi di involuzione.

Ma guardiamo anche solo la cronaca di questi giorni. Fanfani ha riunito a Piazza Sturzo alcuni dirigenti dc che si occupano di problemi sindacali, oltre a un certo numero di sindacalisti della Cisl, ma ha depennato dalla lista degli invitati l'on. Armato e i segretari confederali Macario, Marcone e Spandonaro, rei di avere firmato un appello per il « no » nel referendum. Ne è nata una protesta da parte di « Forze nuove » e di dirigenti della Acli. La segreteria dc ha comunque confermato di voler « prendere in meno » questi esponenti della « presenza » dc nel mondo del lavoro (discriminando « buoni » e « cattivi » tra gli stessi dc), ma nello stesso tempo — come molti hanno riferito — è stata partecipe del compromesso Agnelli-Cefis alla testa della Confindustria. Non stanno forse anche in questo i segni rivelatori di una linea politica?

Candiano Falaschi

Ulteriore conferma che la legge ha sanato situazioni matrimoniali fallite da tempo

I dati ufficiali dell'ISTAT smentiscono i falsi della propaganda antidivorzista

Diminuzione graduale delle domande di scioglimento: 55.615 nel '71, 21.272 nel '72 e 15.301 nel '73 - Nello scorso anno i divorzi sono calati del 50 per cento rispetto al '72 - Non è vero che della legge hanno usufruito i « ricchi »: su 49.761 divorzi in due anni 9.876 concessi a operai e assimilati, 6.090 a lavoratori in proprio e coadiuvanti, 8.438 a impiegati e dirigenti, e 13.585 a persone senza una professione indicata

1.584.201 compagni con la tessera '74

Da tutte le federazioni e sezioni comuniste giungono in questi giorni notizie di ulteriori successi nell'azione di reclutamento al Partito. Migliaia di giovani operai e studenti, migliaia di ragazze e di donne dei centri urbani e delle campagne rinnovano la loro adesione al Pci nel momento in cui si fa più intenso l'impegno di mobilitazione delle masse popolari nella campagna per il referendum. Complessivamente alla data del 19 aprile gli iscritti sono 1.584.201, pari al 97,59% degli

Le false argomentazioni degli antidivorzisti, hanno ricevuto ieri una clamorosa ufficiale smentita dai dati finalmente pubblicati dall'Istat nel bollettino quindicimale di informazioni. Questi dati dimostrano la fondatezza di tutte le tesi che gli antidivorzisti hanno finora portato a sostegno del loro oltranzismo: le sentenze di divorzio pronunciate nel triennio '71-'73, sono in numero irrisolvibile, conferma che questa legge non ha affatto rappresentato uno strumento di « disgregazione » della famiglia. I dati inoltre confermano un andamento crescente nei tre anni per quanto riguarda la presentazione delle domande di scioglimento del matrimonio e riprova il fatto che la legge è intervenuta — ed è stata utilizzata — essenzialmente per sanare difficili casi umani, situazioni di fatto che protraggono da tempo e che di essa hanno usufruito in gran parte coppie appartenenti a strati popolari.

Manifestazioni del Pci

OGGI — Salerno, Aino; Piombino, Barco; Portogruaro, Ceravolo; Comacchio, Ceravolo; Cagliari, Chiaromonte; Milano-Casano, Colombi; Bari, Cossutta; Arcidosso (Grosseto), Di Giulio; Riccione, Galletti; Latina, Galluzzi; Polistene e Taurianova (Reggio C.), Ingrassia; Torino, Iotti; Salsomaggiore, Macaluso; Savignano (Forlì), Minucci; Nicosia (Enna), Orlino; Eboli, Vignola; Rovetto, Baldini; Varese, Pajetta; Cividale del Friuli, Pavesi; Sora (Frosinone), Patroli; Caravaggio, Marchetti; Francavilla (Brescia), Romeo; Matera, Reichlin; Venezia, Scheda; Trapani, Saroni; Alessandria, Serri; Arazzo, Terracini; Pescara, Valori; Padova-Este, Vecchiotti; Eboli, Vignola; Rovetto, Baldini; S. Vito Tagliamento, Barrelli; Casinò, Borghini; Falconara, Chiosso; Caserta, Capolongo; Regusa e Gela, Corallo; Finale Ligure, Carosino; Caltanissetta, P. Colajanni; Al-

Le polemiche della campagna per il referendum

VIVE REAZIONI ALL'OLTRANZISMO DC

Repubblicani e socialisti criticano l'impostazione della segreteria dello «Scudo crociato» - Discorso di Andreotti - Intervista di Giorgio Amendola

Le mistificazioni della campagna dc per il referendum stanno provocando vivaci reazioni da parte dei partiti laici. Oratori socialisti e repubblicani anche ieri hanno duramente criticato le posizioni della segreteria dc. L'on. Bistoni ha sottolineato in particolare modo, che è stato proprio il senatore Fanfani « a dare al problema un accento carattere politico », rilevando che la Dc è attualmente impegnata « su posizioni che non coincidono integralmente neppure con quelle della Chiesa » (si è cioè attestata su posizioni più chiuse). Un altro repubblicano, l'on. Mammì, ha ricor-

dato che la revisione del diritto di famiglia, « ostacolata finora dai parlamentari dc », non è stata possibile « a causa della teoria del « no » il 12 maggio, e dovrà costituire « una grande, comune, occasione » per migliorare l'applicazione della legge Fortuna-Baslini, in particolare modo, che è stata proprio il senatore Fanfani « a dare al problema un accento carattere politico », rilevando che la Dc è attualmente impegnata « su posizioni che non coincidono integralmente neppure con quelle della Chiesa » (si è cioè attestata su posizioni più chiuse). Un altro repubblicano, l'on. Mammì, ha ricor-

za pienamente disposti ad introdurre nella legge attuale, in vigore quel mutamento che erano stati promossi da tempo nel tentativo di evitare lo scontro e sul quale proprio la Dc — decisa ad andare al referendum — non ha detto una parola.

AMENDOLA

Amendola ha rilasciato una intervista. Oggi Egli ha detto di ritenere che, nella competizione del 12 maggio, « preparerà la parte più moderna del Paese », il Pci si è opposto al referendum « non perché noi dubitassimo del successo della causa divorzista, ma perché pensiamo che il trauma del referendum, mentre il Paese attraversa una crisi profonda, possa gettare un peso anacronistico sulla vita politica e favorire manovre scissionistiche e di rottura del movimento operaio ». La battaglia sul divorzio — afferma Amendola — in larga parte non riguarda direttamente la classe lavoratrice (i casi di scioglimento di matrimonio sono pochi); per gli operai però, essa diventa « una grande battaglia ideale di libertà ».

Amendola ha detto che « Fanfani ha commesso l'errore di non contribuire con la sua azione ad evitare il referendum », soggiungendo che « l'obiettivo politico posto da Fanfani di un nuovo 18 aprile (...) Anche l'obiettivo di un governo di legislatura è velleitario. Quasi tutte le crisi sono scoppiate per dissensi interni della Dc: così è avvenuto per la caduta del governo Andreotti ».

Riguardo al tema del « compromesso storico », Amendola ha precisato di « non pensare a una soluzione immediata della svolta che il Pci chiede. I tempi sono resi lunghi dalla persistente resistenza del gruppo dirigente dc, anche se si allarga la convinzione che senza di noi i problemi non si risolvono ».

USANO LA MENZOGNA PER INGANNARE LE DONNE

le menzogna. La legge sul mette capricci, tiene conto opposizione della moglie.

MENTONO ANCORA SULLA SEPARAZIONE LEGALE

Gli antidivorzisti hanno detto che la legge sul divorzio è un'ipotesi di legge che non è mai stata discussa in Parlamento. In realtà, la legge sul divorzio è stata discussa e approvata dal Parlamento nel 1970.

IL DIVORZIO NON E' UN OBBLIGO PER NESSUNO

Il primo articolo afferma il dovere del marito di somministrare alla moglie tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita, in proporzione alle sue sostanze. Il secondo si riferisce al dovere della somministrazione degli alimenti.

LA VERA TUTELA PER I FIGLI QUANDO LA FAMIGLIA E' FINITA

La legge sul divorzio, in vigore da tre anni, per la prima volta consente una tutela piena e responsabile della moglie e dei figli quando una famiglia è stata distrutta. Solo la legge sul divorzio, in definitiva, consente di rifare una vita a chi ha avuto un'esperienza coniugale fallita irrimediabilmente.

Gli antidivorzisti faziosi cercano di seminare la paura tra le donne dicendo che il divorzio per loro sarebbe un pericolo. Affermano perfino che il divorzio sia uguale al ripudio, cioè l'abbandono della donna a capriccio del marito. E' una menzogna. La legge sul divorzio è rigorosa, non ammette la volontà e dell'eventuale

Gli antidivorzisti hanno detto che la legge sul divorzio è un'ipotesi di legge che non è mai stata discussa in Parlamento. In realtà, la legge sul divorzio è stata discussa e approvata dal Parlamento nel 1970.

La moglie abbandonata dal marito, se non vuole ricorrere alla separazione legale, può limitarsi a chiedere al giudice che siano rispettati i diritti del marito. Si applicano in questi casi gli articoli 145 e 433 del codice civile.

Per quanto riguarda il trattamento dei figli — altro cavaliere di battaglia di Garbi e Lombardi — i vari « comitati » applicano il divorzio — nel biennio '71-'72, delle 49.761 domande accolte, ben 37.305 di esse non riguardano i figli. Il 72 per cento dei figli minori affidati a uno dei coniugi con l'obbligo per quello di provvedere al loro sostentamento, esso è stato rispettato nei mesi '72.

C'è da dire, infine, che i dati dell'Istat sono stati resi noti con notevole ritardo e solo dopo alcune anticipazioni apparse sulla stampa. I dati erano pronti ben tre mesi fa. I dipendenti nei giorni scorsi avevano denunciato che il ritardo e la fuga di notizie erano da imputare alla conduzione dell'Istituto. Ieri la direzione dell'Istat, con un tentativo maldestro, ha cercato di coprire le sue responsabilità ricorrendo ad una assurda accusa nei confronti dei dipendenti, annunciando una inchiesta.

Il primo articolo afferma il dovere del marito di somministrare alla moglie tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita, in proporzione alle sue sostanze. Il secondo si riferisce al dovere della somministrazione degli alimenti.

Il primo articolo afferma il dovere del marito di somministrare alla moglie tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita, in proporzione alle sue sostanze. Il secondo si riferisce al dovere della somministrazione degli alimenti.

Il primo articolo afferma il dovere del marito di somministrare alla moglie tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita, in proporzione alle sue sostanze. Il secondo si riferisce al dovere della somministrazione degli alimenti.

Il primo articolo afferma il dovere del marito di somministrare alla moglie tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita, in proporzione alle sue sostanze. Il secondo si riferisce al dovere della somministrazione degli alimenti.

Il primo articolo afferma il dovere del marito di somministrare alla moglie tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita, in proporzione alle sue sostanze. Il secondo si riferisce al dovere della somministrazione degli alimenti.

Malgrado le proteste e l'intervento delle forze politiche, la Rai continua a manipolare le notizie sulla legge sul divorzio. I « Telegiornali » e le informazioni sul referendum. In particolare, il maggior organo di informazione nazionale sta disperatamente tentando di nascondere l'oggettiva alleanza che si è costituita fra l'estrema destra eversiva e la campagna della direzione democristiana che è invece frutto di un delirante tentativo di manipolazione della verità. I « Telegiornali » sono stati costretti — come si rileva dai dati raccolti nell'ultima settimana dai gruppi di controllo del Pci — a suddividere in un'altra delle fasce di persone la cui condizione o non è professionale (e sotto questa dizione l'Istat indica le casalinghe e i pensionati) o la cui condizione professionale non è stata specificata.

Per quanto riguarda il trattamento dei figli — altro cavaliere di battaglia di Garbi e Lombardi — i vari « comitati » applicano il divorzio — nel biennio '71-'72, delle 49.761 domande accolte, ben 37.305 di esse non riguardano i figli. Il 72 per cento dei figli minori affidati a uno dei coniugi con l'obbligo per quello di provvedere al loro sostentamento, esso è stato rispettato nei mesi '72.

C'è da dire, infine, che i dati dell'Istat sono stati resi noti con notevole ritardo e solo dopo alcune anticipazioni apparse sulla stampa. I dati erano pronti ben tre mesi fa. I dipendenti nei giorni scorsi avevano denunciato che il ritardo e la fuga di notizie erano da imputare alla conduzione dell'Istituto. Ieri la direzione dell'Istat, con un tentativo maldestro, ha cercato di coprire le sue responsabilità ricorrendo ad una assurda accusa nei confronti dei dipendenti, annunciando una inchiesta.

Per quanto riguarda il trattamento dei figli — altro cavaliere di battaglia di Garbi e Lombardi — i vari « comitati » applicano il divorzio — nel biennio '71-'72, delle 49.761 domande accolte, ben 37.305 di esse non riguardano i figli. Il 72 per cento dei figli minori affidati a uno dei coniugi con l'obbligo per quello di provvedere al loro sostentamento, esso è stato rispettato nei mesi '72.

C'è da dire, infine, che i dati dell'Istat sono stati resi noti con notevole ritardo e solo dopo alcune anticipazioni apparse sulla stampa. I dati erano pronti ben tre mesi fa. I dipendenti nei giorni scorsi avevano denunciato che il ritardo e la fuga di notizie erano da imputare alla conduzione dell'Istituto. Ieri la direzione dell'Istat, con un tentativo maldestro, ha cercato di coprire le sue responsabilità ricorrendo ad una assurda accusa nei confronti dei dipendenti, annunciando una inchiesta.

Per quanto riguarda il trattamento dei figli — altro cavaliere di battaglia di Garbi e Lombardi — i vari « comitati » applicano il divorzio — nel biennio '71-'72, delle 49.761 domande accolte, ben 37.305 di esse non riguardano i figli. Il 72 per cento dei figli minori affidati a uno dei coniugi con l'obbligo per quello di provvedere al loro sostentamento, esso è stato rispettato nei mesi '72.

C'è da dire, infine, che i dati dell'Istat sono stati resi noti con notevole ritardo e solo dopo alcune anticipazioni apparse sulla stampa. I dati erano pronti ben tre mesi fa. I dipendenti nei giorni scorsi avevano denunciato che il ritardo e la fuga di notizie erano da imputare alla conduzione dell'Istituto. Ieri la direzione dell'Istat, con un tentativo maldestro, ha cercato di coprire le sue responsabilità ricorrendo ad una assurda accusa nei confronti dei dipendenti, annunciando una inchiesta.

Per quanto riguarda il trattamento dei figli — altro cavaliere di battaglia di Garbi e Lombardi — i vari « comitati » applicano il divorzio — nel biennio '71-'72, delle 49.761 domande accolte, ben 37.305 di esse non riguardano i figli. Il 72 per cento dei figli minori affidati a uno dei coniugi con l'obbligo per quello di provvedere al loro sostentamento, esso è stato rispettato nei mesi '72.

C'è da dire, infine, che i dati dell'Istat sono stati resi noti con notevole ritardo e solo dopo alcune anticipazioni apparse sulla stampa. I dati erano pronti ben tre mesi fa. I dipendenti nei giorni scorsi avevano denunciato che il ritardo e la fuga di notizie erano da imputare alla conduzione dell'Istituto. Ieri la direzione dell'Istat, con un tentativo maldestro, ha cercato di coprire le sue responsabilità ricorrendo ad una assurda accusa nei confronti dei dipendenti, annunciando una inchiesta.

Per quanto riguarda il trattamento dei figli — altro cavaliere di battaglia di Garbi e Lombardi — i vari « comitati » applicano il divorzio — nel biennio '71-'72, delle 49.761 domande accolte, ben 37.305 di esse non riguardano i figli. Il 72 per cento dei figli minori affidati a uno dei coniugi con l'obbligo per quello di provvedere al loro sostentamento, esso è stato rispettato nei mesi '72.

Manifestazione al Palazzetto dello Sport di Vicenza

Grande partecipazione al convegno veneto dei cattolici per il NO

Hanno parlato Carniti e Pedrazzi - Appello da Ivrea firmato anche dal sindaco Rey - Un comunicato del movimento «7 novembre»

Si è svolto ieri al palazzetto dello sport di Vicenza il convegno regionale dei cattolici democratici per il «no» al referendum. Per una scelta civile e democratica di fronte al referendum. Al convegno hanno partecipato circa 1.500 persone, soprattutto giovani, che hanno seguito i lavori con particolare attenzione, sottolineando con nutrizi applausi i punti particolarmente importanti delle relazioni. Dopo brevi parole di introduzione, il segretario regionale degli Acli veneti ha presentato Pierre Carniti, segretario nazionale della FLAI. Carniti ha posto in evidenza il quadro politico, economico e sociale in cui si situa la prova del referendum, sottolineando con efficacia i rischi e i pericoli di involuzione a destra. Chi ha voluto il referendum ha detto Carniti, ha mirato a mettere difficoltà all'unità dei lavoratori prendendo a pretesto l'unità della famiglia per portare avanti e consolidare una politica di destra. Ha poi presentato il professor Pedrazzi, dell'università di Cosenza che ha spiegato gli articoli e le finalità della legge sul divorzio. Anche un nutrito gruppo di cattolici di IVREA tra cui il sindaco della città — prof. Mario Rey, ha preso pubblicamente posizione contro la abolizione del divorzio e per

invitare a votare NO il 12 maggio. In un volantino che riproduce l'appello nazionale del CEI e primate del vescovo Barbato, si afferma di dare ad esso la loro adesione e di volerlo diffondere « anche ad Ivrea, affinché esso raccolga il più largo numero di consensi » e annunciano per il 30 aprile un dibattito cittadino. Oltre al prof. Rey, nel primo elenco di adesioni figurano anche quelle di alcuni esponenti della DC locale.

La Curia di Venezia scioglie la FUCI. Gli universitari cattolici si erano pronunciati per il «no» - Reazioni al pesante intervento di esponenti della gerarchia ecclesiastica. Con una decisione di eccezionale gravità, la Curia patriarcale di Venezia ha sciolto il gruppo veneziano della FUCI Federazione universitaria cattolici italiani, che nei giorni scorsi aveva firmato e distribuito un ampio documento di adesione alla base di «riflessioni pastorali e politiche», e in piena coerenza con la propria fede cattolica il «no» fermissimo e sereno degli universitari cattolici veneziani alla abrogazione della legge sul divorzio.

Per mascherare l'oggettiva convergenza DC-MSI

LA FALSA NEUTRALITA' DEI NOTIZIARI RAI-TV

Malgrado le proteste e l'intervento delle forze politiche, la Rai continua a manipolare le notizie sulla legge sul divorzio. I « Telegiornali » e le informazioni sul referendum. In particolare, il maggior organo di informazione nazionale sta disperatamente tentando di nascondere l'oggettiva alleanza che si è costituita fra l'estrema destra eversiva e la campagna della direzione democristiana che è invece frutto di un delirante tentativo di manipolazione della verità. I « Telegiornali » sono stati costretti — come si rileva dai dati raccolti nell'ultima settimana dai gruppi di controllo del Pci — a suddividere in un'altra delle fasce di persone la cui condizione o non è professionale (e sotto questa dizione l'Istat indica le casalinghe e i pensionati) o la cui condizione professionale non è stata specificata.

Per quanto riguarda il trattamento dei figli — altro cavaliere di battaglia di Garbi e Lombardi — i vari « comitati » applicano il divorzio — nel biennio '71-'72, delle 49.761 domande accolte, ben 37.305 di esse non riguardano i figli. Il 72 per cento dei figli minori affidati a uno dei coniugi con l'obbligo per quello di provvedere al loro sostentamento, esso è stato rispettato nei mesi '72.

C'è da dire, infine, che i dati dell'Istat sono stati resi noti con notevole ritardo e solo dopo alcune anticipazioni apparse sulla stampa. I dati erano pronti ben tre mesi fa. I dipendenti nei giorni scorsi avevano denunciato che il ritardo e la fuga di notizie erano da imputare alla conduzione dell'Istituto. Ieri la direzione dell'Istat, con un tentativo maldestro, ha cercato di coprire le sue responsabilità ricorrendo ad una assurda accusa nei confronti dei dipendenti, annunciando una inchiesta.

Per quanto riguarda il trattamento dei figli — altro cavaliere di battaglia di Garbi e Lombardi — i vari « comitati » applicano il divorzio — nel biennio '71-'72, delle 49.761 domande accolte, ben 37.305 di esse non riguardano i figli. Il 72 per cento dei figli minori affidati a uno dei coniugi con l'obbligo per quello di provvedere al loro sostentamento, esso è stato rispettato nei mesi '72.

C'è da dire, infine, che i dati dell'Istat sono stati resi noti con notevole ritardo e solo dopo alcune anticipazioni apparse sulla stampa. I dati erano pronti ben tre mesi fa. I dipendenti nei giorni scorsi avevano denunciato che il ritardo e la fuga di notizie erano da imputare alla conduzione dell'Istituto. Ieri la direzione dell'Istat, con un tentativo maldestro, ha cercato di coprire le sue responsabilità ricorrendo ad una assurda accusa nei confronti dei dipendenti, annunciando una inchiesta.

Per quanto riguarda il trattamento dei figli — altro cavaliere di battaglia di Garbi e Lombardi — i vari « comitati » applicano il divorzio — nel biennio '71-'72, delle 49.761 domande accolte, ben 37.305 di esse non riguardano i figli. Il 72 per cento dei figli minori affidati a uno dei coniugi con l'obbligo per quello di provvedere al loro sostentamento, esso è stato rispettato nei mesi '72.

C'è da dire, infine, che i dati dell'Istat sono stati resi noti con notevole ritardo e solo dopo alcune anticipazioni apparse sulla stampa. I dati erano pronti ben tre mesi fa. I dipendenti nei giorni scorsi avevano denunciato che il ritardo e la fuga di notizie erano da imputare alla conduzione dell'Istituto. Ieri la direzione dell'Istat, con un tentativo maldestro, ha cercato di coprire le sue responsabilità ricorrendo ad una assurda accusa nei confronti dei dipendenti, annunciando una inchiesta.

Per quanto riguarda l'atteggiamento sui problemi della economia e del lavoro, basta citare — a titolo esemplificativo — una lunghissima notizia sul « piano delle ferrovie » e un'altra sulla « legge di bilancio » — che non è un destino che si impone una libera scelta? Lo stesso Movimento ha ieri precisato la sua interpretazione di quel discorso. Ci è sembrato « ferma il Movimento 7 novembre — che quelle parole valessero dire e esplicitamente che l'indivisibilità è un alto valore religioso che si accetta e si compie nella fede; ma non è un essere oggetto di una imposizione legale che, tra l'altro, servirebbe solo a smuovere la bellezza e la portata della testimonianza cristiana ».

Il gravissimo decisione, che sarebbe stata presa personalmente dal patriarca di Venezia cardinalino Albino Luciani, vice presidente della CEI e primate dei vescovi delle tre Venezie, è stata comunicata ieri dal settimanale diocesano «La Voce di San Marco».

La Curia ha informato che il patriarca ha accolto le dimissioni di don Napoleone Barbato, che assisteva il gruppo della FUCI veneziana. Il Barbato è stato sostituito da don Giuseppe Barbato, che assisteva il gruppo della FUCI veneziana. Il Barbato è stato sostituito da don Giuseppe Barbato, che assisteva il gruppo della FUCI veneziana.

Il gravissimo decisione, che sarebbe stata presa personalmente dal patriarca di Venezia cardinalino Albino Luciani, vice presidente della CEI e primate dei vescovi delle tre Venezie, è stata comunicata ieri dal settimanale diocesano «La Voce di San Marco».

La Curia ha informato che il patriarca ha accolto le dimissioni di don Napoleone Barbato, che assisteva il gruppo della FUCI veneziana. Il Barbato è stato sostituito da don Giuseppe Barbato, che assisteva il gruppo della FUCI veneziana.

Il gravissimo decisione, che sarebbe stata presa personalmente dal patriarca di Venezia cardinalino Albino Luciani, vice presidente della CEI e primate dei vescovi delle tre Venezie, è stata comunicata ieri dal settimanale diocesano «La Voce di San Marco».

La Curia ha informato che il patriarca ha accolto le dimissioni di don Napoleone Barbato, che assisteva il gruppo della FUCI veneziana. Il Barbato è stato sostituito da don Giuseppe Barbato, che assisteva il gruppo della FUCI veneziana.

RE FERENDUM DI SAL

CHE LEGGI? LA LEGGE!

E' PROIBITO!!! MA TU CHI SEI?

SERVIZIO CIVICO D'INFORMAZIONE.

Nel trigesimo della morte di GIOVANNI BARBINO. I familiari lo ricordano a tutti coloro che lo stimano. Sottoscrivono in sua memoria L. 15.000 per l'Unità. Città della Pieve (PG), 21-4-74.

La socialdemocrazia tedesca di fronte a una difficile congiuntura politica

Gli scrittori italiani e il referendum

Il prezzo dell'intolleranza

«Gli antidivorzisti vogliono imporre un principio autoritario; dobbiamo dire di no, soprattutto per i giovani»

Abbiamo chiesto ad alcuni scrittori italiani di illustrare la loro posizione sul referendum del 12 maggio. Pubblichiamo oggi un articolo di Giuseppe Dessì

E' risaputo che nessun progresso può essere conseguito senza sofferenze. Si paga a caro prezzo. Specialmente i progressi di un'intera nazione. Ma nel caso del referendum abrogativo stiamo pagando a caro prezzo il regresso. Si era fatto un passo avanti senza difficoltà con la legge Fortuna-Baslini; e ora si devono affrontare tante difficoltà, tanti pericoli, in una situazione difficile e confusa come l'attuale, non per progredire ma per fare un passo indietro.

E questo lo dobbiamo agli antidivorzisti ciechi e assurdi, ma più spesso in malafede. Io non sto facendo un discorso personale, parlo come cittadino italiano. Difficoltà e pericoli, ripeto, che non c'è neppure bisogno di enumerare, tanto sono evidenti. Ci sono mille cose da fare, cose che urgono: riforma sanitaria, riforma per la casa, per la scuola; disoccupazione, inflazione, problemi economici; ma per la fissazione maniacale, dogmatica di un pugno di fanatici tutte queste cose devono essere trascurate, rimandate perché è più urgente tentare di fare questo passo indietro.

E il male non è soltanto nella cosa in sé, nella proposta di abrogazione, ma nel clima di disagio che si crea, nell'attentato alla democrazia che essa comporta. Si dice, astrattamente, che la istituzione del referendum è uno dei gradi più alti della democrazia, perché si fa appello appunto al giudizio plebiscitario del popolo. A strattamente è così. Ma in concreto si esautorano i parlamentari.

La storia macina lentamente, ma un giorno ci darà anche come sono state raccolte le firme che rendono possibile il confronto del referendum. Quel giorno si insegnerà nelle scuole che gli italiani sono ingenui, ingannati un'ennesima volta. Ma senza aspettare che la storia compia il suo lento lavoro, lento ma inesorabile, ci si può chiedere fin d'ora quante tra le persone che hanno firmato conoscano gli articoli della legge che chiedono di abrogare. In questa specie di "tobolo" non può essere stato chiesto che ai più poveri di spirito, ai più ignoranti, ai più sprovvisti. Succede spesso che la gente firmi per pigrizia, per acquiescenza. Di questi vizi nazionali gli italiani hanno pagato lo scotto molte volte e amaramente. Ma è su questi vizi che puntano i fautori della abrogazione.

Non c'è bisogno di essere giuristi per capire che quella che si vuole abrogare è una legge che dà ai cittadini una possibilità di scelta, è il rifiuto di una imposizione, di una sopraffazione camuffata da principio religioso e civile. Poveri principi religiosi, destinati a fare troppo spavento da schermo a una caparbia e irreligiosa volontà di potere.

Contro ogni evidenza si afferma che i figli non sono tutelati, che il coniuge colpevole è il più favorito, puntando sull'inevitabile concetto che, quando si parla di divorzio, ci debba sempre essere un colpevole e un innocente. Il matrimonio può morire, come avviene per tutte le cose mortali, senza che ci sia un colpevole che prevarica e un innocente che subisce.

E i figli? Certo, secondo gli antidivorzisti sono meglio tutelati da un genitore che se ne va per i fatti suoi e, per il fatto che non è divorziato, può tranquillamente ignorarli per tutto il resto della vita. E magari mette al mondo altri figli che non può riconoscere. L'Italia è piena di questi casi. Ma gli antidivorzisti preferiscono ignorare la realtà e predicano l'indissolubilità del matrimonio, per il bene della famiglia e del vivere civile, dicono. La loro malafede è fin troppo evidente.

La legge sul divorzio non obbliga nessuno a divorziare, ma la mancanza di questa legge impedisce a tante famiglie di strutturarsi legalmente. E sono loro, i difensori di una morale falsa e ipocrita, a lottare per continuare ad avere famiglie irregolari e figli illegittimi e a chiamare tutto questo «vivere civile».

Non è quindi strano che questi paladini di una sif-

fatta civiltà sia tranquillamente accettato l'annullamento del matrimonio. La stessa la sentenza. L'istituto dell'annullamento non solo non tutela i figli, ma li considera addirittura inesistenti poiché il matrimonio annullato è come se non fosse mai avvenuto. Questo incivile residuo medioevale va benissimo per gli antidivorzisti che, inerti di fronte alla contraddizione, rimproverano alla legge Fortuna-Baslini di non garantire i diritti dei figli.

L'Art. 6 di questa legge obbliga i coniugi a mantenere, educare ed istruire i figli. C'è da supporre che gli antidivorzisti conoscano delle madri che preferiscono sentirsi dire che i loro figli non sono mai nati, piuttosto che vederli protetti dall'Art. 6 della suddetta legge. Ma dubito fortemente che questi signori abbiano tempo, cuore e mente da dedicare ai problemi concreti delle madri del nostro Paese.

E' contrario alla ragione e al buon senso negare l'evidenza, negare la necessità della legge sul divorzio. Tutti sanno e ammettono, eretici e no, cattolici e laici, che l'uomo può sbagliare, e tutti sanno che quando ci si sposa, sbagliare è abbastanza facile. Per vivere nell'ordine l'uomo ha regolato il matrimonio con la legge, ma poiché è soggetto ad errore, deve avere la possibilità legale di rimediare.

Tutti i popoli civili lo hanno capito già da tempo. Ma in Italia gli antidivorzisti si preferiscono all'ordine al conformismo, l'ipocrisia alla chiarezza ignorando la realtà che li circonda. Gli antidivorzisti. Non a caso sono i fascisti e la parte meno progredita o in malafede della Democrazia Cristiana. Per costoro quello che conta è il gioco politico, l'affermazione di un primato autoritario che li conduca alla loro sede di potere. Che ciò sia in contraddizione con lo stato obiettivo delle cose non ha nessuna importanza.

Io mi auguro che il popolo italiano apra gli occhi e la mente. Sarebbe una meravigliosa prova di maturità. Eviteremo, per una volta, di sentirsi in colpa verso i nostri figli. Perché è soprattutto per i giovani che dobbiamo dire «No» all'abrogazione della legge che regolerà il loro domani, il loro vivere razionale, civile, senza ipocrisie.

Giuseppe Dessì

Il complesso problema dei costi industriali

IL MISTERO DELLA BENZINA

Un prezzo che non deve essere fissato a prescindere dal prodotto complessivo della raffinazione e che ora viene completamente lasciato alla discrezione dei monopoli

Il nuovo prezzo di produzione della benzina, fissato dai raffinatori a 101,66 lire per litro, ha fatto nascere un dibattito sulla attendibilità dei dati utilizzati per la formazione del prezzo. Questo dibattito rischia di essere accademico, tuttavia, se trascura il fatto che non è possibile stabilire, neppure dopo la più accurata analisi, il prezzo di produzione di un singolo prodotto della distillazione petrolifera, essendo possibile unicamente calcolare il prezzo globale di tutti i prodotti che «escono» durante l'intero processo di raffinazione.

Per chiarire il problema è indispensabile spiegare, seppure a grandi linee, la tecnologia della raffinazione del petrolio greggio. Una raffineria, nonostante l'aspetto fantascientifico, è in pratica solo un enorme distillatore, simile a quelli usati per la produzione della grappa. Se prendiamo una tonnellata di petrolio e la riscaldiamo ad alta temperatura sino a vaporizzarla, e successivamente la raffreddiamo i vapori, questi si condensano separando man mano le «frazioni» di idrocarburi a aventi temperatura di ebollizione (e quindi, per opposto, di condensazione) differenti. In questo modo a circa 350 gradi abbiamo gli olii lubrificanti e le vaseline; tra i 350 ed i 250 gradi escono i combustibili per motori Diesel; tra i 240 ed i 180 gradi i petrolioli da ardere e le benzine; e avanti così di questo passo. I residui di questa prima lavorazione vengono sottoposti al cosiddetto processo cracking, ossia ad un trattemen-

Dal nostro inviato

BONN, aprile. Il 1972 resterà la storia della SPD non solo come l'anno del grande successo elettorale ma anche come l'anno del più fruttuoso proselitismo politico, che preparò appunto la vittoria elettorale del partito di Brandt. Nel '72 entrarono nella SPD 156.000 nuovi membri: una cifra record, e con molti record era infatti la più alta mai registrata, dei nuovi iscritti: i non-quarantenni toccano la percentuale più alta (72%), infine due terzi erano sotto i 35 anni.

Fu l'anno della grande svolta, l'anno in cui Strauss e i suoi dovettero per la prima volta passare all'opposizione. Dopo le ultime votazioni regionali e comunali in alcuni «laender», ci si chiede se siamo a una nuova svolta, in direzione opposta. Questo vistoso spostamento di forze è stato influenzato prevalentemente da fattori internazionali (crisi petrolifera, ad esempio) o da fattori interni (liti nel gruppo dirigente della SPD ed errori del governo socialdemocratico-liberale)?

La spinta centrista

A lungo si discuterà sulle cause di questi recenti successi, ma ancora più a lungo si discuterà della linea oggi imposta dall'ala destra della SPD per cercare di invertire la tendenza: la linea della conversione verso il centro, della chiusura verso il rafforzamento dei legami con la base operaia e verso le istanze espresse dall'ala più dinamica e progressista, della quale si fanno portavoce i giovani, i cosiddetti «Jusos». Su questo tema già la polemica è dura.

Nei dieci punti della dichiarazione letta dal cancelliere alla presidenza del partito pochi giorni fa un passaggio suona così: «Chi pensa che il suo dovere verso il partito si esaurisca nel lanciare perfide critiche al partito e ai suoi esponenti, farebbe meglio ad esercitare queste critiche fuori del partito. E' necessario separarsi da quegli individui che abbandonano i principi di Bad Godesberg e praticano l'unità d'azione con i comunisti».

La presidente degli «Jusos», signora Heidemarie Wiecek-Zeul, ha dichiarato per parte sua: «Respingeremo qualsiasi tentativo di imposizione nel partito o misure amministrative contro la sinistra».



Willy Brandt (al centro) mentre discute con giovani dimostranti che chiedono che Bonn dia asilo agli esuli politici cileni.

La Wiecek-Zeul, reduce da un successo rimarchevole nel congresso giovanile di Monaco, afferma: «Anche noi vogliamo che la SPD riguardi i suoi elettori e rimprovera ai dirigenti di non aver portato avanti le promesse riforme e di non essere stati capaci anche di fronte alla cosiddetta crisi petrolifera, di chiarire che governare non significa ancora esercitare il potere effettivo fino a che le decisioni essenziali sui prezzi e sugli investimenti saranno prese negli uffici di presidenza dei «konzerni».

I giovani sono accusati di essere contro il programma di Bad Godesberg. (Qui apriamo una parentesi per ricordare di sfuggita che cosa significa il ricorrente riferimento a questa località, un sobborgo di Bonn dove si trovano organi di governo e sedi di partito. A Bad Godesberg nel 1959 si tenne un congresso straordinario della SPD in cui, come si usa dire, Marx fu mandato in soffitta, si proclamò che la socialdemocrazia ha le sue radici nell'etica cristiana, nell'umanesimo e nella filosofia classica e che «la libera concorrenza e la libera iniziativa dell'imprenditore sono elementi importanti della politica economica socialdemocratica»; nazionalizzazioni e pianificazione non erano escluse, ma in formulazioni né precise né insistenti.

I giovani dunque sono accusati di essere contro Bad Godesberg. Ma nelle loro assemblee e nei loro giornali essi dicono invece di volere l'attuazione dei punti di Bad Godesberg. E la stessa Wiecek-Zeul a chi rimprovera gli «Jusos» di chiedere «controllo degli investimenti, nazionalizzazioni e socializzazione dei mezzi di produzione, mettendo in giro idee delle quali debbono lasciare poi la interpretazione all'avversario dato che essi non hanno potere di soluzione» («Der Spiegel») risponde: «Queste richieste comunque sono contenute anche nel programma di Bad Godesberg e nei programmi dei sindacati DGB». Dunque, i giovani accusano la direzione della SPD di essersi allontanata da Bad Godesberg per andare «verso destra».

Insiediata su questo terreno di gioco, la polemica può andare avanti all'infinito in una molteplicità di accuse, di repliche, di carichi e di obiezioni. Tanto più che Bad Godesberg è ormai impugniata anche dall'opposizione cristiana democratica e dalla stampa conservatrice, le quali accusano Brandt di aver tradito il programma del 1959 per andare «verso sinistra»: gli scacchi delle ultime consultazioni elettorali avrebbero dimostrato che «la maggioranza dei cittadini della RFT si oppone a una socializzazione del nostro Stato e della nostra società» («Rheinische Post»). Si tratta di una polemica che, in verità, non tocca il nocciolo della questione: così come lo eludono sostanzialmente anche le più giustificate osservazioni circa la «capacità di guida» dell'attuale gruppo dirigente socialdemocratico e le sue interne diatribe. Solo in un'ipotesi modesta misura, infatti, le inquietudini del paese possono essere fatte risalire ai bistici Wehner - Brandt - Schmidt e motivi analoghi.

Hanno invece ragione coloro che vedono la causa del regresso elettorale in una polemica ispirata a un pendolarismo che significava sostanzialmente un'incapacità di scegliere fra l'interesse dei lavoratori e quello del capitale. Brandt deplora che certi «oscuri documenti» degli «Jusos» o meno vengano presentati a titoli di scatola nei giornali, mentre leggi importanti di carattere sociale e politico vengono liquidate alla svelta in dieci righe, ed è deplorazione ben giustificata. Ma è da credere che neanche i dirigenti della SPD vogliono persuadersi che i guai dell'irrisolto dilemma della loro politica siano attribuibili all'eco suscitata da tali «oscuri documenti».

Il malessere — la propaganda di Strauss parla di «paura», ma è stolta provocazione — discende dagli equilibristici d'una linea di collaborazione con il potere economico che trasferisce automaticamente i sussulti e le crisi del sistema sulle spalle dei lavoratori. E i lavoratori, di fronte al disordine della congiuntura — che per loro vuol dire salario impoverito e alea di disoccupazione, insomma futuro incerto — hanno reagito con quello che è stato definito un «avvertimento» alla SPD.

Ci sono alcuni dati che vanno ricordati. Nella RFT si bloccano oggi 700.000 disoccupati, mentre gli impianti sono utilizzati soltanto all'85% della loro capacità. Il numero dei fallimenti delle piccole aziende cresce di settimana in settimana. Eppure le commesse delle industrie sono in ascesa e nel mondo imprenditoriale regna ottimismo, ad

risposta ci si spinge a chiedersi che cosa sia per la SPD la classe operaia, si scopre che esiste più: «La classe operaia — dice una pubblicazione ufficiale — in una società industriale è meno una realtà sociale che una formula politica». Il professor Karl Schiller, fino a due anni fa figura di primo piano della SPD, già superministro dell'economia, poi passato al campo opposto, raccomandava un «riaggiustamento» che incoraggiassi i lavoratori a entrare nel piccolo e piccolissimo azionario, in modo, diceva, che «essi divengano più allegri di quanto non siano oggi a progetti di statalizzazione e di socializzazione».

A questo si aggiunge che la condizione dell'operaio nella fabbrica non è mutata. La democrazia non ha varcato ancora i cancelli degli stabilimenti. Resta in vigore il «Berufsverbot», la vergognosa disposizione maccartista che vuole l'esclusione dagli uffici pubblici — compreso l'insegnamento — di coloro che risultino iscritti al Partito comunista. I poleri del padrone nella fabbrica sono quelli che sono sempre stati: antisociali e incontrollati. L'arretramento elettorale socialdemocratico appare dunque come lo sbocco infuato ma prevedibile d'una somma di contraddizioni, di incertezze e di complicità. Il cancelliere, in una trasmissione televisiva ha difeso la economia di mercato: «Nessuno deve nutrire preoccupazioni: resterà chiaro e stabilito che la politica economica socialdemocratica e la politica dell'economia di mercato».

Perché allora quegli umori «eccezzionalmente cattivi» che sei mesi dopo dovevano concretarsi in cattivi risultati elettorali per la SPD ancora in zone tradizionalmente sicure? Se nella ricerca di una

no assicurazioni di questo tipo quelle che la base socialdemocratica attende, assicurazioni, cioè che la SPD è un partito di ordine e di stato quo in diversi livelli di interpretazione socio-economica, e che non è portatrice del «mito» che la borghesia teme? Un'indagine dell'Istituto demoscopico di Allensbach, per molti versi favorevole alla CDU-CSU, dice che il 54% dei cittadini della RFT considera urgenti le riforme (28 non urgenti, 18 non sanno). Un dato rivelatore. La mancata attuazione delle riforme come si sa, è proprio il rimprovero che la gioventù socialdemocratica e altre forze politiche progressiste rivolgono ai dirigenti di destra della SPD, un partito che conquistò l'elettorato nel 1972 anche con la parola d'ordine: «Chi vuole domani vivere sicuro deve oggi battersi per le riforme».

Demagogia democristiana

La sensazione meno confortante che si avverte nel clima generale è che la gente stia cominciando ad abituarsi all'idea che la SPD ha perduto la sua forza di agglutinazione elettorale e che come gestore del potere non si differenzia dal suo predecessore. Se non verranno prontamente compiute le debite correzioni di rotte l'avversario potrà trarre altri profitti anche da questo fenomeno umorale (tanto più che l'ascesa di Walter Scheel alla presidenza della Repubblica, il 12 maggio prossimo, lascerebbe libero campo, nella FDP, ai fautori d'un ritorno a una coalizione coi partiti dell'Unione cristiana).

Un'altra sensazione riguarda la nuova strategia adottata dall'Unione: una strategia fondata su una svergognata demagogia sociale su una grande orchestra da quando la CDU-CSU è passata all'opposizione; nella nuova complicata situazione generale e nel momento di crisi fra la SPD e la sua base elettorale le declamazioni di Strauss e così possono trovare — e in certa misura hanno trovato nelle ultime elezioni — orecchi sensibili fra gli incerti, i preoccupati, i delusi. «Il pericolo — nota "Unsere Zeit", organo del Partito comunista tedesco (DKP) — può ancora essere sventato. Se ciò che da lungo tempo i lavoratori chiedono verrà compiuto, nessuna probabilità di successo avranno la demagogia sociale e nazionalistica e la istigazione anticomunista delle forze di destra imbraccate oggi nella CDU-CSU».

La SPD è un partito cui non difettano lunga esperienza, forza popolare e cervelli politici. Davanti a sé ha anche un tempo sufficientemente lungo per bloccare e invertire l'attuale sfavorevole tendenza. La si attende pertanto alla prova per vedere se ha anche la volontà di attuare ciò che una volta promise e che le classi lavoratrici attendono.

Giuseppe Conato

NOVITA EDITORIALI RIUNITI. Bufalini IL DIVORZIO IN ITALIA. Il punto - pp. 150 - L. 900. La posizione dei comunisti sul divorzio e il referendum. In appendice il testo della legge Fortuna-Baslini e della proposta di legge Carattoni.

Guido Manzone

SETTIMANA SINDACALE

Operazione Confindustria

Gli esponenti dei più grandi gruppi industriali hanno stretto una specie di «santa alleanza» per assumere direttamente la direzione della Confindustria. A presidente è stato designato infatti Giovanni Agnelli (Fiat) e nell'ufficio di presidenza andranno Eugenio Cefis (Montedison), Leopoldo Pirelli, Bruno Visentini (Olivetti), Giuseppe Locatelli.



AGNELLI - Uno dei padri della «santa alleanza»

Le mire del grande padronato risultano abbastanza chiare: impedire qualsiasi spostamento nella linea di politica economica che fino ad oggi è stata perseguita, far pagare ai lavoratori il prezzo della crisi in cui, proprio in questo momento, si sta svolgendo l'operazione Confindustria. A presidente è stato designato infatti Giovanni Agnelli (Fiat) e nell'ufficio di presidenza andranno Eugenio Cefis (Montedison), Leopoldo Pirelli, Bruno Visentini (Olivetti), Giuseppe Locatelli.



CEFIS - Un tramite personale fra pubblici e privati?

zione degli scioperi. La Confagricoltura non è da meno del padronato industriale: ha costretto la lotta, respingendo le richieste contenute nella piattaforma per il patto, un milione e settecentomila operai agricoli. La volontà di lotta di questa categoria è stata ribadita in grandi congressi di delegati che dominano braccianti che si sono svolti a Salerno o Abano Terme. Queste lavoratrici hanno detto a chiare lettere non solo ai grandi agrari ma a tutti coloro che tentano manovre involutive per spostare a destra l'asse politico, di non essere disposte a subire passivamente l'attacco, di schierarsi a respingerlo su tutti i terreni, in primo luogo su quello della difesa delle libertà democratiche. Il «no» all'abrogazione del divorzio, pronunciato con fermezza da migliaia di delegati delle braccianti, in modo particolare da quelle del Mezzogiorno, ha messo in impegno una testimonianza di grande valore.

Le condizioni di vita e di lavoro di queste 500.000 donne sono diventate sempre più insopportabili a causa della politica perseguita dai grandi agrari, dai governi che hanno gettato la agricoltura in una situazione di crisi sempre più grave. Dalla sola Puglia, dal 1962 al 1972 — è stato denunciato nella conferenza regionale dell'emigrazione che si è svolta a Bari — se ne sono dovuti andare ben 550.000 lavoratori, la stragrande maggioranza dei quali fra i 20 e i 40 anni. Una prova di più delle colpe e delle responsabilità dei gruppi dirigenti della DC, veri distruttori, con le loro scelte politiche, di milioni di famiglie meridionali.

Il «no» espresso dalle donne braccianti del Mezzogiorno è una prova del loro impegno per la difesa e l'attuazione delle libertà civili, senza le quali non vi può essere progresso del Mezzogiorno e del Paese.

Alessandro Cardulli

Una dichiarazione di Ognibene

Contro chi è diretta la protesta contadina

Il segretario dell'Alleanza contadina Renato Ognibene ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Che la situazione degli allevatori zootecnici peggiori ogni giorno per il crescente divario tra costi e ricavi e che la loro protesta sia più che giustificata sono fatti innegabili. L'Alleanza dei contadini è dal luglio dell'anno scorso che sviluppa in tutto il paese iniziative di lotta, con precisi obiettivi di sostegno del reddito dei coltivatori e di sviluppo per tutta l'agricoltura, ricercando il massimo di unità di appoggio a tale ampio movimento.

«La collera nelle campagne è cresciuta perché si sono lasciati passare mesi e mesi senza che da parte del governo si sia concretamente provveduto, si sono versate lacrime sulle disgrazie degli allevatori lasciando però peggiorare le cose sotto tutti gli aspetti.

«In tale situazione se è da cogliere come fatto di notevole importanza che anche la coltura diretti abbia avvertito l'esigenza di un prezzo più che benevolente e la rassegnazione imbecillando la strada della protesta, bisogna anche dire che determinate forze che niente hanno a che fare con l'interesse dell'agricoltura e dei coltivatori, probabilmente collegate ai gruppi di importatori, e che pongono la responsabilità per quello che non si è fatto o si è fatto male in questi anni, non possono oggi presentarsi come i salvatori della zootecnia e delle aziende coltivate. Nel giustificato malcontento degli allevatori si riconoscono delle manovre eversive che vanno denunciate e respinte.

«Come ha chiesto l'Alleanza, occorre che il governo cominci subito le organizzazioni professionali e associative e risponda con misure straordinarie e indilazionabili alle richieste che provengono dalle lotte in corso. Il cosiddetto piano carne non solo si appalesa del tutto insufficiente come mezzi finanziari e come tempi di intervento ma se non è preceduto da misure immediate che tonifichino il mercato, affrontino i prezzi alla produzione, portino ad un contenimento dei costi ogni discorso diventa un imbroglio e un diversivo.

«Il blocco dell'importazione di carne e di latte per dar vita ad una regolamentazione pubblica, la soppressione dei cosiddetti montanti compensativi, l'intervento dell'AIMA, dotata di adeguate attrezzature anche da richiedere, per lo stoccaggio di carne, la normativa per la cessazione del latte, il controllo sui mangimi e sui mezzi tecnici sono tutti elementi che devono costituire la premessa per realizzare contemporaneamente un efficace programma pluriennale di sviluppo di tutta la zootecnia nazionale, basata sull'intervento delle Regioni e sulla iniziativa delle imprese coltivatrici e delle loro forme associative».

Domenico Comisso

Mentre sono andate a vuoto le aste della «cassa conguaglio» per l'importazione

Dall'estero vagoni pieni di zucchero

Il prodotto entra dunque in Italia, ma viene venduto al «mercato nero» — Gravi manovre speculative in attesa che aumenti il prezzo comunitario del 22 per cento dal primo luglio — Necessario un controllo del governo

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. I coltivatori di latte e carne dall'estero (mentre qui da noi le stalle si chiudono) a Ponte Chiasso hanno visto passare carri ferroviari pieni di zucchero. Sono andate a vuoto le aste della «cassa conguaglio» per importarlo ma lo zucchero, quindi, arriva lo stesso in Italia. Si tratta di una parte di quegli otto milioni di quintali che — come abbiamo precedentemente denunciato — gli importatori nostrani nei mesi scorsi hanno acquistato e pagato (circa 160 lire al chilogrammo) in Francia, Germania, Belgio e Olanda. Sono otto milioni di quintali di zucchero (quasi tutto l'abbisogno da importare in Italia a causa della disastrosa condizione della nostra bieticoltura) che nelle intenzioni degli importatori devono servire a una gigantesca speculazione: aspettare l'aumento del prezzo comunitario del prodotto (del 22 per cento) che scatterà dal primo luglio. Ma in attesa dell'au-

mento — e la conferma viene dai treni visti passare a Ponte Chiasso — lo zucchero gli speculatori lo portano in Italia, ma praticamente lo vendono al «mercato nero».

Lo abbiamo già denunciato sul nostro giornale: in questi giorni chi vende lo zucchero al consumo, semplice droghiere o supermercato che sia, ci rimette di tasca propria dalle 30 alle 40 lire al quintale. Chi gli importatori impongono a chi vuole lo zucchero e superiore a quello di vendita al consumo. Si tratta in pratica di ricattare «prezzeri» o «asciare». E tutti «prezzeri» perché lo zucchero è ormai diventato un «prodotto promozionale» per vendere le altre merci, per tenere i clienti. La gente va a fare la spesa dove trova lo zucchero.

La CEE ha in questi giorni, preo alcuni provvedimenti per scagionare i mangiazzanamento di zucchero, sono provvedimenti tardivi, che dovevano essere presi subito assieme alla decisione dell'aumento del prezzo comunitario. Comunque, perché tali provvedimenti siano efficaci sono necessari severi controlli. Prima di tutto bisogna sapere chi sono i importatori italiani che hanno comprato gli otto milioni di quintali di zucchero. Bisogna sapere, insomma, chi si deve controllare.

Non si tratta di controllare migliaia di persone. Gli importatori di zucchero sono una decina: è dato che l'industria saccarifera italiana è controllata da solo tre persone (Monti, Maraldi e Montesi), il «cane delle tre emme» che hanno anche forti interessi negli zuccherifici francesi e tedeschi è anche facile immaginare chi sono i loro soci o i loro «spiratori». Ma sono forse anche meno di una decina coloro che hanno comprato la montagna di otto milioni di quintali di zucchero gran parte della quale è ancora ferma all'estero in attesa del primo luglio

Decine di migliaia di lavoratori ancora impegnati nelle vertenze aziendali

Dalmine: raggiunta l'intesa Siemens: primi passi avanti

L'ipotesi d'accordo valutata positivamente dalla FIM - Superato il nodo degli investimenti con la Siemens - Grave atteggiamento dell'Intersind nelle trattative per il contratto dei lavoratori dell'ATI - Scioperi negli autogrill

È stata raggiunta venerdì sera a Milano una intesa di massima per la vertenza Dalmine (13 mila dipendenti). Un primo giudizio positivo sull'accordo — che sarà ora sottoposto all'approvazione delle assemblee — è stato espresso dal coordinamento del gruppo sindacale della FIM. Tra i punti principali dell'intesa ricordiamo l'aumento salariale medio di 26 mila lire; 50 mila una tantum (la per cento) per i dipendenti del punto della contingenza; il ricalcolo degli scatti d'anzianità; la contribuzione sociale dell'azienda per case, trasporti, asili (pari del 90 per cento del salario) e il miglioramento dell'ambiente di lavoro.

SIT-SIEMENS - Riprendono martedì le trattative per la vertenza della Siemens. Venerdì notte, alla presenza del ministro del Lavoro, le parti hanno superato i punti controversi relativi agli investimenti. La FIM, in un comunicato precisa che intese di massima sono state raggiunte sull'occupazione (7400 posti in più da realizzare entro i prossimi anni, nel Centro-Sud) e sui passaggi dalla seconda alla terza categoria.

Motta, Alemagna, impegnati a conquistare un nuovo contratto aziendale. La decisione è stata presa in seguito alla rottura delle trattative, determinata dalla posizione estremamente negativa assunta dalle aziende.

Martedì si ferma Trento

TRENTO, 20. Martedì 23 aprile i lavoratori a Trento scendono in sciopero generale. La federazione unitaria sindacale ha deciso la data di fronte all'incapacità dell'ente pubblico locale e del governo di dare una risposta positiva alle rivendicazioni sindacali. La FIM, in un comunicato, precisa che intese di massima sono state raggiunte sull'occupazione (7400 posti in più da realizzare entro i prossimi anni, nel Centro-Sud) e sui passaggi dalla seconda alla terza categoria.

NUOVO PIGNONE - Assemblea aperta alle forze politiche ieri mattina, nello stabilimento Nuovo Pignone di Vibo Valentia. La vertenza nel gruppo è aperta da tempo e per quanto riguarda la sede calabrese si chiede che l'organico venga aumentato di 300 unità. All'assemblea erano presenti per il nostro partito la compagna on. Grazia Riga e il consigliere regionale Fittante.

ATI - Si è svolto venerdì al ministero dei Trasporti, l'incontro tra le organizzazioni sindacali, l'Intersind e la direzione dell'ATI per discutere il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei tecnici e commerciali di bordo della compagnia ATI. Il confronto portava ad acquisire, sui punti controversi, concrete disponibilità dell'azienda sulla parte normativa ed economica e l'impegno a proseguire la trattativa al ministero del Lavoro per il problema dello Statuto dei diritti dei lavoratori (il quale finora non è stato applicato ai naviganti delle imbarcazioni). L'Intersind discuteva di problemi in cui già si era raggiunta un'intesa di massima, ma lo stesso metodo di trattativa — di fronte a questo grave e provocatorio ripensamento delle organizzazioni sindacali nel condannare duramente il tentativo dell'azienda e dell'Intersind di cercare deliberatamente, con pretestuose motivazioni, una nuova rottura delle trattative, aggiornavano la riunione ai primi giorni della prossima settimana, precisando che — qualora l'ATI e l'Intersind persistessero nel loro atteggiamento, la mobilitazione della categoria sarà ferma e immediata.

Ragazzo manovale muore cadendo da una impalcatura

MESSINA, 20. È morto stamattino Luciano Maisano, un ragazzo di tredici anni che era caduto dall'impalcatura di una palazzina in avanzata fase di costruzione il 12 aprile scorso. Il ragazzo era stato prima trasportato all'ospedale Policlinico e successivamente al reparto neurochirurgico del Policlinico. Luciano Maisano avrebbe compiuto 14 anni il prossimo 13 dicembre: era quinto di nove fratelli. Il padre fa il manovale.

Montepulciano, 20

Un operaio di 42 anni, Aldo Francini, di Sinlunga, è morto oggi in un incidente sul lavoro accaduto all'interno di uno stabilimento di laterizi, in località Guazzano, nel comune di Sinlunga. L'uomo, per cause in via di accertamento, è stato investito e schiacciato dalle ruote di una pesante macchina operatrice denominata «pinza» — che serve a trasportare i laterizi dai forni al piazzale di stabilimento — condotta da un altro operaio, Settimio Nigi, di 43 anni. Il Francini, che è morto all'istante, lascia la moglie e due figli.

La ripresa del negoziato saranno affrontati i problemi relativi alla mobilità professionale, alle organizzazioni del lavoro, alle contribuzioni sociali, al premio di produzione ecc. Il coordinamento del gruppo ha deciso di confermare le iniziative e le modalità di lotta.

FINI - PAVESI - MOTTA - ALEMAGNA - Sono state programmate altre 16 ore di sciopero articolato per i dipendenti delle società Fini, Pavesi,

Da domani scioperi e manifestazioni di mezzadri, contadini, braccianti, operai

Giornate di lotta nelle campagne per immediate scelte riformatrici

L'adesione degli alimentaristi e dei chimici - La battaglia per il rinnovo del patto nazionale bracciantile - Una dichiarazione di Afro Rossi, segretario responsabile della Federmezzadri

In tutte le regioni, è in pieno svolgimento in questi giorni, la preparazione dello sciopero e delle manifestazioni che il 23 aprile vedranno impegnati braccianti, mezzadri, coloni e coltivatori diretti nelle organizzazioni contadine confederali aderenti alla CGIL, CISL, UIL. L'azione di lotta già proclamata per tale data dalle organizzazioni contadine confederali (Federmezzadri, Federcoltivatori e UIMCC) per rivendicare urgenti misure di intervento e di riforme in direzione del superamento della grave crisi che colpisce l'agricoltura e, in primo luogo i piccoli produttori, si ricongiunge all'azione rivendicativa dei salariati e braccianti, per il rinnovo del patto nazionale, per il quale, proprio nei giorni scorsi, si è avuta la rottura delle trattative a causa della intransigenza del grande padronato agrario.

Hanno dato il loro adesione, inoltre, i sindacati alimentaristi (categorie in lotta per il contratto) e la Federazione unitaria dei Chimici.

I contadini e i braccianti parteciperanno, uniti, alle centinaia di manifestazioni proclamate, per sottolineare, insieme, il profondo valore unitario degli obiettivi di lotta dei lavoratori agricoli che si battono per il rinnovamento della agricoltura, per la difesa della occupazione e dei redditi contadini e bracciantili.

Le manifestazioni, che si articoleranno ai vari livelli (di regione, provincia, zona) avranno luogo in ogni parte del territorio nazionale, e più significativamente interverranno dirigenti confederali e delle Segreterie nazionali di categoria.

Ecco il programma: Lunedì, MODENA: ore 10 Afro Rossi. Martedì, RAVENNA: ore 10 Santo Ricci; BRINDISI: ore 10, Feliciano Rossetto; BOLOGNA: ore 10, Mario Mezzanotte; VENEZIA: ore 10, Giacinto Millitello; EMPOLI: ore 10, Ugo Luciani; AMELIA (Terni), ore 10, Draghetto; CORTONA (Firenze), ore 10, Malvino Mariani; CAMUCIA (Arezzo), ore 17, Walter Chelli; VICENZA, ore 10 Castagnoli; LECCE, ore 10, Pirelli; ORVETTERO, ore 10, Tratta. Mercoledì, RAVENNA, ore 10, Santo Ricci.

In diverse province, inoltre, giornate di lotta, per la difesa della occupazione, assumeranno il carattere di veri e propri scioperi generali. Questa vasta partecipazione non è una pura e propria mobilitazione di massa, ma una dichiarazione del segretario responsabile della Federmezzadri CGIL Afro Rossi — una scelta che scaturisce dal suo comportamento di provocatorio del grande padronato agrario e industriale che ha provocato la rottura delle trattative per i contratti nazionali bracciantili e degli alimentaristi, e che ha una linea di politica economica e agraria dell'attuale governo.

«Nel corso di questi ultimi mesi, dal governo e dai ministri sono state adottate politiche e riconoscimenti relativi alla gravità della situazione e alla esigenza di mutamenti nelle scelte politiche pubbliche, la soppressione dei cosiddetti montanti compensativi, l'intervento dell'AIMA, dotata di adeguate attrezzature anche da richiedere, per lo stoccaggio di carne, la normativa per la cessazione del latte, il controllo sui mangimi e sui mezzi tecnici sono tutti elementi che devono costituire la premessa per realizzare contemporaneamente un efficace programma pluriennale di sviluppo di tutta la zootecnia nazionale, basata sull'intervento delle Regioni e sulla iniziativa delle imprese coltivatrici e delle loro forme associative».

«Esultano così evidenti — rievoca ancora Rossi — le ragioni dell'ostinato rifiuto del governo ad avere un rapporto con le organizzazioni sindacali e contadine, professionali e associative, per la definizione delle necessarie scelte politiche e operative.

«Costituisce un obiettivo comune ed unitario in primo luogo, la richiesta al governo di una immediata trattativa su idonee misure per la difesa del reddito contadino, la occupazione, lo sviluppo dei principali settori agricoli e delle industrie, ponendo così la migliore utilizzazione delle stesse risorse naturali (terra e acqua) e su immediati provvedimenti legislativi che liberino i contadini da rapporti agrari di mezzadria e colonia, accrescano il potere contrattuale dei coltivatori e dei lavoratori associati nella gestione dello sviluppo agricolo, anche attraverso l'adempimento e la utilizzazione delle direttive comunitarie.

Manifestazione ieri a Abano Terme

Le braccianti si battono per il lavoro e le libertà

Riunite 1500 delegate - La relazione di Solaini e le conclusioni di Moretti - L'impegno per il patto nazionale, l'emancipazione femminile e il «no» all'abrogazione della legge sul divorzio

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 20. Scadenza di lotta in occasione del rinnovo del patto nazionale, avanzata dalla donna bracciante, emancipazione femminile, referendum: su questi tre temi oltre millecinquecento delegate, capolega e donne braccianti hanno discusso a lungo, oggi, ad Abano, al convegno nazionale organizzato dalla Federbracciantile-CGIL. Come l'altro giorno a Salerno, alla consapevolezza dei traguardi che l'intera categoria si è posta hanno fatto riscontro in ogni intervento critiche all'operazione referendum (un duro ordine del giorno con l'invito a votare «no» è stato approvato all'unanimità) denunce della condizione femminile; a cominciare dal primo intervento di Giulietta Saccenti, capolega del bolognese, la quale ha rilevato l'importanza dell'obiettivo di conquistare 151 giornate di lavoro per la donna; «si rischia però — ha aggiunto — di ripetere la discriminazione, nel momento in cui se ne chiede 151 per la donna e 181 per l'uomo».

I lavori erano iniziati poco prima, presenti delegazioni della CGIL veneta, della segreteria regionale della FISBA-CISL, del PSL, UDI e telegrammi di augurio di Luciano Lama e della UISBA. Nell'introduzione Domenico Solaini, segretario nazionale della Federbraccianti, aveva ricordato le scelte per far avanzare le condizioni delle braccianti: lotta al sottosalarato e alla dequalificazione femminile, salario annuo garantito ad almeno 151 giornate di lavoro, maggiori servizi sociali e più responsabilità tecnica e professionale della lavoratrice.

Obiettivi che vanno di pari passo con la lotta nazionale per il rinnovo del patto e che contengono quell'elemento di forza dato dal sostegno di oltre 750 mila donne, dalla consapevolezza del loro sfruttamento ma anche del ruolo protagonista: «Siamo sfruttate due volte, come donne e come lavoratrici, e dobbiamo avere perciò doppia forza e doppia volontà», ha detto una compagna ed un'altra ha ricordato subito le prossime scadenze di lotta: 23 aprile sciopero nazionale contro gli agrari, 25 aprile contro il fascismo, primo maggio per la unita dei lavoratori e 12 maggio contro chi vuole cancellare il divorzio.

Le stesse scadenze sono poi state ricordate da Santo Moretti, segretario nazionale della Federbraccianti, dopo una ulteriore denuncia delle condizioni arretrate delle braccianti: «Le operatrici agricole — ha detto — vogliono lavorare, produrre, sono in grado di offrire cento milioni di giornate di lavoro, la loro volontà ed intelligenza per cambiare volto all'agricoltura».

m. s.

Gravissimo atteggiamento antisindacale dell'Alitalia

La federazione unitaria dei lavoratori dell'aviazione civile si è riunita con le rappresentanze aziendali per decidere la risposta da dare all'ennesimo, gravissimo atteggiamento antisindacale dell'Alitalia. In un comunicato i sindacati affermano: «che la compagnia di bandiera avrebbe tentato la minaccia di un procedimento per ammutinamento nei confronti di un equipaggio di cabina (hostess e stewards)». Questa assurda e provocatoria mossa si aggiunge ad una serie di episodi avvenuti negli ultimi tempi che indicano chiaramente il disegno aziendale di far passare la minaccia di un procedimento di solidarietà della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha inviato un fonogramma di protesta al presidente della Giunta regionale.

La repressione giunge, inoltre, prima di uscirsi dalla fabbrica, in realtà di lavoro di fronte ad un gravissimo atto di ritorsione messo in atto al momento in cui i lavoratori concludevano con successo le rivendicazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il blocco di tutte le attività ha costretto gli oltre 150 lavoratori delle società esterne, appartenenti ai lavori di manutenzione, ad interrompere ogni attività. I motivi addotti dalla direzione, a giustificazione del provvedimento, sono stati: uscirsi di materiali. In realtà, il blocco di fronte ad un gravissimo atto di ritorsione messo in atto al momento in cui i lavoratori concludevano con successo le rivendicazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il blocco di tutte le attività ha costretto gli oltre 150 lavoratori delle società esterne, appartenenti ai lavori di manutenzione, ad interrompere ogni attività. I motivi addotti dalla direzione, a giustificazione del provvedimento, sono stati: uscirsi di materiali. In realtà, il blocco di fronte ad un gravissimo atto di ritorsione messo in atto al momento in cui i lavoratori concludevano con successo le rivendicazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il blocco di tutte le attività ha costretto gli oltre 150 lavoratori delle società esterne, appartenenti ai lavori di manutenzione, ad interrompere ogni attività. I motivi addotti dalla direzione, a giustificazione del provvedimento, sono stati: uscirsi di materiali. In realtà, il blocco di fronte ad un gravissimo atto di ritorsione messo in atto al momento in cui i lavoratori concludevano con successo le rivendicazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro.

Bloccato per rappresaglia il cementificio di Sassari

Con un gravissimo provvedimento della direzione aziendale, gli impianti del cementificio di Scala di Giocosa sono stati bloccati e gli oltre 180 dipendenti costretti a tempo indeterminato dal posto di lavoro.

Il blocco di tutte le attività ha costretto gli oltre 150 lavoratori delle società esterne, appartenenti ai lavori di manutenzione, ad interrompere ogni attività. I motivi addotti dalla direzione, a giustificazione del provvedimento, sono stati: uscirsi di materiali. In realtà, il blocco di fronte ad un gravissimo atto di ritorsione messo in atto al momento in cui i lavoratori concludevano con successo le rivendicazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il blocco di tutte le attività ha costretto gli oltre 150 lavoratori delle società esterne, appartenenti ai lavori di manutenzione, ad interrompere ogni attività. I motivi addotti dalla direzione, a giustificazione del provvedimento, sono stati: uscirsi di materiali. In realtà, il blocco di fronte ad un gravissimo atto di ritorsione messo in atto al momento in cui i lavoratori concludevano con successo le rivendicazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il blocco di tutte le attività ha costretto gli oltre 150 lavoratori delle società esterne, appartenenti ai lavori di manutenzione, ad interrompere ogni attività. I motivi addotti dalla direzione, a giustificazione del provvedimento, sono stati: uscirsi di materiali. In realtà, il blocco di fronte ad un gravissimo atto di ritorsione messo in atto al momento in cui i lavoratori concludevano con successo le rivendicazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il blocco di tutte le attività ha costretto gli oltre 150 lavoratori delle società esterne, appartenenti ai lavori di manutenzione, ad interrompere ogni attività. I motivi addotti dalla direzione, a giustificazione del provvedimento, sono stati: uscirsi di materiali. In realtà, il blocco di fronte ad un gravissimo atto di ritorsione messo in atto al momento in cui i lavoratori concludevano con successo le rivendicazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro.

Banco di Napoli. Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539. Fondi patrimoniali e riserve: L. 99.754.952.734 - DIREZIONE GENERALE - NAPOLI. TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA. Credito Agrario - Credito Fondiario - Credito Industriale e all'Artigianato - Monte di Credito su Pegno - Servizi di Ricevitoria - Esattorie e Tesorerie. OLTRE 500 FILIALI IN ITALIA. ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO. Filiali: Buenos Aires - New York. Rappresentanze: Bruxelles - Buenos Aires - Francoforte s/M - Londra - New York - Parigi - Zurigo. Banca affiliata: Banco di Napoli (Ethiopia) Share Co. - Asmara. Uffici cambio permanenti a bordo 7/N e Raffaello e M/N e Augustus. Corrispondenti in tutto il mondo. SPORTELO ALLA 52 FIERA DI MILANO. Viale Industria - Ingresso Porta Domodossola. STAND PRESSO IL «CENTRO INTERNAZIONALE SCAMBI» - C.I.S.

Colossale speculazione dei grandi gruppi finanziari e industriali

Adotta ancora una volta una procedura cosiffuzionalmente scorretta

Raddoppiati in 18 mesi i costi delle abitazioni

La documentata denuncia delle cooperative di produzione e lavoro. Vertiginosi rincari del ferro, del cemento, del legname e dei laterizi. In forse i programmi edilizi degli enti pubblici - I favolosi profitti.

Accolta la richiesta dell'ANPI

La Liberazione sarà celebrata nelle caserme

L'Italia democratica e antifascista si appresta a celebrare il 29. anniversario della Liberazione. Manifestazioni unitarie sono annunciate nei maggiori centri del Paese. Al Comitato di liberazione sarà solennemente ricordato anche nelle caserme. Un impegno in tal senso è contenuto nella risposta del Ministro della Difesa, Giulio Andreotti, ad una richiesta avanzata dal Presidente nazionale dell'ANPI on. Arrigo Boldrini.

Il costo di costruzione delle ceramiche (48 per cento) è aumentato negli ultimi 18 mesi (dall'1 gennaio 1973 al 10 aprile '74) del 20 per cento circa. Questo il dato drammatico esposto nel corso di una conferenza stampa dai dirigenti dell'Associazione cooperativa di produzione e lavoro e dell'Alleanza cooperative approvigionamento materiali, aderenti alla Lega.

Benzina: confermato il rincaro con un nuovo decreto legge

Contraddittorie dichiarazioni di Colombo sulle misure per contenere i consumi dei carburanti - Ogni decisione rinviata alla settimana entrante - Approvato l'accordo di imposta - Discutibili modifiche al codice di procedura penale

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri mattina un «schema di decreto legge» col quale si rinnova, in pratica, il decreto del 20 febbraio scorso concernente i notevoli inasprimenti fiscali sulla benzina e sugli altri prodotti petroliferi, a seguito dei quali si sono avuti gli ultimi aumenti dei prezzi. A tale grave decisione il governo è giunto dopo avere fatto in maniera che il Parlamento non esamini il decreto proposto, senza minimamente preoccuparsi della correttezza politica e costituzionale di una simile incredibile procedura.

Una prossima seduta, anche le questioni concernenti il cosiddetto regime di austerità in relazione alla riaffermata necessità di contenere i consumi del petrolio «per riequilibrare la bilancia dei pagamenti». Colombo ha detto al riguardo che questa questione è tuttora attuale, aggiungendo subito dopo che, essendo «necessario continuare ad assicurare gli approvvigionamenti di olio combustibile alle imprese, per non pregiudicare la produzione industriale, abbiamo pertanto bisogno di risparmiare sugli altri carburanti».

Lettere all'Unità

Le piaghe sanate con la legge sul divorzio

Signor direttore, tutto il polverone sollevato dal referendum, dagli antidivorzisti e per noi cattolici addirittura nauseante e vergognoso, ci pare venuto a quietare con tutti i santaggi e i benefici che la legge Fortuna-Basini ha portato in questi 18 anni. Ma non bastano le famiglie italiane, ci basterà dire che il divorzio ha dato modo di regolarizzare situazioni penose che si trascinarono da tempo, come le legittimazioni di figli naturali o la riunificazione di famiglie costrette a vivere disordinatamente.

Il cinismo del promotore del referendum

Egregio direttore, ho seguito il dibattito in TV tra l'on. Fortuna e il prof. Lombardi. Fino a penultimo intervento il confronto è stato equo, poi venendo lo spunto al prof. Lombardi quando ha rimproverato all'onorevole Fortuna di aver creato «un cancro che creerà cancro», agiungendo che se questo è in metastasi non c'è più scampo perché si muore.

GIOVANNI STANGA (Brescia)

Soldati in divisa al comizio di Berlinguer

Cara Unità, ho letto con molto interesse la lettera del generale delle Forze armate pubblicata nelle tue colonne e in cui si dava concrete indicazioni ai giovani di leva affinché «sfruttino tutte le possibilità della Carta costituzionale e gli stessi regolamenti ad essi concesso».

LETTERA FIRMATA (Milano)

Scontro tra Malagodi e i suoi oppositori

La terza giornata del Congresso liberale, in corso a Roma, è stata caratterizzata da un pesantissimo attacco di Malagodi alle correnti di minoranza e dalla vivace reazione di questi ultimi. Il presidente del Pli ha respinto la richiesta di una gestione unitaria del partito avanzata dai tre gruppi che si collocano alla sua sinistra.

AL CONGRESSO DEL PLI

Il cemento è così diventato uno dei prodotti più «lucrosi» e più costosi. Il fenomeno è venuto fuori dalla spinta delle grandi aziende private operanti nei settori, Italcementi e UNICE M(Gruppo Fiat-Agnelli). Vi è stato un periodo, alcuni mesi orsono e proprio in coincidenza con la crisi petrolifera, in cui l'Italia esportava grandi quantità di cemento anche verso i paesi arabi (Libia in primo luogo) a prezzi molto alti, ma senza contropartite per quanto riguarda il prezzo del petrolio greggio.

Un giornale al servizio del segretario dc

Cara direttore, alcuni giorni orsono il sen. Fanfani annunciava perché a suo dire, avendo la Dc venuta in Italia nella Gazzetta del popolo, nell'Italia nord-occidentale il suo partito sarebbe ora sprodotto, chiamando il partito ad esprimere «tenacia nella cattiva fortuna».

G. CAVALIERO (Torino)

Salgono anche i prezzi delle acque minerali

Cara direttore, poiché non ho avuto occasione di leggere alcun articolo circa lo sblocco parziale dei prezzi delle acque minerali avvenuto l'8 aprile, ti invio una fotocopia della circolare trasmessa dalla Federmea a tutte le aziende del settore.

MICHELE PERSICO (Orbassano - Torino)

CONVEGNO A ROMA I direttori di giornale sulla libertà di stampa

La grave situazione dell'editoria, le minacce alla libertà di stampa e alla pluralità dell'informazione, l'urgenza di una riforma e democratica riforma delle leggi sulla stampa e delle norme del codice penale sui reati commessi a mezzo stampa, la pubblicità degli accordi fra editori e giornalisti, la riforma della consultazione preventiva del corpo redazionale sulla nomina e licenziamento del direttore, le nuove esperienze di partecipazione democratica di tutti i giornalisti alla vita delle redazioni: sono stati questi i temi discussi nel corso di un convegno nazionale dei direttori di quotidiani, periodici, agenzie di stampa e giornalisti, che si è svolto a Roma il 19 aprile.

Indagine sugli aumenti dei beni di largo consumo: IL CAFFÈ

Quello che noi paghiamo è giusto o ingiusto? ANZI: SI INTRODUCEVANO 50 LIRE... Onestamente, per quanto ci avessero fatto sapere, la sorpresa delle 100 lire, non ce la siamo sentita di giudicare questi signori degli sprovveduti, e un poco per amore di verità, un poco perché vividissimo, scusate se insistiamo, anche se svalutate, un 100 lire sono il doppio di 50, abbiamo cercato di sapere.

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Caro direttore, durante gli anni Trenta, conoscevo un ragazzo il quale, godendo di tutti i benefici...

Non un solo NO vada perduto NEL REFERENDUM VOTA COSI'

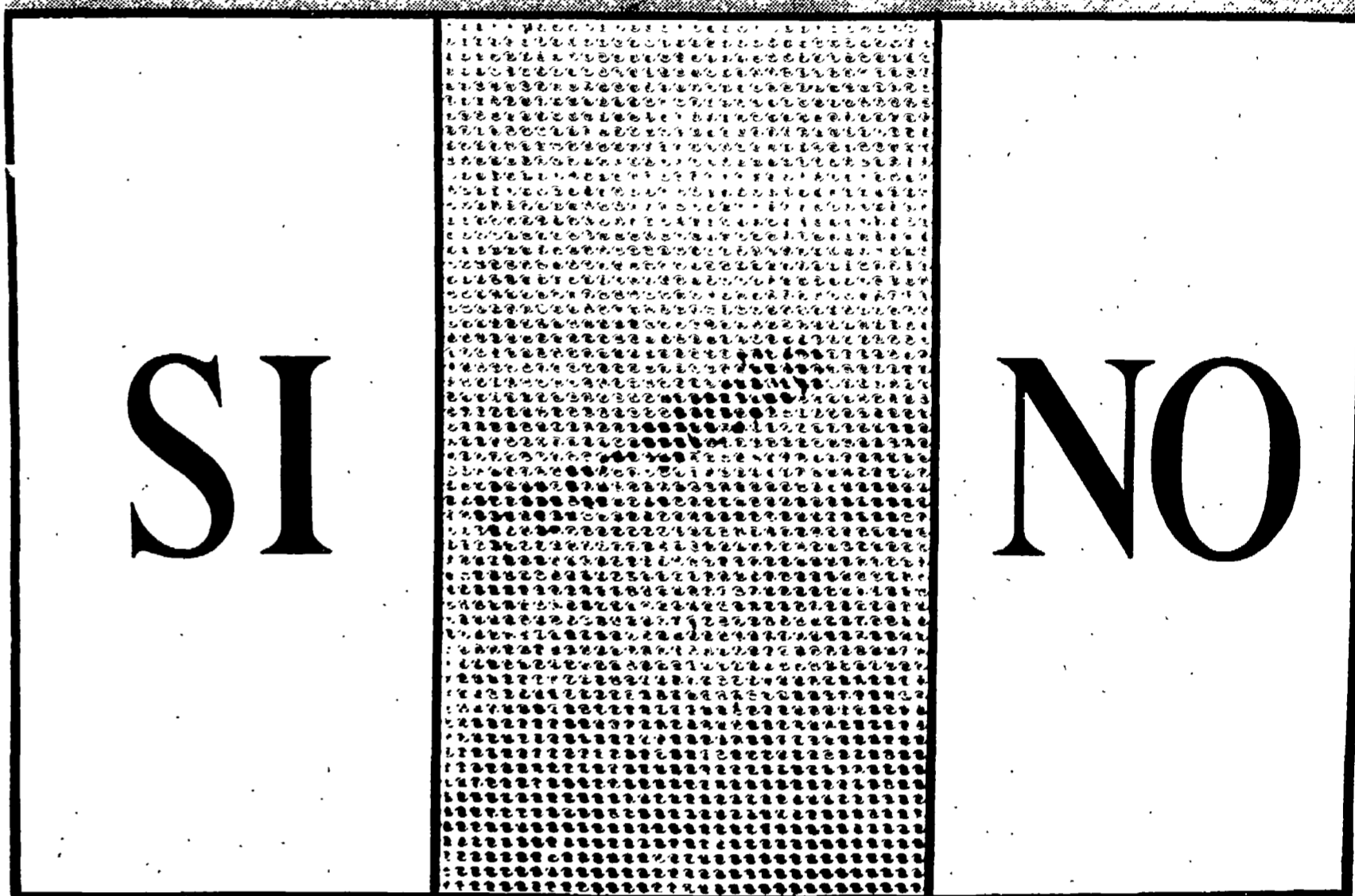


1 Le votazioni si svolgeranno domenica 12 maggio (i seggi resteranno aperti fino alle ore 22) e lunedì 13 (chiusura delle operazioni di voto alle ore 14). Quando è il tuo turno di votare, consegna al presidente del seggio un documento di identificazione, munito di fotografia, che non sia scaduto (carta di identità o passaporto, libretto di pensione, tessera postale, tessera ferroviaria), e il certificato elettorale. Oppure la sentenza della Corte d'Appello che ti dichiara elettore. Se non hai documento d'identità poi fatti riconoscere da un membro del seggio o da un elettore del Comune che abbia già votato nella sezione stessa.

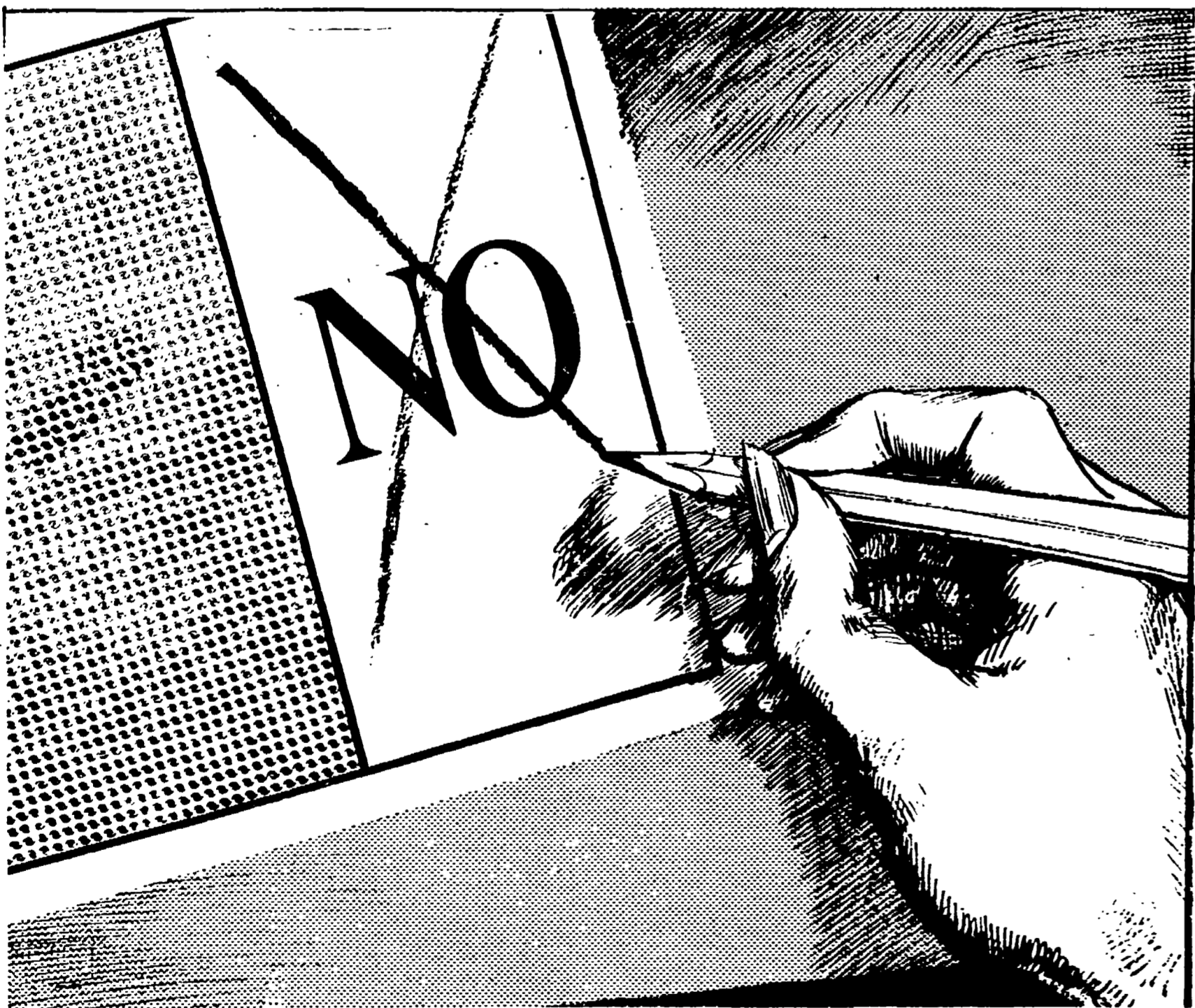


2 Compiuta l'identificazione, il presidente ti consegnerà la scheda di voto. Con la scheda riceverai una matita copiativa: solo con questa matita segnalerai il tuo voto. Davanti al presidente, apri la scheda per controllare che non sia già stata votata e che non contenga segni o scritture che possano invalidarla. Controlla pure che essa sia timbrata e firmata da uno scrutatore e che il talloncino porti lo stesso numero enunciato dal presidente. Se noti qualche irregolarità, chiedi che ti venga cambiata la scheda.

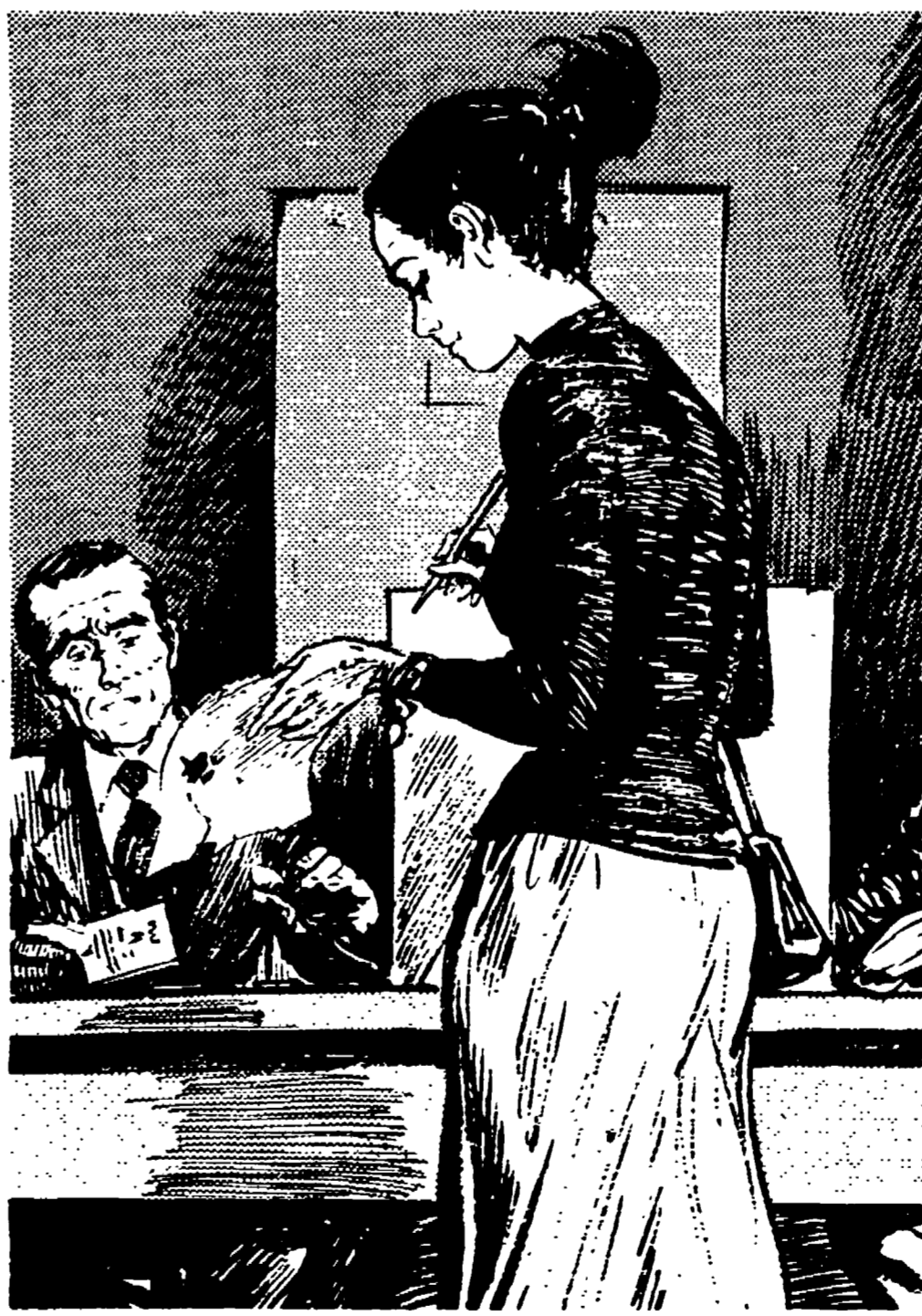
Volete che sia abrogata la legge 1° dicembre 1970, n. 898.
«Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio...?»



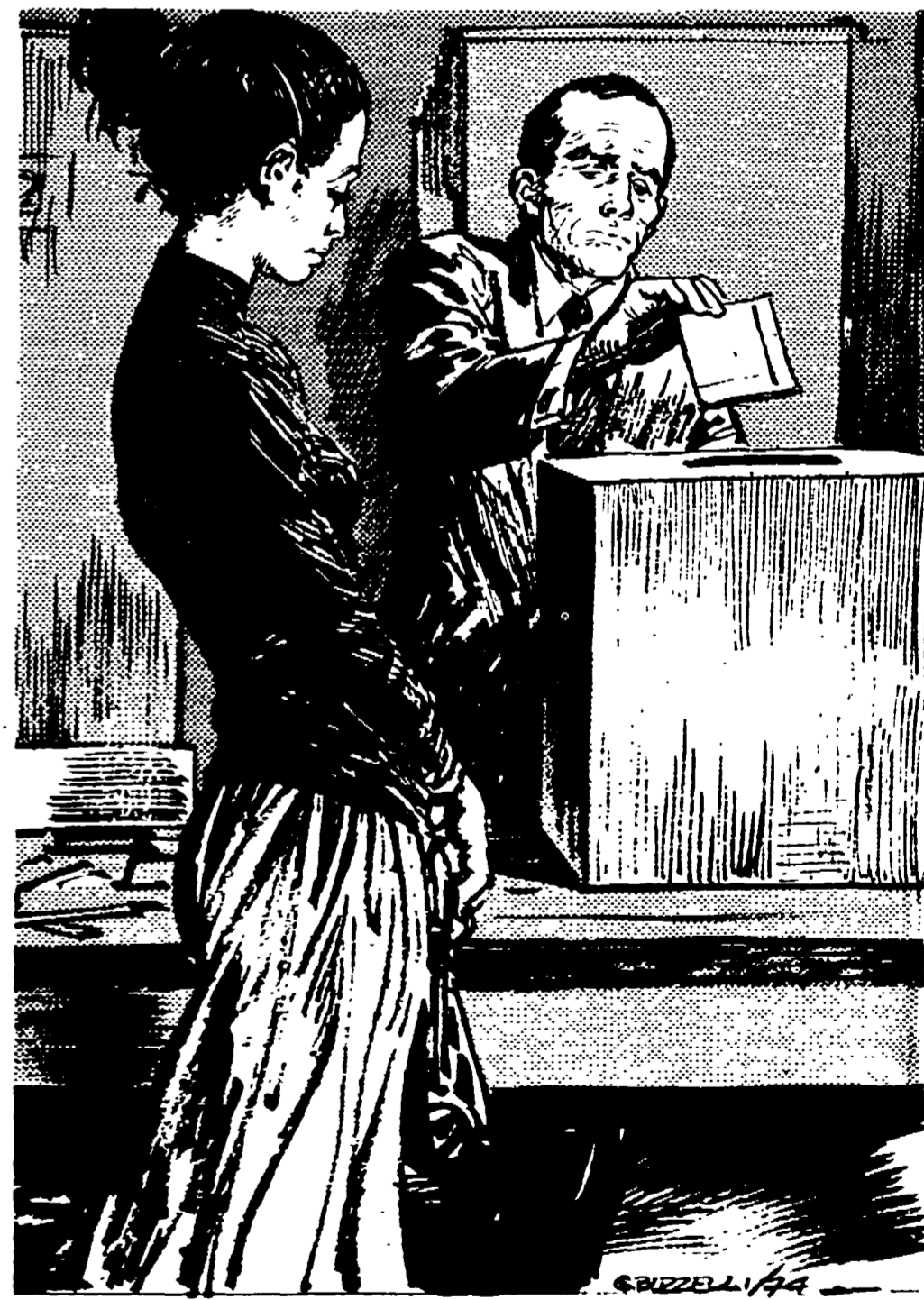
3 La scheda del referendum, diversamente da quella per le elezioni politiche, non reca i simboli dei vari partiti. Vi troverai invece, al centro, la domanda: «Volete che sia abrogata la legge 1° dicembre 1970, n. 898. "Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio" ?». Più in basso, bene evidenti, racchiusi in un rettangolo troverai un «SI» e un «NO», che sono le due possibili risposte alla domanda posta dal referendum. Si deve cioè rispondere alla domanda «volete abolire la legge sul divorzio?». Il segno di croce posto sul «NO» significa che l'elettore vuole che la legge sul divorzio non sia abolita, ma confermata.



4 Nella scheda, il «NO» si trova esattamente in basso a destra. Fa sopra il «NO» un segno di croce e basta. Compiuta l'operazione del voto; ripiega la scheda seguendo le linee lasciate dalla precedente piegatura, esattamente come quando ti è stata consegnata. Inumidisci poi con la saliva la parte gommata e chiudi la scheda. Alle donne raccomandiamo di non sporcare la scheda con il rossetto delle labbra.



5 Se ti accorgi di aver commesso qualche errore o di aver macchiato o lacerato la scheda, esci subito dalla cabina, consegna la scheda chiusa al presidente del seggio e falla sostituire. Non aver vergogna di dire di aver sbagliato. Ricordati che non puoi annullare o correggere eventuali errori cancellandoli. Occorre una nuova scheda.



6 Dopo aver espresso il tuo voto e dopo aver richiuso accuratamente la scheda, esci dalla cabina e riconsegna la scheda al presidente, controllando che venga staccato l'apposito talloncino numerato e che la scheda venga infilata nell'urna. Riconsegna pure la matita e ritira il certificato elettorale e il documento di identità. Conserva il tuo certificato per poter accompagnare al seggio qualche altro elettore.

Nessuno deve sbagliare

IL 12 MAGGIO, oltre 37 milioni di italiani saranno chiamati ad esprimere il loro voto nel referendum sulla legge per il divorzio. Rispondere «NO» alla richiesta di abrogazione (abolizione) non significa soltanto mantenere una legge dello Stato che non consente abusi e che tre anni di esperienze hanno dimostrato giusta ed efficace: significa altresì difendere la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, significa respingere il disegno autoritario di coloro i quali, temendo l'unità popolare, hanno voluto imporre la prova del referendum nel tentativo di dividere gli italiani.

QUESTA volta non si vota per il simbolo del partito, per il PCI, ma si tratta ugualmente di un voto de-

terminante per la democrazia e per l'avvenire del nostro Paese. Occorre quindi che in questi giorni tutti i militanti comunisti, gli amici, i simpatizzanti si mobilitino per insegnare a tutti perché e come si vota «NO». Non un solo «NO» deve andare disperso per un errore materiale.

Deve essere superata, per evitare gli sbagli, una difficoltà particolare, proprio perché il votante non ritroverà sulla scheda il simbolo al quale tradizionalmente ricollega il suo voto, ma sulla scheda troverà soltanto un «SI» e un «NO». Un «SI» che non vuol dire «sì al divorzio», ma al contrario vuol dire «sì» alla abolizione della legge sul divorzio. UN «NO» CHE NON VUOL DIRE «NO AL DIVORZIO».

MA «NO» «ALLA ABOLIZIONE DELLA LEGGE SUL DIVORZIO». Per mantenere la legge sul divorzio bisogna dunque fare un segno di croce sopra il «NO».

STAVOLTA, dunque, più che mai è necessario insegnare a votare. Il lavoro per insegnare a votare, parte decisiva e integrante della propaganda capillare, deve cominciare immediatamente. Si deve parlare con chi è incerto, bisogna assicurarsi che nessuno possa essere tratto in inganno, è indispensabile rispondere ad ogni dubbio legittimo. Insegnate a votare giusto: nemmeno un «NO» in difesa di un diritto di libertà, per la democrazia e il progresso vada perduto.

Contro la crociata oscurantista ed il tentativo di dividere i lavoratori

Incontro popolare con Lama venerdì a piazza S. Apostoli

L'appuntamento è alle ore 18 - Importanti prese di posizione dell'Unione Borgate, del SUNIA, dei soci della cooperativa «La Proletaria», dei consigli di fabbrica della Litton di Pomezia, della Mistral di Latina, della Lancia, e del gruppo impianti Lazio nord dell'ENEL - Si è costituito alla Fiat di viale Manzoni un comitato per la difesa della legge sul divorzio composto anche di cattolici

Il PSDI ritira i rappresentanti dalla giunta

Maggioranza in crisi anche al Campidoglio

I socialdemocratici giudicano gravissima la situazione - Condannano « i metodi di comporamento che logorano il quadro politico e turbano il funzionamento dell'assemblea »

Il ritiro della delegazione socialdemocratica dalla giunta capitolina, deciso ieri mattina dal Comitato esecutivo della Federazione romana, apre ufficialmente anche in Campidoglio la crisi, del resto latente, i cui segnali più volte sono affiorati, in questi giorni, nel corso del dibattito urbanistico. La nave della centrosinistra che già naviga tra le acque infide della crisi alla Regione - corre ora seri rischi nelle secche delle incertezze e delle divisioni che travagliano la maggioranza anche al Comune.

La scarsa coesione del centrosinistra è saltata del tutto in seguito alla situazione creata dopo la riunione del consiglio comunale dell'altra sera, alorché il sindaco Dardica fu costretto a sospendere la seduta per il mancato accordo tra i membri della maggioranza sugli ordini del giorno urbanistici. A questo episodio fu appunto riferimento il comunicato con cui il comitato esecutivo della Federazione socialdemocratica ha dato notizia della decisione di aprire la crisi.

I socialdemocratici giudicano infatti gravissima la situazione a seguito delle iniziative del capogruppo del PSDI e dell'atteggiamento dell'onorevole Cabras (capogruppo dc, n.d.r.) volti chiaramente a favorire una divaricazione della coalizione su un documento precedentemente concordato. Il PSDI spezza anche un'altra, nella stessa occasione, contro quello che definisce « il rinnovato ricorso a

Un grande incontro popolare dei lavoratori e delle famiglie romane con i compagni Luciano Lama e Maurizio Ferrara si terrà venerdì prossimo, alle 18, in piazza Santi Apostoli.

La manifestazione, che segue un gran numero di incontri di caseggiato e di iniziative di quartiere, è stata indetta contro la crociata oscurantista lanciata da chi vuole cancellare la civile conquista del divorzio, nel tentativo di dividere il movimento dei lavoratori.

Dalle organizzazioni unitarie di massa e dalle strutture sindacali di base si susseguono le prese di posizione per il mantenimento della legge sul divorzio. Documenti sono stati sottoscritti dalla Unione Borgate romana, dalla Litton di Pomezia, dal consiglio di fabbrica della Litton, della Mistral di Latina, della Lancia, e del gruppo impianti Lazio nord dell'ENEL.

UNIONE BORGATE
Nel suo comunicato l'Unione Borgate sottolinea come il referendum abbia assunto il carattere di una manovra di divisione dei lavoratori che mette in gioco la destra eversiva, alleata, oggettivamente, in questa campagna, all'attuale gruppo dirigente della DC.

L'Unione borgate « invita i lavoratori a respingere questa manovra: essa si basa sulla falsificazione della realtà. Non è infatti assolutamente vero che sia il divorzio-conquista di civiltà che in nessun altro paese i cattolici hanno mai posto in discussione, a provocare la crisi delle famiglie. Questa crisi deriva dalle scelte operate dalla DC in questi 30 anni di direzione del paese: emigrazione, abbandono delle campagne, precarietà dell'occupazione, gravi condizioni di vita in cui sono costretti gli abitanti delle borgate ».

SUNIA
Il Sindacato Unitario Nazionale Inquilini denuncia, in una sua presa di posizione, il tentativo di usare la campagna per il referendum ed i suoi prevedibili esiti, come « pretesto per l'ulteriore rinvio dell'adozione di quelle misure per l'edilizia abitativa, rese ancora più indispensabili dalla situazione di crisi che si sta sviluppando ».

FIAT
Alla filiale FIAT di viale Manzoni si è costituito un comitato unitario contro l'abrogazione della legge sul divorzio a cui hanno dato la loro adesione i dipendenti di diversi orientamenti politici tra cui molti cattolici. Questo comitato si è impegnato a diffondere il materiale propagandistico di tutti i partiti divorzisti e il testo della legge.

Il SUNIA, pur nell'assoluta rispetto della libera scelta sul voto da esprimere nel referendum, richiama l'interesse di tutti quelli che sono interessati alla soluzione del problema della casa che « talune forze antidivorziste hanno espressamente e ripetutamente dichiarato di ripromettersi, nell'eventualità di una loro vittoria, una svolta a destra nella vita della nazione ». Questo, fa notare l'organizzazione sindacale, sarebbe di enorme danno ad ogni politica di casa effettivamente riformatrice.

COOP LA PROLETARIA
I soci della cooperativa « La proletaria » hanno votato un ordine del giorno in cui, oltre a ribadire la necessità di misure di reale controllo dei prezzi, hanno espresso la loro preoccupazione per la scelta operata dalla segreteria DC di andare al referendum. « La legge sul divorzio tutela sufficientemente il coniuge più debole ed i figli », continua il documento della Proletaria, « mentre, come è noto, l'annullamento ecclesiastico ne ignora completamente i bisogni ed i diritti ». Nella presa di posizione si sottolinea l'importanza della presenza di numerosi cattolici nello schieramento del NO.

LITTON
Il consiglio di fabbrica della Litton di Pomezia condanna il tentativo di ricreare un clima da crociata, a dispetto delle richieste, superate dal movimento dei lavoratori ed « individuali, in tale iniziativa, un chiaro tentativo di spostare a destra l'asse politico della città, saranno consegnate nel corso di un incontro con i parlamentari comunisti, che si terrà martedì, alle 18, nella sede del gruppo comunista della Camera dei deputati.

MISTRAL
Il consiglio di fabbrica Mistral di Latina (in cui sono occupati 1.500 operai) chiama

LE ACLI E LE FORZE DEMOCRATICHE DI PAVONA DICONO

NO ALLA ABROGAZIONE DELLA LEGGE SUL DIVORZIO

LE INGIUSTIZIE SOCIALI - LA DISOCCUPAZIONE - L'EMIGRAZIONE - LA MANCANZA DI CASE, SCUOLE E ASILI NIDO:

QUESTI SONO I VERI NEMICI DELLA FAMIGLIA E NON IL DIVORZIO

- Chi vota non deve decidere se vuole o no il divorzio PER SE STESSO, ma se è giusto mantenere in vigore una Legge che esista già da 3 anni e che da la possibilità (non l'obbligo) di divorziare a chi ne ha bisogno.
- Il referendum non riguarda una questione religiosa, ma un diritto civile, UN PRINCIPIO DI LIBERTÀ

PER QUESTO VOTIAMO NO

Il manifesto delle ACLI di Pavona

Raggiunto tra sindacati e governo sarà portato al più presto in commissione P.I. della Camera

NUOVO ACCORDO PER IL POLICLINICO

Una schiarita nella lunga vertenza - Positivo impegno della commissione regionale Sanità Tutte le forze democratiche unite per risolvere il passaggio dei dipendenti al Pio Istituto

Martedì consegna delle firme contro il caro-vita

La lotta dei comunisti contro l'aumento del costo della vita e per ottenere la revisione delle leggi fiscali in vigore prosegue con la raccolta di firme per la petizione popolare. L'ordine del giorno, consegnato nei giorni scorsi, vede tutto il partito mobilitato nella campagna elettorale per il referendum. Dopo la consegna delle prime ventimila firme, avvenuta un mese fa, le altre firme raccolte in tutti i luoghi di lavoro, nei quartieri e nelle borgate della città, saranno consegnate al Pio Istituto. Le organizzazioni sindacali, inoltre, hanno sottolineato la necessità che la gestione dell'assistenza sia data direttamente ai dipendenti e ai loro familiari. Sull'emendamento che è stato concordato ieri al ministero la Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha dato un giudizio complessivamente positivo. « Infatti il testo del ministro si è impegnato a sostenere nella riunione della commissione pubblica istruzione della Camera, recepisce la sostanza delle richieste sindacali introducendo, inoltre, rispetto al precedente emendamento, precisi termini per accelerare le procedure delle assunzioni dei lavoratori ».

Schiarita per il Policlinico. Nella giornata di ieri si sono registrate due importanti novità: l'accordo raggiunto sul nuovo testo concordato tra i sindacati e il governo e una presa di posizione della commissione sanità della Regione, che chiede l'approvazione, entro la fine del mese, del nuovo accordo. Pare che il nuovo disegno di legge, che nella sostanza è simile al precedente (scolto come è noto alla Commissione P.I. della Camera) contiene le richieste per le quali da tempo si battono i dipendenti delle cliniche universitarie, verrà portato in discussione alla commissione pubblica istruzione della Camera nella giornata di mercoledì prossimo. Come è noto, i dipendenti paramedicali delle cliniche universitarie chiedono un trattamento economico parificato a quello dei dipendenti degli ospedali, la possibilità di passare alle dipendenze dirette del Pio Istituto. Le organizzazioni sindacali, inoltre, hanno sottolineato la necessità che la gestione dell'assistenza sia data direttamente ai dipendenti e ai loro familiari. Sull'emendamento che è stato concordato ieri al ministero la Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha dato un giudizio complessivamente positivo. « Infatti il testo del ministro si è impegnato a sostenere nella riunione della commissione pubblica istruzione della Camera, recepisce la sostanza delle richieste sindacali introducendo, inoltre, rispetto al precedente emendamento, precisi termini per accelerare le procedure delle assunzioni dei lavoratori ».

Scolto il Consiglio comunale

Ancora il commissario prefettizio al Comune di Ladispoli

È stato scelto a Ladispoli il Consiglio comunale da solo dodici mesi di amministrazione elettorale. La città torna quindi sotto la gestione commissariale, già imposta per oltre due anni, dal momento della autonomia dal Comune di Cerveteri. Lo scioglimento del consiglio è stato deciso dopo la mancata approvazione del bilancio presentato dalla giunta tripartita DC-PSI-PSDI, l'ultima delle soluzioni tentate dalla Democrazia cristiana per consentire al Comune di governare il Comune evitando il confronto con l'opposizione comunista e continuando a portare avanti la gestione clientelare del potere. Dalle elezioni del '72 il comune di Ladispoli vive una continua situazione di crisi, perché la DC non ha mai voluto prendere atto delle mutate condizioni politiche emerse dopo il risultato elettorale, che aveva portato in consiglio 7 consiglieri del PCI, 7 della DC, 2 del PSI, 1 del PSDI, 3 del MSI. Dopo aver rifiutato la proposta del PCI per la formazione di una giunta stabile ed efficiente con la confluenza di tutte le forze democratiche e antifasciste, la DC ha tentato la carta di una giunta appoggiata da transfughi socialisti e comunisti. La giunta, formata da un consigliere di sinistra, un comunista e un socialista, è stata sostituita da una giunta appoggiata dalla MSI. In questi anni la Democrazia cristiana ha dato carica bianca agli speculatori edili, favorendo un nuovo « sacco di Ladispoli » da parte

REFERENDUM / il crociato del giorno

Il fratellino invasato

A padre Samuele, cappellano dell'ospedale S. Filippo Neri, il divorzio ha dato alta testa. Secondo quanto affermano i sacerdoti e doppi, il frate si aggira freneticamente per l'ospedale lanciando di corsa in corsia anatemi contro la legge. « Essendo il divorzio proibito da Dio - egli afferma - pecca chi divorzia, chi desidera il divorzio, chi lo consiglia, chi l'approva, e chi

vi coopera in qualunque modo ». Giorni fa, un medico è dovuto accorrere ad allontanare il frate da un reparto, dopo averlo sorpreso mentre con grida velleitissime maltrattava alcuni malati che si erano dichiarati contrari alla abrogazione.

Il frate, però, non ha desistito dalla sua « missione » ed è corso a distribuire volantini ai ricoverati, urlando le sue ire perfino contro « chi non appariva sufficientemente antidualviorzista ». Durante la predica domenicale, poi, si è dimostrato rittorico a distribuire la comunione a chi in precedenza non gli avesse assicurato di votare sì.

Il referendum è per padre Samuele l'occasione di una vera e propria « mondanità », capace di separare i veri cristiani da falsi profeti e peccatori. Scatenato, il frate attacca anche partiti e sindacati e li definisce « parassiti e produttori di tutti i mali », tessendo le lodi di un non ben precisato « stato del lavoro » dove dovrebbero essere eliminate ideologie « materialistiche e sovversive », quali il socialismo e il comunismo, e si dovrebbe farla finita con « lo strazio degli scioperi ».

Quando è su di giri, l'invasato fratellino fa butta sul politico senza pensarci due volte. Ma lo fa in modo tale da destare preoccupazioni per il suo surriscaldato intelletto, al punto da suggerire il sospetto che ad aver bisogno di cure sia proprio lui. Magari in un reparto speciale.

delle famiglie Odescalchi, espressione delle clientele locali. Oggi, questa situazione si è aggravata: è in alto una lottizzazione abusiva su cento ettari di terreno incolto di proprietà degli Odescalchi; è stata facilitata una illegittima lottizzazione che ha permesso la costruzione di insediamenti abusivi. Inoltre il PCI ha denunciato una manovra, coperta dai democristiani, per trarre un appalto per la costruzione di un inceneritore dei rifiuti, che costerebbe un miliardo e mezzo. Tale denuncia è stata confermata dal Consiglio di stato che ha respinto di recente la delibera inceneritore. A causa del malgoverno democristiano, Ladispoli oggi giace in un grave stato di abbandono. Anche il turismo, prima fonte di reddito della zona, è in crisi per il ritardo nella costruzione del depuratore, e per il divieto di balneazione imposto dalle autorità.

La giunta DC-PSI-PSDI, entrata in crisi sulla approvazione del bilancio, dimostra il fallimento anche di quest'ultimo tentativo di evitare un confronto con le forze dell'opposizione comunista. Solo l'allargamento e il concorso alla amministrazione dei comunisti ai ministri popolari, attraverso i sindacati e commissioni consiliari, i consigli di quartiere, il concorso delle categorie interessate, si può dare soluzione alla crisi. E questa proposta è stata proposta dal PCI, per un incontro con le forze popolari socialiste e cattoliche.

Lavoro capillare nei mercati per la vittoria del NO

I compagni delle sezioni Latino-Metronio discutono e insegnano come votare tra i banchi di vendita

A Viterbo solo 154 i casi di divorzio

I casi di divorzio in Italia sono stati circa 6.000, secondo l'Istituto di statistica dell'entrata in vigore della legge (gennaio '71) ad oggi.

Nella provincia di Viterbo (esclusi i comuni di Tarquinia e Montalto che sono sotto la giurisdizione del tribunale di Civitavecchia) sono stati registrati 154 divorzi che hanno interessato lo 0,064% della popolazione.

Tra i divorzisti 55 coppie su 100 vivevano separate da oltre 15 anni, il 25% da 8 a 10 anni e il 20% rientrava nei limiti della legge. Per quanto riguarda le condizioni sociali dei divorzisti è risultato che nel 65% dei casi si tratta di operai e pensionati di enti pubblici e privati.

Un altro dato interessante è quello relativo al titolo di studio in possesso dei richiedenti il divorzio: il 55% ha la licenza elementare, il 40% altri titoli di studio e il 5% la laurea.

Con questi dati, si dimostra quanto siano prive di fondamento le affermazioni apocalittiche di tutti quei propagandisti antidivorzisti che nella loro forsennata campagna oscurantista, giungono ad affermare che il divorzio sarebbe la causa della dissoluzione delle famiglie, e l'origine di un processo di disgregazione morale.

Pol aprendo un depliant propagandistico, ha letto alcune dichiarazioni di intellettuali esponenti del mondo religioso italiano che si sono espressi in favore della legge. « Attualmente in vigore in Italia », ha scritto, « il divorzio è stato isolato. La stragrande maggioranza dei presenti, il capannello si era via via ingrossata, si è espresso per il NO, si è parlato di figurati fascisti. Un tentativo di abolire una conquista civile e di libertà. Ma il fatto più significativo è venuto alla fine della discussione: un numero di intellettuali, che non hanno voluto in abbondanza per portarlo ai loro coetanei, i far-simile sono andati a ruba per insegnare agli altri come si fa a votare per il NO ».

Una compagnia ci ha spiegato quanto sia necessaria questa attività specialmente nei quartieri comunisti Latino-Metronio dove imperverano squadre fasciste protette anche dalle forze di polizia. Ci ha ricordato che molti compagni sono stati picchiati durante le precedenti elezioni comunali. I manifesti vengono strappati e le minacce si rinnovano ogni giorno.

I compagni non si lasciano intimidire, svolgono la loro attività politica e culturale leggendo una lezione civile e democratica a coloro che ricorrono alla prepotenza, all'intimidazione alla violenza. È un lavoro difficile che al presente anche in altri quartieri della città come Montano, Salario, Monte Sacro eccetera. « Tra la popolazione - dice ancora la compagnia - c'è un grande timore. Come vedi ci sono lavoratori edili, commercianti che ci aiutano e ci difendono ».

« L'impegno della nostra azione - aggiunge ancora - è quello di parlare con il maggior numero di cittadini. Stiamo distribuendo, portandoci casa per casa, oltre seimila lettere, stiamo organizzando riunioni, stiamo cercando di svolgere un lavoro collettivo con i rappresentanti di altri partiti che sono schierati per il NO nel referendum ».

I compagni dopo l'attività al mercato di Via Mazzini si sono spostati a quello di via Sannio e poi a Piazza Epiro. Nel pomeriggio altri mercati dei quartieri sono stati visitati e altro materiale è stato consegnato. Mancano circa venti giorni al voto e i militanti comunisti si mobilitano sempre di più per compiere il loro dovere per la causa della libertà: anche in questa occasione sono in prima fila consapevoli che occorre salvare un diritto civile e con esso tutte le libertà democratiche. È un momento decisivo per conquistare la maggioranza a votare NO.

Nuove violenze teppistiche per alimentare un clima di tensione

Tre feriti dinanzi al « Giulio Cesare » da una squadraccia di fascisti armati

Picchiati due genitori e uno studente - Scorrerie degli squadristi al Prenestino - Bande dell'estrema destra in azione anche a Rieti



C'era da aspettarselo. Con l'avvicinarsi della data del referendum la violenza fascista riprende fiato e vigore. I mazzieri professionisti sono ricomparsi ieri dinanzi alle scuole. Tre inermi cittadini feriti a sangue sono il primo risultato della ripresa della violenza squadristica. L'aggressione — di cui sono rimasti vittime Furio Gerace, 18 anni, Giovanni Colazingari, 47 anni e Sandro Schiavon, 32 anni, tutti giudicati guaribili in 7 giorni — si è svolta ieri mattina alle 12.45, nei pressi del liceo Giulio Cesare, in corso Trieste, uno degli obiettivi fissi delle « spedizioni » squadristiche. Ma le bande dell'estrema destra hanno cercato lo scontro anche dinanzi al liceo Mameli, in via Micheli, ai Parioli, dove però sono stati respinti dalla decisa reazione degli studenti.

Al « Giulio Cesare » è apparso evidente sin dal mattino che i fascisti cercavano solo il momento opportuno per lanciarsi in una delle loro bravate. Il clima si è arroventato già al momento di entrare a scuola, quando un gruppetto di neofascisti si è tolto che la polizia dovrebbe conoscere a memoria — hanno tentato, sfruttando la « festa della matricola », di imbastire una provocazione. I teppisti sono entrati nell'atrio dell'istituto, « cantandoci » per qualche tempo, sinché la polizia non si è decisa a intervenire, allontanandoli.

Ma sono tornati alla carica qualche ora dopo. Alle 12.30 circa, gli studenti del liceo hanno lasciato la scuola, dove si era svolta un'assemblea. All'altezza del cinema Rex, a Corso Trieste, è scattata l'aggressione. Il giovane Gerace, studente del liceo e responsabile della cellula della FGGI del « Giulio Cesare », Colazingari, padre di un altro studente e Schiavon sono stati colti alle spalle da una quindicina di teppisti che li hanno pestati selvaggiamente al capo, agli arti, al corpo.

La segreteria della FGGI romana ha immediatamente preso posizione sul gravissimo episodio. In un suo comunicato, ha denunciato l'insufficienza dell'azione delle forze di polizia e ha invitato i propri militanti, gli studenti, gli insegnanti e tutti i democratici a mobilitarsi per isolare e respingere il fascismo dalle scuole romane. Nel pomeriggio di ieri, un'altra provocazione è stata attuata a Monte Mario. Due giovani, Ambra Ascani e Giovanni Gentili, passavano, a bordo di un ciclomotore, in via Assarotti, dinanzi alla sede del MSI, quando sono stati affrontati da un gruppo di fascisti della zona.



Nella foto in alto: picchiatori fascisti davanti all'ingresso del liceo Giulio Cesare. Sotto: Uno dei genitori feriti

Nella città e nella provincia Iniziative antifasciste per la celebrazione del 29° della Liberazione

Il XXIX anniversario della liberazione del Paese dalla tirannide fascista sarà celebrato il 25 aprile in tutta la città con decine di manifestazioni e di assemblee. I cittadini, i lavoratori, i giovani sono impegnati sui luoghi di lavoro, nelle scuole a fare della celebrazione di questa giornata un nuovo momento di unità popolare e democratica per battere le oscure manovre reazionarie che si celano dietro la prova del referendum.

L'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), in un appello rivolto ai romani, rileva dal canto suo che il XXIX anniversario della liberazione nazionale si celebrerà mentre gli italiani sono impegnati in una seria prova per salvaguardare una scelta di libertà con il voto del 12 maggio.

Dopo aver invitato « tutte le forze democratiche e antifasciste a promuovere nella città e nella provincia manifestazioni e iniziative unitarie di lavoratori, di giovani, di donne », il documento dell'ANPI conclude affermando che « Roma saprà levare ancora una volta, in questo delicato momento della vita nazionale, il suo monito antifascista e il suo impegno a consolidare e a rendere sempre più operanti e incisivi i principi di libertà e unità democratica che sono stati alla base del moto resistenziale e che hanno dato vita alla Costituzione repubblicana ».

Sono già numerose le iniziative antifasciste indette

se hai bisogno di soldi

FID

ti apre la porta
! subito!

FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito

FID... PRESTITO O FATTO!

ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090
TORINO - VIA CERNAIA 18 - TEL. 542834 - 530445

Dopo il pauroso crollo della sopraelevazione abusiva nell'asilo

A S. Cleto si è dovuto attendere la disgrazia per avere la scuola

Le condizioni della bambina rimasta gravemente ferita alla testa rimangono stazionarie — Martedì forse sarà operata



La sopraelevazione abusiva sul tetto dell'asilo in via Poggio Bracciolini, parzialmente crollata

Molto probabilmente Antonietta De Silvestris, la bimba rimasta gravemente ferita giovedì scorso in seguito al crollo del tetto della scuola alla borgata S. Cleto, verrà operata dopodomani al reparto traumatologia cranica del S. Giovanni dal professor Visalli. Le sue condizioni intanto rimangono stazionarie e ieri non sono state necessarie le trasfusioni di sangue effettuate nei giorni scorsi. Per domani, invece, è stata annunciata la apertura della nuova scuola della borgata. In via Nicolai, finita di costruire nei primi giorni del marzo scorso, dopo quasi cinque anni di attesa da parte della popolazione.

Il fatto di cronaca relativo al crollo della sopraelevazione abusiva (costruita su un edificio a sua volta abusivo) oltre a rivelare ancora una volta la troppa disinvoltata leggerezza con cui l'amministrazione capitolina concede i permessi per costruire, ha messo di nuovo in luce disordini, anomalie e situazioni di vita collettiva difficili, tipiche delle borgate, in generale, e degli insediamenti abusivi in particolare.

L'agglomerato urbano di S. Cleto, sorto quasi totalmente in modo abusivo e realizzato da ben precisi gruppi di speculatori edilizi, ha circa venti anni di vita ed ospita attualmente quasi cinquemila abitanti, per la maggior parte marchigiani e abruzzesi immigrati. Fin dai primi tempi, quando cioè i primi speculatori cominciarono la lunga serie di costruzioni senza licenze, le varie giunte dc, non hanno mai provveduto ad attrezzare la borgata con i servizi necessari.

La scuola, terminata appena un mese fa dopo anni di proteste, sollecitazioni da parte dei cittadini, ne è un classico esempio. Come del resto le stesse condizioni in cui versano i locali che attualmente vengono adibiti ad aule scolastiche (ex negozi e stanzoni al piano terra di tre edifici abusivi) dimostrano lo scarso interesse con cui è stata finora seguita la sorte dei bambini e di tutti i cittadini di S. Cleto.

in breve

MOSTRA DI BAMBINI — « Come gioco nel quartiere », con questo titolo il comitato di quartiere Celio Monti ha organizzato una mostra di disegni svolti da bambini che ha sede presso la sede della scuola elementare di via S. Cleto. La mostra ha lo scopo di pubblicizzare le proposte del comitato per i servizi, il verde e gli asili nido.

FONDI — Oggi, alle 10, si terrà un dibattito sul referendum con Don Alessio Sardella e il compagno Paolo Gioi.

MONTEFASCONO — Oggi, alle 10.30, sarà un comizio unitario del PCI, PSI, PRI, PSDI. Parlerà il compagno Roberto Casoli.

ARSOLI — Questa mattina alle 10, Ad Arsoli, si svolgerà una manifestazione unitaria organizzata dall'ARCI e dai partiti democratici sul referendum. Per il PCI parteciperà il compagno De Angelis.

ITALIA-URSS — Verrà inaugurata oggi la mostra di disegni di ragazzi del quartiere Italia sul tema: « Immagino il futuro della mia patria ». Verrà proiettato il film « L'uomo dal cinque protti ». La mostra è stata allestita nei locali del circolo giovanile Italia-Urss « Italia », in via Catanzaro 3.

CASA DELLA CULTURA — Martedì, alle 21, alla Casa della Cultura in Largo Arsenale si svolgerà un dibattito sul tema: « L'attività sperimentale teatrale ». Interverranno Lucio Lombardo Radice, don Mario Petrelli e un rappresentante di « 7 novembre ». Seguirà lo spettacolo teatrale « Indietro non si torna » del Gruppo-teatro Montecore.

Celebrato il 51° del Partito socialista del Cile

Il 51. anniversario della fondazione del Partito socialista del Cile è stato celebrato, ieri, nella sezione del PCI comunale. L'iniziativa, cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i partiti della sinistra cilena, è stata presa dal Partito comunista del Cile. Erano presenti Jorge Arrate del partito socialista, José Oyarce, del partito comunista e ex ministro di Allende, Alejandro Bahamondes, del MAPU, Luis Badilla, della sinistra cristiana, Marcelo Ferrara del MIR, José Miguel Insulza, del MOC e Alejandro Montecinos del partito radicale. Prima del discorso di Arrate, sono intervenuti, a nome del PCI, i compagni Vittorio Parola, del direttivo della federazione romana e Riccardo Latini. Al termine della manifestazione il complesso cileno degli « Inti Illimani », ha presentato uno spettacolo.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE

DIREZIONE GENERALE - SERVIZIO ORGANIZZAZIONE

- **RICERCA:** — agenti e collaboratori anche non professionisti da inserire nella propria organizzazione direzionale diretta
- **ESAMINA:** — su base nazionale — candidature per la nomina ad Agente Generale Delegato — candidature per l'inserimento nei quadri operativi centrali e periferici
- **OFFRE E GARANTISCE:** — assoluta serietà di gestione — validi strumenti operativi basati su formule veramente nuove ed attualissime applicate a tutti i rami — rapporto direzionale diretto autonomo; garanzia di continuità — provvigione ricorrenti: nostro nuovo sistema « rendita certa » — interessenze e vera, immediata partecipazione agli utili di gestione — valido supporto direzionale

Scriveteci: casella 117/M - SPE - Galleria Colonna, 18 ROMA
Telefonateci: 6784961 - 6786550 - 6792662 - 6784976 - 6784879 - 6784590

I DIPENDENTI E TUTTA L'ORGANIZZAZIONE SONO AVVERTITI

Un lavoro nel lavoro!!

ATTENZIONE!!

In qualunque settore del lavoro siate inseriti, Voi potete essere

AGENTI DI ASSICURAZIONE

Noi, Direzione Generale di una società di Assicurazioni, ricerchiamo

AGENTI NON PROFESSIONISTI

CHIUNQUE PUO' ESSERLO!!!

Dobbiamo sviluppare e diffondere una nuova formula fondata su criteri di avanzata socialità, applicata a tutti i rami. Una quota importante dei nostri utili è per Voi! La nostra formula lo prevede.

Vi offriamo e Vi garantiamo:

- assoluta serietà operativa;
- certezza di seri, immediati, ricorrenti guadagni;
- possibilità, per chiunque, di operare;
- assoluta autonomia.

Scriveteci: casella 117/M - SPE Galleria Colonna, 18 ROMA
Telefonateci: 6784961 - 6786550 - 6784590 - 6792662 - 6784976 - 6784379

Domani primo incontro tra le parti all'ACER

Trattative per gli edili Scioperano i braccianti 48 ore per il contratto

Gli operai agricoli si fermano martedì e mercoledì - Grave provocazione dell'Alitalia che addossa ai lavoratori le responsabilità dei ritardi nei voli

Ieri mattina poco dopo la poppata

Bimba di 3 mesi muore soffocata nell'asilo

Una bimba di tre mesi e mezzo è morta soffocata ieri mattina in un asilo privato di Monte Sacro. Le cause che hanno provocato il soffocamento sono oggetto di un'inchiesta della autorità giudiziaria. La piccola si chiamava Claudia Longo, ed era figlia di due coniugi impiegati entrambi presso il ministero delle Partecipazioni Statali. Il padre, Ludovico Longo, e la madre Leda Benedetti, abitanti in via Pietro Foscari 70, avevano affidato la figliuola all'asilo privato «L'Osacchiotto», avendo la giornata occupata dal lavoro. Pagando una retta di quarantamila lire al mese i

genitori accompagnavano la piccola Claudia alle 7,30 del mattino, e la andavano a riprendere alle 16 del pomeriggio. Ieri mattina la bambina aveva ricevuto regolarmente la poppata alle 6,30 del mattino, ed un'ora più tardi era stata portata al nido. Verso le 10 una delle assistenti dell'asilo si accorse che la piccola non respirava più. Secondo il medico che ha inutilmente soccorso la bambina, però, la morte è avvenuta mezz'ora prima. La causa è molto incerta. Potrebbe essersi trattato di un rigurgito di latte, oppure di una posizione sbagliata assunto dalla piccola Claudia. Il corpo della piccola è stato messo a disposizione della autorità giudiziaria.

Martedì niente latte della Centrale

I lavoratori della centrale del latte scenderanno in sciopero martedì, nel quadro della lotta per il rinnovo del contratto. In ogni caso, come afferma un comunicato delle organizzazioni sindacali, i lavoratori, nei limiti consentiti dall'adesione allo sciopero assicurano la raccolta del latte e la distribuzione ai cittadini, che martedì troveranno le latterie sfornite di latte della centrale, in quanto, pur effettuando la raccolta, i lavoratori non raffineranno il latte, né lo distribuiranno nei punti di vendita. La direzione della centrale del latte ha inviato, quindi un comunicato nel quale invita la cittadinanza a tenere presente il fatto e a rifornirsi di latte il giorno prima, in modo da non essere costretti a restare senza latte, oppure a comperare quello delle marche «libere» che, come è noto praticano un prezzo molto maggiore.

SPECIALE PRIMAVERA
da **PILEGGI**
CONFEZIONI
UOMO DONNA BAMBINO
Via Casilina, 444/c - Roma

PRIMAVERA
Tutto ciò che è vivente in questa terra primavera rideda a nuova vita ribolle il sangue. la campagna invita per goder quanto è grande la natura. Campi verdeggianti, buona coltura questa terra l'uom ha reso sentita moltiplicando il frutto che dà vita con l'abbondanza ogni discordia cura. Oh dolce primavera tutta in fiore ch'arricchisci di beni tutto il creato fai sorridere anche l'umil fiore che fra i cespugli nascosto li è nato reciso da mano piccina fai onore al petto e al cappellin o fior di prato.
Romolo Veloccia

VELOCCIA
antica fabbrica di letti d'ottone e ferro battuto PER I BAMBINI fabbrica: giochi per parchi: scivoli, giostre, altalene, ariele a quattro e otto posti, altalene a bilico. Ricco assortimento di LETTINI e CARROZZINE per bambino.
MOBILI IN FERRO PER GIARDINI E ALTRI USI LETTI A CASTELLO LETTI RIENTRANTI RETI LETTO SUA CREAZIONE per ben riposare contro l'artrosi
STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512
ESPOSIZIONE E VENDITA: Via Tiburtina, 512-B - Tel. 433.955 - 435.141 - Via Labicana, 118 - Tel. 750.682

VILLINO
CENTRO MONTEVERDE VECCHIO
18 VANI - GIARDINO
VENDESI PREZZO AFFARE
L'IMMOBILIARE ROMAGNOLI - TEL. 679.3300

ALTA FEDELTA'?
CHERUBINI
Via Tiburtina 360 - Tel. 4391003 - 433445

Scarcerato ieri mattina a Bari

Libertà provvisoria per il professore fuggito con l'allieva

L'insegnante quarantottenne Francesco Bettella è accusato di sottrazione consensuale di minore a scopo di libidine - «Uscirei dalla vita di Maurizia — ha dichiarato — se potesse servire alla sua felicità»



Il professor Bettella all'uscita dal carcere a Bari

Francesco Bettella, il professore quarantottenne arrestato dopo la fuga con la sua allieva Maurizia Di Cesare, è stato scarcerato ieri mattina. Il giudice istruttore del tribunale di Bari, dove l'insegnante era rinchiuso, ha infatti concesso la libertà provvisoria.

Bettella, che è accusato di sottrazione consensuale di minore a scopo di libidine, appena uscito dal carcere si è incontrato con il suo difensore in un ristorante, dov'è stato avvicinato da alcuni giornalisti. Rispondendo alle loro domande ha dichiarato che per lui esistono solamente «l'educazione fisica e Maurizia Di Cesare, della quale forse la cosa che più ammiro, è il fatto che possa raggiungere tempi di primatista azzurra». Il professore ha quindi affermato che non è fuggito con la sua allieva a scopo di libidine, ma solo perché amareggiato dall'incomprensione dei genitori della ragazza.

«L'incomprensione — ha aggiunto Bettella — che dimostra anche in questi giorni tenendola chiusa in casa, lei che faceva sei ore di allenamento ogni giorno. Comprendo e stimo i suoi genitori, ma non posso giustificare quello che stanno facendo. Sono stati loro a piangiarla — ha continuato l'insegnante — e non io, come essi sostengono. Sarei pronto ad uscire dalla vita di Maurizia se servisse a renderla felice. La cosa più bella è soffrire per la donna amata».

Bettella ha poi detto che non ha ancora deciso cosa farà, e che si tratterà alcuni giorni a Bari, ospite di amici legati al mondo dell'atletica leggera.

La compattezza mostrata nella lotta dagli edili ha costretto i costruttori a uscire dalla intransigente chiusura nella quale si erano asserragliati, respingendo provocatoriamente la contrattazione articolata. L'associazione costruttori romani, infatti, ha convocato per domani le organizzazioni sindacali per «valutare la possibilità di aprire le trattative».

La Federazione lavoratori delle costruzioni, «nel valutare in modo positivo l'incisività dell'azione fin qui svolta, considera un primo risultato positivo la convocazione della trattativa dopo 5 mesi di chiusa intransigenza da parte dei costruttori e, nel confermare lo sciopero del 23, invita tutti i lavoratori a essere pronti, sia nel caso di una conclusione della vertenza, sia nel caso fosse necessaria un'ulteriore spinta per piegare nuove provocatorie resistenze padronali».

BRACCIANTI — 137 mila lavoratori agricoli, fiorivivisti e addetti ai greggi della città e della provincia scendono martedì e mercoledì in lotta per 48 ore, per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro, scaduto a ottobre dello scorso anno. I lavoratori chiedono aumenti salariali, diritti sindacali, diritto allo studio e la difesa e lo sviluppo dell'occupazione. La segreteria regionale del Lazio e la federazione unitaria CGIL, CISL, UIL hanno chiesto un incontro all'onorevole Gullotti, ministro delle Partecipazioni statali per discutere i programmi di sviluppo e di trasformazione per l'azienda agricola Maccarese.

L'assemblea dei tremila delegati della OGLI, come si ricorderà, aveva votato un ordine del giorno di solidarietà con la lotta dei braccianti, nel quale si chiedeva alla Regione al Comune e alla Provincia di intervenire per piegare l'intransigente posizione dell'Unione provinciale agricoltori.

ALITALIA — Pesante provocazione della compagnia di bandiera nazionale, a Fiumicino. Per nascondere le proprie responsabilità negli ormai insopportabili ritardi dei voli, ha annunciato, tramite gli altoparlanti che i ritardi erano causati da assemblee sindacali dei lavoratori dell'ASA. La notizia ha generato esasperazione dei passeggeri.

La Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL gente dell'aria nel denunciare la grave manovra dell'Alitalia «sottolinea l'esigenza non più rinviabile di adottare immediate misure di emergenza per evitare la quasi certa paralisi nel periodo estivo e di accelerare il passaggio alla gestione pubblica delle strutture aeroportuali».

UNIVERSITA' — La situazione dell'università e la piattaforma rivendicativa dei lavoratori saranno illustrate domani alle 12 nel corso di una conferenza stampa che si terrà presso la federazione unitaria CGIL, CISL, UIL in via Cavour 171.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50

Letti d'ottone
fabbrica **VELOCCIA**
Via Labicana, 118 T. 750882
Via Tiburtina, 512 T. 433955

4) AUTO-MOTO-SPORT L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA

ROMA - Aeroporto Nazionale
Aeroporto Internazionale
Tel. 601.521
AR Terminal
Tel. 47.50.367 - ROMA
Tel. 420.942-425.624-420.819
PREZZI GIORNALIERI FERRIALI
Validi dal 1. Novembre 1973
(Comprese Km. 50 da percorrere)
FIAT 500/E L. 1.990
FIAT 500 L. 2.200
FIAT 500R L. 2.300
FIAT 500 Giardinetta L. 2.400
FIAT 126 L. 3.250
FIAT 1100/R L. 3.400
FIAT 850 Special L. 3.400
VOLKSWAGEN 1200 L. 3.700
FIAT 127 L. 4.200
FIAT 128 L. 4.400
FIAT 850 Familiare L. 4.400
FIAT 127 3 porte L. 4.500
FIAT 128 modificato L. 4.500
FIAT 128 S.V. (Familiare) L. 4.800
FIAT 128 Rally L. 5.000
FIAT 124 Special L. 5.100
FIAT 125 L. 5.300
FIAT 125 Special L. 5.500
FIAT 132 Special L. 6.500
(Da applicare sul totale lordo)

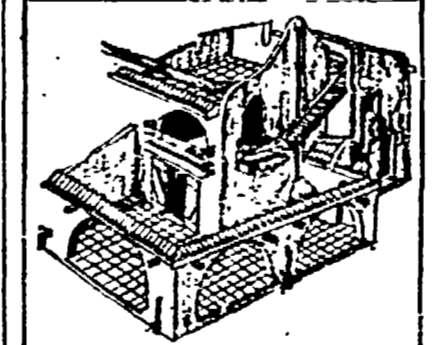
7) OCCASIONI L. 50

PINI BELLISSIMI piante per recinzione e altri usi. Produzione propria liquidiamo - Tel. 6650678

13) **ALBERGHI VILLEGGIAT.** L. 50

ALBERGO in riva al mare - Lavino - Ristorante - Bar - Ampio arelle con cabine - Piscina - Vendita - Tel. 626504 - 626121

17) **ACQUISTI E VENDITE APPARTAMENTI - TERRENI**



A.A.A.A.A. IL GRUPPO COOPERATIVE EDILIZIE PROSEGUENDO IL PROGRAMMA DI REALIZZAZIONE ESTIVA
GRUPPO EDILIZIE SOTTOSUOLANE AD UNA NUOVA INIZIATIVA INTESA A REALIZZARE VILLINI FAMILIARI COMPOSTI A PIANOTERRA DA SOGGIORNO CON CAMINETTO, CAMERA DA LETTO CON BAGNO, DOCCIA, CUCINA CON PICCOLO PATIO; AL PRIMO PIANO DUE EDELETTI MATRIMONIALI ENTRAMBE CON TERRAZZI COPERTI, BAGNO CON VASCA. LA VILLA SI AFFACCIA SU UN AMPIO PATIO AD ARCADE DAL QUALE SI ACCEDONO AL GIARDINO INDIVIDUALE DI CIRCA MQ. 600. I TERRENI SU QUALI SORGERANNO LE EDILIZIE SONO PARTE DEL CENTRO RESIDENZIALE E NUOVA CALIFORNIA - SITO AL S.M. 38 DELLA VIA LAURENTINA. LA DISTANZA DAL MARE E' DI METRI 700. PER MAGGIORI RAGGUAGLI PRENDERE CONTATTO CON LA SEDE DEL GRUPPO EDILIZIE SOTTOSUOLANE: VIA SISTINA 4 - TELEFONO 461.355 GIORNI FERRIALI ORE 9-13; 16-20.

Borgata Finocchio
Incontro popolare oggi con Irnes Cervi

Il comitato della zona Sud del PCI ha organizzato per oggi pomeriggio un incontro popolare con la famiglia che si terrà alla Borgata Finocchio, al lotto 21 di via Corleone. Interverranno alla manifestazione Irnes Cervi, vedova di uno dei sette fratelli Cervi, Eda Reverberi, vedova di un caduto del luglio '60, e la compagna on. Anna Maria Ciai. Gli numerose sezioni delle borgate della zona hanno annunciato la loro partecipazione.

Gravi minacce del preside dell'istituto Matteucci

«Grave gesto del preside dell'istituto tecnico Matteucci che ha minacciato di far intervenire la polizia se continuerà nella scuola la paralisi delle attività didattiche. Gli studenti del Matteucci sono in agitazione, dai giorni precedenti le vacanze pasquali, contro il ritorno di una professoressa, assente da quattro mesi, che si è già segnalata l'anno scorso per aver bocciato molti giovani e per aver costretto due studenti ad ingiocchiarsi per punizione. Questa grave situazione è stata discussa nei giorni scorsi nel corso di una assemblea professor-studenti con la presenza di un ispettore ministeriale. La sezione sindacale CGIL della scuola ha denunciato, in un suo intervento, la mancanza di volontà da parte del consiglio di presidenza, di andare ad un confronto produttivo con gli studenti».

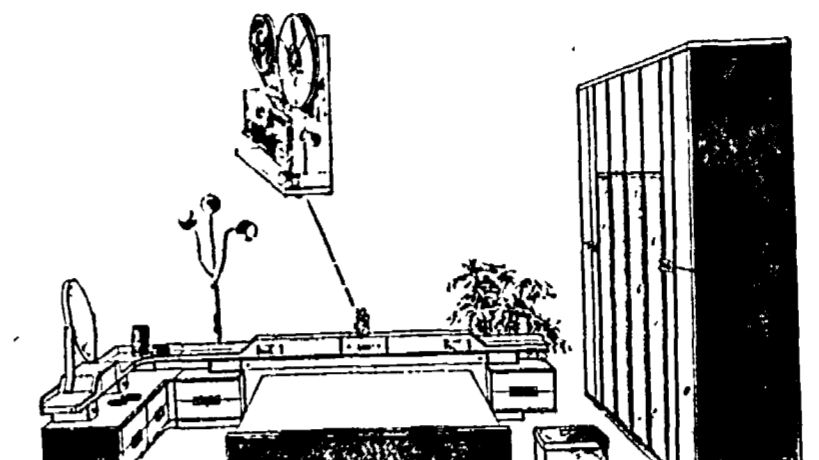
CAUSA RAPINA
CONTINUA
liquidazione di quanto rimasto a prezzi eccezionali
Gioielleria BALDUCCI - Roma - Via Chelini, 25 (P.zza Euclidea)
CEDESI AZIENDA

E' IN VISIONE E PRENOTAZIONE IL FAVOLOSO ALFA ROMEO F. 12 CARAVAN
Presso organizzazione VAILATI - Via Pontina - km. 14,900
o - EURA-ALFA - Ponte Marconi

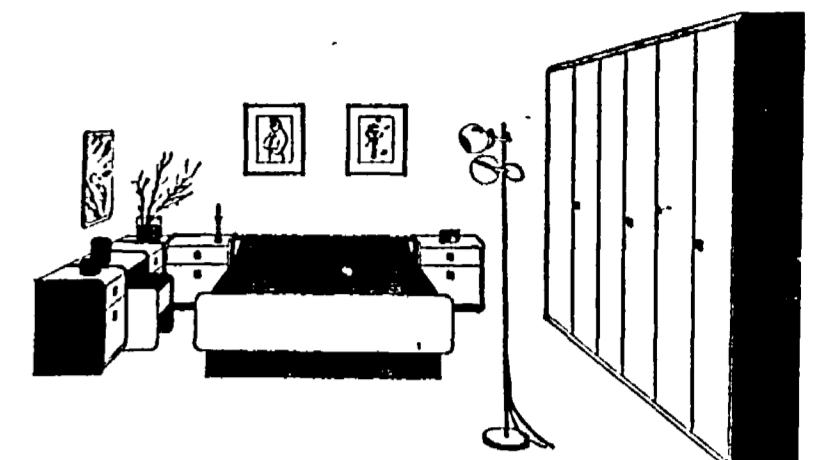
Le più recenti novità di laringi artificiali per
LARINGECTOMIZZATI
sono presentate dal CENTRO ACUSTICO - MAICO
Roma - Via XX Settembre, 95 - Tel. 461725 - 4754076
Prove gratuite - Prezzi convenienti - Convenzionato con Enti Mutualistici

LEGGETE Rinascita

CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI
VIA SALARIA, km.19,600 ROMA
PER SOLI 15 GIORNI

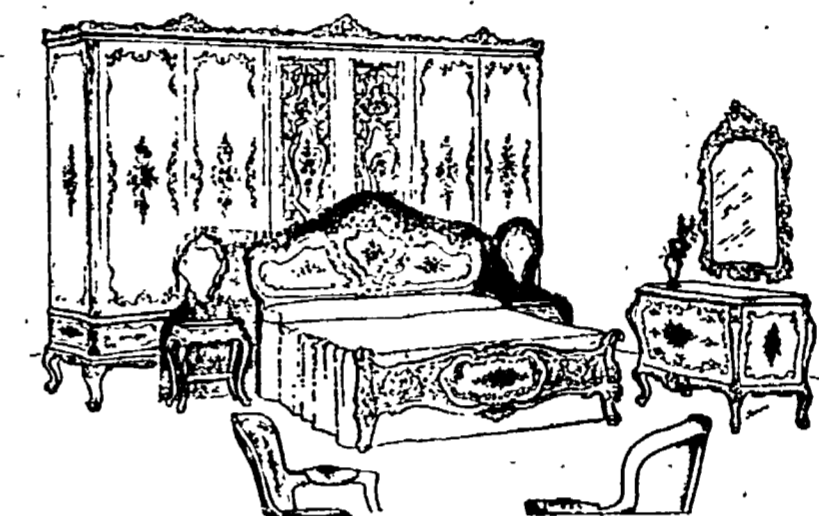


Camera da letto cine-proiezione panoramico
L. 870.000

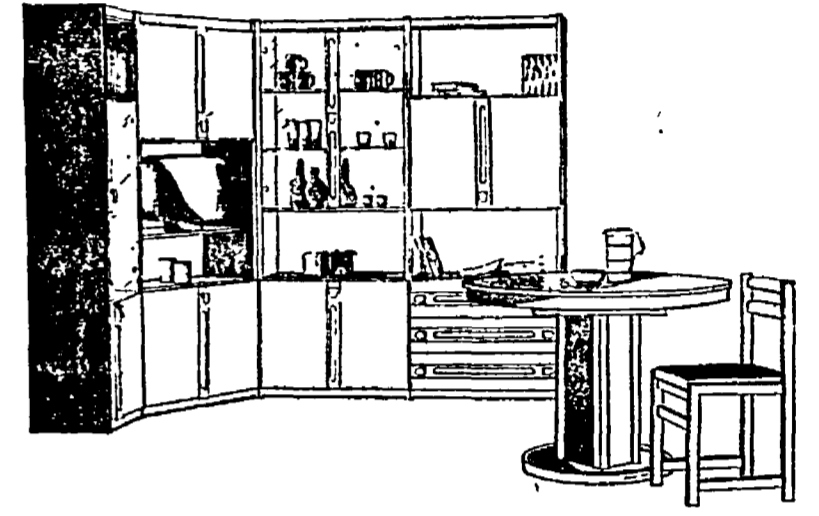


Camera da letto moderna
L. 350.000

CENTO CAMERE DA LETTO PRONTE PER LA CONSEGNA

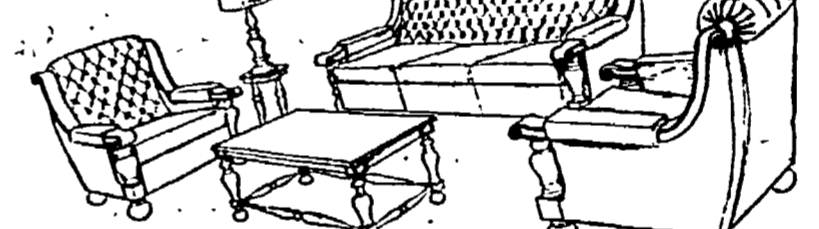


Camera da letto veneziana
L. 1.280.000

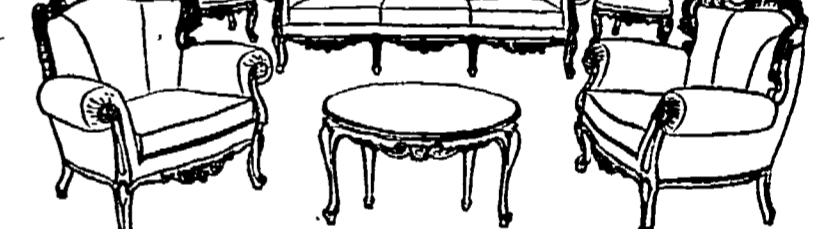


Camera da pranzo moderna
L. 360.000

80 AMBIENTI PRONTI ESPOSTI PER LA CONSEGNA

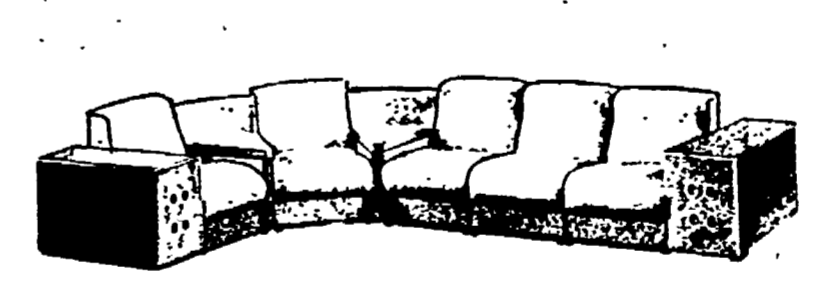


Salotto 3 pezzi spagnolo ricoperto in velluto dralon
L. 195.000

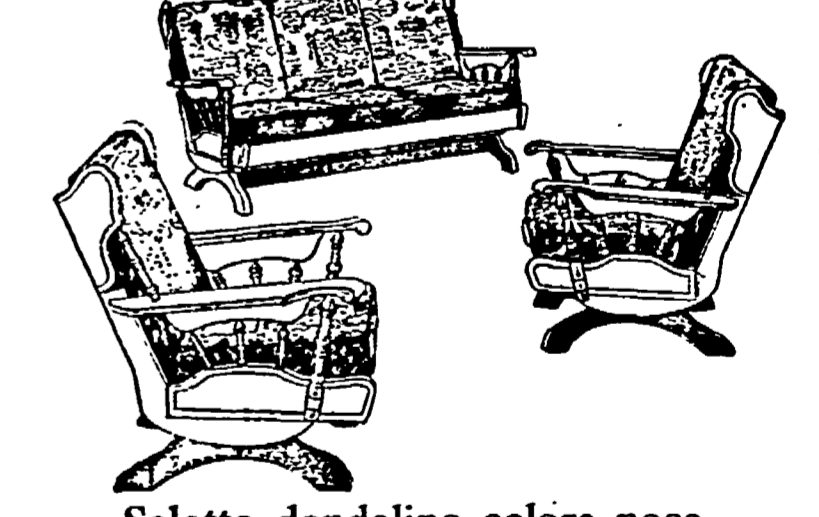


Salotto stile Settecento 6 pezzi in velluto dralon
L. 460.000
A richiesta matrimoniale o singolo

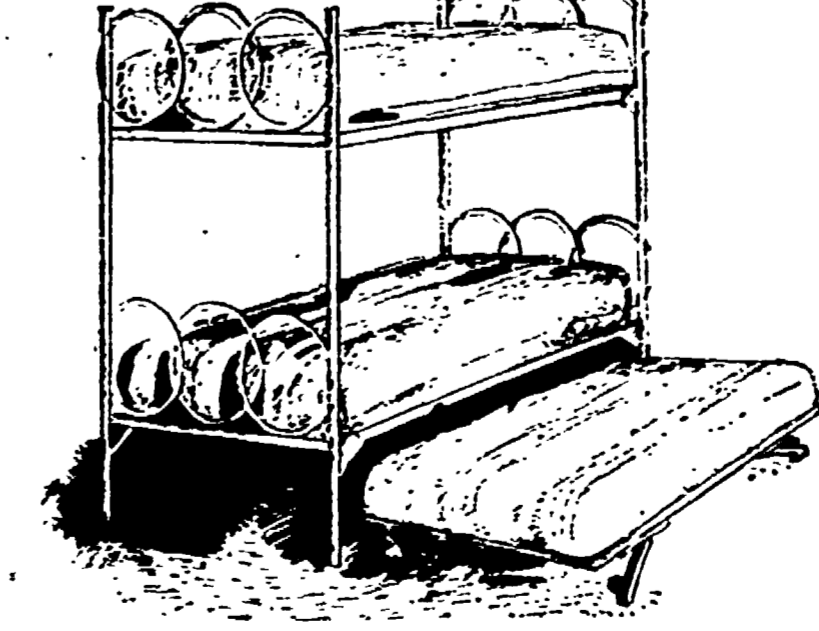
300 MODELLI DI SALOTTI MODERNI E CLASSICI PRONTI PER LA CONSEGNA



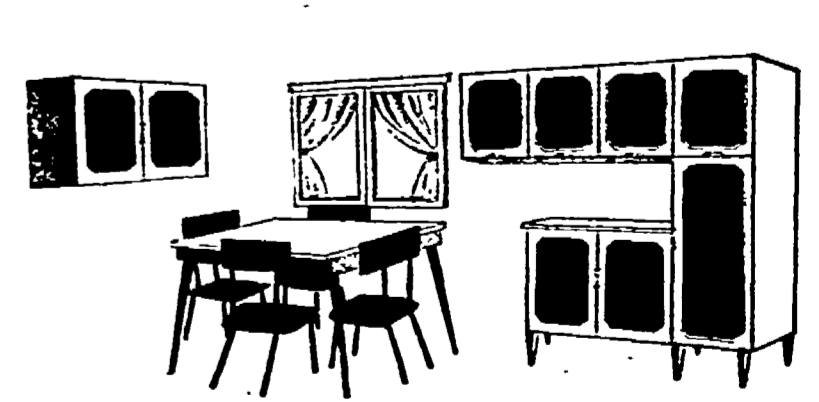
Salotto stereo angolare 9 pezzi
L. 390.000



Salotto dondolino colore noce
L. 170.000



Letto a Castello con letto estraibile: mare, montagna
L. 38.000 L. 14.000
CASTELLO 3. LETTO



2 Sportelli L. 20.000
3 Sportelli » 31.000
2 Base » 33.000
1 Sedia » 3.000
1 Tavolo » 24.000

In Esposizione Centinaia di Cucine delle migliori Ditte Italiane
100 CAMERE DA LETTO PER RAGAZZI
ESPOSTE CENTINAIA DI CUCINE DELLE MIGLIORI MARCHE ITALIANE

SEMINARIO PER VIOLINISTI A SANTA CECILIA

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia comincerà dal 17 al 23 aprile si svolge un Seminario di Studio ed interpretazione sul Concerto per Violino di Mozart tenuto da Arthur Grumiaux.

PRIMA DI FALSTAFF ALL'OPERA

Martedì 23, alle 20 (si prega di fare attenzione all'orario) e alle prime serali «Falstaff» di G. Verdi (rapp. n. 74) concertato e diretto dal maestro Peter Maas. Regista, scenografo e costumista Franco Zeffirelli. Maestro del coro Augusto Parodi. Interpreti: Giuseppe Taddei, Annetta Canonico, Rita Talicio, Fedra Barbieri, Anna Di Stasio, Ugo Benelli, Alberto Rinaldi, Angelo Marconi, Florindo Andreoli e Giovanni Fojani. Lo spettacolo verrà replicato nel corrente mese i giorni 26, 28 e 30; in maggio nei giorni 2 e 5.

DOHNANYI-PERTICAROLI ALL'AUDITORIUM

Oggi alle 18 (turno A) e domani alle 21 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione, con il concerto diretto da Christoph von Dohnanyi, pianista Sergio Perticaroli (clavicembalo) e il Concerto di S. Cecilia, in abb. tagli. n. 27. In progr.: Ligeti: «Lontano»; Prokofiev: Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra; Schoenberg: «Erwartung», monodramma (soprano Anja Silja). Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in Via della Conciliazione 4, oggi e domani dalle ore 17 in poi. Biglietti anche presso l'American Express in Piazza di Spagna, 38.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 3601752) Mercoledì alle 21 al Teatro Olimpico, Piazza Genile da Fabriano. Concerto del Flautista Severino Gazzelloni con il Pianista Bruno Canino (Tel. n. 24). In programma: Haydn, Mozart, Paganini, Maderna, Petrossi e Poulenc. Biglietti in vendita alla Filarmónica.

ACCADEMIA S. CECILIA (Via della Conciliazione 4)

Mercoledì 23 (turno "A") e domani alle 21 (turno "B"), concerto diretto da Christoph von Dohnanyi, pianista Sergio Perticaroli (clavicembalo). In programma: Ligeti, Prokofiev, Schoenberg (soprano Anja Silja). Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in Via della Conciliazione 4, oggi e domani dalle ore 17 in poi. Biglietti anche presso l'American Express in Piazza di Spagna, 38.

AUDITORIUM DEL GONFALONE

(Via del Gonfalone 32 - Telefono 55295) Martedì 23 e giovedì 25 alle 21, concerto del Dorian Quintet: Musica di A. Reich, W.A. Mozart, E. Elgar, F. Liszt, K. Krabbe flauto; C. Kuskin oboe; J. Kikbride clarinetto; J. Taylor fagotto; B. Benjamin corno inglese.

ISTITUTO UNIVERSITARIA DEI CONCERTI

(Telefono 3964777 - 4952345) Martedì 23 aprile alle 21 all'Auditorium S. Leone Magno (Via Bolzano 38) concerto del Pianista Bruno Canino. Programma: musica di Clementi, Brahms, Chopin, Ravel, Ciaikovski, Scriabin, Prokofiev, Hindemith, Schoenberg, Liszt.

PROSA-RIVISTA

ACCENTO LABORATORIO TEATRALE (Via Roma 62) - Tel. 5741071 Alle 17,30 il Laboratorio Teatrale di Quartiere presenta «Teri, oggi, domani». Spettacolo pazzesco con testi di Pierluigi Sorrentino e musiche di Franco Motta. Regia di G. R. Casali. Commento musicale di Giovanna Marini. Regia di Franco Motta.

ALABARDE THEATRE DE POCHÉ

(Via Iandolo 9 - Piazza dei Mercanti, Trastevere) - Tel. 8450960 Alle 18, Prima «L'Urli Opera» presenta Assis.

ARGENTINA (Lago Argentina 601 - Tel. 654460)

Alle 17 «La figlia di Jorio» di G. D'Annunzio. Regia di Giancarlo Cobelli. Produzione Teatro Stabile dell'Aquila.

Per la prima volta a Roma

VIALE CRISTOFORO COLOMBO (PIERA D'ROMA)

HURRICANE MOTOR SHOW

«IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE» CON I PILOTI DELLA 47 SEZIONE DI NEW YORK

TUTTI I GIORNI SPETTACOLO ALLE ORE 21 - SABATO, DOMENICA E FESTIVI 2 SPETTACOLI ORE 16 E ORE 21

ACQUISTAMO 100 AUTO DA DISTRUGGERE NEL CORSO DEI NOSTRI SPETTACOLI

IL PIU' GRANDE CAPOLAVORO DI ALEXANDRO JODOROWSKY

AI CINEMA 4 FONTANE-AMBASSADE

NUOVO STAR

NEL MIO FILM C'E' TUTTO

- L'ORRORE IL SANGUE IL VIZIO
I CORPI IL PECCATO LA MAGIA
IL MISTERO L'EROTISMO L'AMORE

SE QUALCUNO SI SCANDALIZZA NON VENGA A VEDERLO: MA ALLORA CHIUDA GLI OCCHI ANCHE DavANTI ALLA VITA!



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Da 6 settimane a Roma IN CRESCENTE SUCCESSO AI CINEMA MODERNO-KING ARLECCHINO

UN UOMO DECISO A TUTTO, PUR DI ARRIVARE USA IL SUO «SAVOIR-FAIRE» CON TUTTE LE DONNE GIOVANI E... VECCHIE! SEDICENNI E... OTTANTENNI!

PAOLO BELLONI e LEO I. FUCHS PRESENTANO JEAN-LOUIS TRINTIGNANT JEAN PIERRE CASSEL-ROMY SCHNEIDER MICHAEL DEVILLE



JANE BIRKIN HENRI GARCIN JEAN FRANCOIS BALMER GEORGE WILSON FLORINDA BOLKAN

Si consiglia il pubblico di vedere il film dall'inizio VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

BELLI (Piazza S. Apollonia - Telefono 589.48.75) Alle 16, Adriana Martino presenta: «Conosci il paese dove fioriscono i canchani». Cabaret tedesco da Wedekind a Brecht.

BERNINI (Piazza Gian Lorenzo Bernini 22 - Tel. 6793609) Alle 17,30 la Compagnia Stabile de «L'Artista» diretta da Massimo Altana presenta «Teri e oggi» preso in giro in due tempi di Pietro Zucchi. Musica originale e arrangiamento di A.M. Muser. Presenta Louis Solheim. Regia dell'Autore.

BORGIO S. SPIRITO (Via dei Pontanieri 11 - Tel. 8452674) Alle 16,30 la Compagnia D'origine-Palmi pres. «La luce di San'Agnes» un atto di Roberto

Bracco e «Così va il mondo...». Due tempi di Giacinto Gallina. CENTOCELLE (Via Garibaldi 27) Dal 23 al 25 alle 18,30 la C.ia Sociale Giacomo Ricci pres. «Il cordone ombelicale» di Giorgio Naddi con Giacomo Ricci, Massimo Ghini, Lorenza Ralli, Maurizio Rezzelli. Regia di G. Ricci. Scene e costumi di Francesco Priori

CENTRALE (Via Caisa 4 - Telefono 682720) Alle 17, ultimo giorno. Centro Attori Milano pres. «Fiamme di fuoco» di Samuel Beckett. Regia di Mario Mattia Giordetti

CLUB TEATRO (Via San'Agata dei Goti, 23 - Tel. 487356) Domani alle 21,30 ripresa di «Sacco» teatro di Claudio Reconditi e Riccardo Caporossi

DEI SATIRI (Via Grottepietra, 19 - Tel. 656352) Alle 17,15 la C.T.I. presenta «Il diavolo custode» di Alfredo M. Tucci. Due tempi comici di T. Sciarra, P. Paolini, T. Fusaro, M. Bonini Olas. Regia di P. Paolini; scene di G. Guidetti

DEI SERVI (Via del Mortaro 22 - Tel. 4745130) Alle 18 la Compagnia diretta da Franco Ambrogini presenta «L'Amore e il Dandalo» in «La primavera di S. Martino» di Coward. Regia di Elena di Meric con Di Silverio, Novelli, Oim, Pionone, Resino.

DELLE ARTI OPERA 2 (Via S. Velella, 59 - Tel. 478598) Alle 17, «Pirandello chi?» di Meme Perlini. Per soli 7 giorni.

DELLE MUSE (Via Fori, 43 - Telefono 862948) Alle 18 Giovanna e Carlo Toffredo in «Passaro qui per caso»

con la Jazz Band. Daniele Formica e Stuccio Jhon. Coreografie di Vittorino Bocca al piano Franco De Matteo.

ELISEO (Via Nazionale 183 - Telefono 482114) Alle 17,30 la C.ia il Teatro di Eduardou pr. e gli esami non finiscono mai», di Eduardo De Filippo. Scene e costumi di M. Merca.

GOLDONI (Vicolo de' Soldati - Telefono 561156) Alle 17,30 The Goldoni Repertory Players in «Nonsense» di E. Lear, L. Carroll, G.K. Chesterton, H. Belloc. Musiche di P. Persichelli.

LA COMUNITA' (Via Zanussi 1 - Tel. 5917413) Alle 21,30 la Comunità Teatrale Italiana pr. «Scaramonda» di Giancarlo Sesto. Musiche: Stefano Marucci con G. Con L. Veneziani, S. Amendoles, A. Pudda, I. Ghinelli.

LUNEUR (Via della Tre Fontane - Metrolinea 935, 123, 97 - Tel. 5910608) Aperto tutti i giorni.

MARCONI (Via S. Theon IV. Beato Angelico 82 - T. 832254) Oggi alle 16,30 la Marionette degli Accetelli con Florindo Andreoli e Bruno Accetelli. Regia degli Autori.

POLITECNICO-TEATRO (Via Tioleppa 13 - Lungotevere Flaminio Tel. 396.59.22-392.815) Alle 21,15 «Il dottor Frantz» Faron psichiatra in Algeria». Due tempi di M. Froppier musiche di V. Gelmiche; movimenti scenici di G. Mutschler. Prenotazioni ore 17,30 - 20,30

QUIRINO - ETI (Via Marco Minghetti, 1 - Tel. 67.94.585) Alle 16,30 e alle 21 la Cooperativa Teatro Stab. di Padova pres.: «L'albero del libero scambio» di Georges Feytaud musiche di Tiziana, Giuliana Lodice, Marina Bonifazi, Gianni Musy. Regia di Pier Antonio Barbieri. Valido abbonamento repertorio.

RIPA KABARET (Vicolo S. Francesco a Ripa, 18 - Tel. 5892697) Alle 21,45 «Il pendolo» ed altre «Hollische Inklusiv» con Armando Bandini, Sandro Merli, Angiolillo Quinterio, Milla Birkli, Chiara Capolunghi, Grazia Savia.

ROSSINI (Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 652770) Alle 17,15 lo Stabile di Prosa di Chacco Ania Durante con Lella Ducci, Sammartini, Marcellini, Pezzina, Mura, Merlino, Pozzi nel successo comico «In campagna è un'altra cosa» di U. Palmerini. Regia di Dante

SANGUINETTA (Via Podgora, 1 - Tel. 315373) Alle 18 la Compagnia del Sangonastro pres. Sergio Perlini «Le storie della storia» con Lucia Modugno, Manuela Dessoli, e con Elisabetta Succiani e Silvia

SISTINA (Via Sistina, 129 - Telefono 4756841) Alle 17,15 e alle 21,15 per pochi giorni Antonio Siani e Pandolfi in «Che brutta epopea». Commedia musicale di D. J. Verdi.

SPAZIUM (Via dei Panieri 3 - Tel. 585107) Alle 21: danza contemporanea con Elisa Piperno e Joseph Fontana.

TEATRO PER BAMBINI AL TORCHIO (Via E. Moro, 16 - Tel. 585249) Alle 16,30 «Mario e il drago» di Aldo Giovannetti con la partecipazione dei piccoli spettatori.

TEATRO 23 (Via Giuseppe Ferrari, 1/a - Tel. 657206) Alle 17 il Teatro 23 pres.: «Chi crede il popolo lo sia». Musical in due atti liberamente tratto dal fangelato secondo Giovanni, di Pasquale Cam. Musica di Enzo Guarini, movimenti di Renato Greco. Regia di Leone Mancini.

TORDINONA (V. Acquasparta 16 - Tel. 657206) Alle 18 familiare e alle 21,15 Alle 18 familiare e alle 21,15 Alle 18 familiare e alle 21,15 Alle 18 familiare e alle 21,15

VALLE - ETI (Via del Teatro Valerio, 11 - Tel. 67941) Alle 17 il Gruppo della Rocca presenta «Il tumulto di Ciampi» di Massimo G. Sestini. Con Roberto Guicciardini. Ultima replica.

SPERIMENTALI ALPEH TEATRO (Via dei Cornari, 45 - Tel. 560.871) Domani alle 21, Prima. «Il folle» di G. Sestini. V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Rufini. Ultimi giorni.

AL TORCHIO (Via Emilio Moro, 16 - Tel. 5852049) Domani alle 21,30 il cantante cileño Fernando Ugarte interpreterà canzoni popolari del Cile e del Perù.

CINE CLUB EVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312283) Dalle 16 e Prendi i soldi e scappati con M. Sestini.

COMPACTUM (Via del Poggio, 18 - Cantocelle) Alle 21,30 «Amleto di comodo» di L. Panella, con G. Carotiano, Di Luzzi, L. Mariani, P. Scalfi, V. Di Prospero.

CONTRASTO (Via Egerio Levio, n. 25 - Tuscolano) Alle 18,30, «Chit' Ribellione» di P. Scalfi, V. Di Prospero, F. Marietta, M.R. Rufini. Ultimi giorni.

DEI LILIS (Via della Paglia 32 - Tel. 589205) Alle 17,30, i folli Teatro de' Rosazzi, Teatro Viterbo, via del Teatro Genio, Viterbo. «Dove vai Rosalia piena di fantasia» e «Dobro Galve».

LABORATORIO ANIMAZ. TEATRALE (Viale Stefanini 35 - Tel. 430.242) Domani alle 15 animazione teatrale bambini; ore 17,30 animazione teatrale giovani.

LA MADDALENA (Via della Stella, 18 - Campo Marzio - Telefono 656.94.24) Due spettacoli alle 17,30 e 19,30 «Ecce Homo» di Barbara Alberti, con G. Eisner, G. Manelli, S. Scalfi. Vietato ai minori di anni 18.

L'INASPETTATO (Via di Grottepietra, 21 - Muroletto - Telefono 5803560 dalle 16-18) Alle 21,30 il G.R.T. Teatro Strumento: «Metamorfoosi», situazione di Kalkiana elaborazione di C. Con C. Calò, S. Mastini, M. Melchiorri, S. Rosà, A. Soldaini. Regia di Mastini.

META TEATRO (Via Sora, 28 - Tel. 58943283) Alle 18 il Gruppo Teatrale dei Meta Virtuali presenta «Sionè Abstraction» da Witte e Mallarmé di Pippo di Marco con Saltarelli, Valente, Vinopelli. Scene di Di Matteo.

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO (V. Calvani - Testaccio-Muro 6 - Tel. 5803560 dalle 16-18) Alle 20,30 il Teatro di Marigliano di Leo De Bernardinis e Perla Perrelli pres. «O Zappatore». Ultimo spettacolo.

CABARET AL PAPPAGNO (V. del Leopard, 33 - Tel. 588.512) Martedì 23 alle 22,15, Prima. «La Sacra Rotta» di G. Pacini e «La macchina tira fuori le cornicini» di D'Ottavio e Lionello con F. Cremaschini, E. Grassi, G. Pagnani, P. Roccon.

AU CABARET (Via Monte Testaccio 43 - Tel. 5745268-6782311) Domani alle 22,45 Madame Maurice presenta «Star Parade n. 2», con Stefano Bianchi, Fabrizio Romei, Luciana Cante, Nicola D'Erano, al piano il maestro Chiti.

CITTA' DI ROMA (Via del Cavaliere, 13/A - Via Cavour - Telefono 6793315) Alle 21,30 e Musiche del G. 1 a di Bici, N. Casolini, M. Speri, Corinna. Al piano G. Dell'Orto.

FANTASIE DI TRASTEVERE Alle 21,30 il Gruppo di folklore italiano con cantanti e chitarristi.

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A = Avventuroso C = Comico D = Disegno animato DD = Documentario DR = Drammatico G = Giallo M = Musicale S = Sentimentale SM = Storico-mitologico SM = Storico-mitologico Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: ***** = eccezionale **** = ottimo *** = buono ** = discreto * = mediocre V M 18 = vietato ai minori di 18 anni

FILMSTUDIO Alle 17-19-21-23 «Niagara» di Haloween, con Marilyn Monroe (Tel. 5893774)

FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 5893774) Alle 17,30, Folk Studio giovani programma di Folk Happening con la partecipazione di numerosi ospiti.

IL CARLINO (Via XX Settembre n. 92 - Tel. 4755977) Alle 22, Castaldo e Feste presentano Anne Mazarinuro e Bruno Lauri in «Il Santastoria» con Nello Rivie, Costanza Spada, Franco Asgolini.

INCONTRO (Via della Scala, 67 - Tel. 5893774) Alle 17,30 e alle 22 settimo mese di repliche: «L'uomo di sesso» di G. Sestini, con Maurizio Vetter, Paolo Barone. Vietato ai minori di anni 18.

IL PIU' (Via G. Zanussi 4 dietro Cinema Esperia - Tel. 5810721 - 5800989) Alle 22,15 «Scherzi del caos»

AMERICA (Tel. 581.61.68) Bullitt, con N. McQueen ANTARES (Tel. 890.947) La montagna sta a J. Jodorowsky (VM 18) DR @ APPIO (Tel. 779.638) La governante, con M. Brochard (VM 18) DR @ ARCHIMEDE D'ESSAI (875.567) Family Life, con S. Ralchiff (VM 18) DR @ ARISTON (Tel. 353.230) La signora, con F. Newman (VM 18) DR @ ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Il montone infuriato, con J.L. Trintignant (VM 14) DR @ ASTOR Pane e cioccolata, con N. Manfredi (VM 14) DR @ ASTORIA Serpico, con Al Pacino DR @ ASTRA (Viale Jonio, 225 - Telefono 886.209) Appassionata, con O. Muli (VM 18) DR @ AVENTINO (Tel. 572.137) La governante, con M. Brochard (VM 18) DR @ BALDUINA (Tel. 347.592) UFO: annientare Shado stop uccidere Straker, con E. Bishop A @ BARBERINI (Tel. 473.17.07) Muscolini ultimo atto, con R. Sisti (VM 18) DR @ BOLOGNA (Tel. 426.700) Il profumo della signora in nero, con M. Farmer (VM 18) G @ BRANACCIO (Via Maviana) Preparati la bara, con T. Hill (VM 18) DR @ CAPITOL Il dormiglione, con W. Allen (VM 14) SA @ CAPRANICA (Tel. 679.24.65) Papillon, con S. Mc Queen DR @ CAPRANICHETTA (Tel. 679.24.65) I diamanti dell'ispettore Klute, con D. Sutherland A @ COLA DI RIENZO (Tel. 360.584) Appassionata, con O. Muli (VM 18) DR @ DEI PICCOLI: Ali Babà e i 40 ladroni, di Akira Dalkinawa DA @ DEL VASCELLO Virilità, con T. Ferro (VM 14) SA @

ENTUSIASMA AL CAPRANICHETTA



JENNIFER O'NEIL

di Perrella e Mantoni con Tony Ucci, Emv Eco, Raf Luca, Galindo Bron e Angelo Nicora. Musica di Eduardo Gulliani.

LA CLEP MUSIC - CABARET (Via Marzotto, 14 - Procelia; telefonati 4756049 - 461730) Dalle 21 Jose Marchese presenta «Il mio nome è Nessuno», con N. Cardinale.

MUSIC-INN (Largo del Fiorentino, 3 - Tel. 654.49.38) Alle 21 Dexty Gordon e Kenny Drew.

PIU' MUSIC HALL (Via Tagliamento, 9) Alle 17 e alle 21: complesso americano «Vic Pitts and the Chords».

WOOD DOO CLUB (Isacrolano - Roma - Tel. 9036063) Martedì dalle 21: Manifestazioni musicali varie.

CINEMA-TEATRI

AMBRA JOVINELLI L'arbitro, con L. Buzzanca C @ grande spett. di spogliarello. VOLTURNO (Tel. 678.267) Le 5 giornate, con A. Calentano C @ e riv. fav. strip tease

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Afferimenti di arrabbiamento, con T. Hill

AIRONE Sistema l'America e tomo, con E. Villaggio (VM 14) DR @ ALFIERI (Tel. 290.251) DR @ ALFIERI «Pana e cioccolata, con N. Manfredi, con S. McQueen DR @ AMBASADE El Topo di A. Jodorowsky (VM 18) DR @

FIAMMA (VM 18) DR @ Una pazzia storia d'amore, con G. Segal (VM 14) S @ FIAMMETTA (Tel. 470.064) Niente di bravo suo marito è in conto, con M. Mastroianni (VM 14) SA @ GALLERIA (Tel. 678.267) Peccato veniale, con L. Antonelli (VM 18) DR @ GARDEN (Tel. 582.848) DR @ Preparati la bara, con T. Hill (VM 18) DR @ GIARDINO (Tel. 894.940) Virilità, con T. Ferro (VM 14) SA @ GIOIELLO (Tel. 864.149) Il potere di Satana, con P. Flanklin (VM 14) DR @ GOLDEN (Tel. 755.002) Bullitt, con S. McQueen DR @ GREY (V. Gregorio VII 186 - Tel. 63.80.600) Serpico, con A. Pacino DR @

al QUIRINETTA

SPAGHETTO...! M'HAI SFIDATO E IO ME TE MAGNO!

(NANDO MORICONI)

ALBERTO SORDI



Un Americano a Roma UN FILM DI STENO

ONDE EVITARE L'AFFOLLAMENTO AGLI SPETTACOLI SERALI CONSIGLIAMO AL PUBBLICO GLI SPETTACOLI POMERIDIANI

AMERICA (Tel. 581.61.68) Bullitt, con N. McQueen ANTARES (Tel. 890.947) La montagna sta a J. Jodorowsky (VM 18) DR @ APPIO (Tel. 779.638) La governante, con M. Brochard (VM 18) DR @ ARCHIMEDE D'ESSAI (875.567) Family Life, con S. Ralchiff (VM 18) DR @ ARISTON (Tel. 353.230) La signora, con F. Newman (VM 18) DR @ ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Il montone infuriato, con J.L. Trintignant (VM 14) DR @ ASTOR Pane e cioccolata, con N. Manfredi (VM 14) DR @ ASTORIA Serpico, con Al Pacino DR @ ASTRA (Viale Jonio, 225 - Telefono 886.209) Appassionata, con O. Muli (VM 18) DR @ AVENTINO (Tel. 572.137) La governante, con M. Brochard (VM 18) DR @ BALDUINA (Tel. 347.592) UFO: annientare Shado stop uccidere Straker, con E. Bishop A @ BARBERINI (Tel. 473.17.07) Muscolini ultimo atto, con R. Sisti (VM 18) DR @ BOLOGNA (Tel. 426.700) Il profumo della signora in nero, con M. Farmer (VM 18) G @ BRANACCIO (Via Maviana) Preparati la bara, con T. Hill (VM 18) DR @ CAPITOL Il dormiglione, con W. Allen (VM 14) SA @ CAPRANICA (Tel. 679.24.65) Papillon, con S. Mc Queen DR @ CAPRANICHETTA (Tel. 679.24.65) I diamanti dell'ispettore Klute, con D. Sutherland A @ COLA DI RIENZO (Tel. 360.584) Appassionata, con O. Muli (VM 18) DR @ DEI PICCOLI: Ali Babà e i 40 ladroni, di Akira Dalkinawa DA @ DEL VASCELLO Virilità, con T. Ferro (VM 14) SA @

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) La signora, con P. Newman (VM 14) DR @ KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 821.95.41) Il montone infuriato, con J.L. Trintignant (VM 14) DR @ INDUNO 20.000 laghe sotto i mari, con Y. Mason A @ LUXOR Virilità, con T. Ferro (VM 14) SA @ MAESTOSO (Tel. 786.086) Il profumo della signora in nero, con M. Farmer (VM 18) G @ MAJESTIC (Tel. 67.94.908) L'avventura è l'avventura, con L. Ventura SA @ MERCURY Virilità, con T. Ferro (VM 14) SA @ METRO DRIVE-IN (T. 609.02.43) Fantasia DA @ METROPOLITAN (Tel. 689.400) Permettete Signora che ami vostra figlia? con U. Tognazzi (VM 14) DR @ MIGNON D'ESSAI (T. 86.94.93) Totò cerca casa C @ MODERNETTA (Tel. 460.285) Innocente e turbamento, con E. Fenech (VM 18) SA @ MODERNO (Tel. 460.285) Il montone infuriato, con J.L. Trintignant (VM 14) DR @ NEW YORK (Tel. 780.271) Afferimenti di arrabbiamento, con T. Hill C @ NUOVA FLORIDA Prossima apertura NUOVOSTAR (Via Michele Amari, 18 - Tel. 785.242) El Topo, di A. Jodorowsky (VM 18) DR @ OLIMPIO (Tel. 395.635) Preparati la bara, con T. Hill (VM 18) DR @ PALAZZO (Tel. 495.66.31) Prossima apertura PARIS (Tel. 754.368) La signora, con P. Newman (VM 14) DR @ PASQUINO (Tel. 903.522) Fantasia (inglese) C @ QUATTRO FONTANE El Topo, di A. Jodorowsky (VM 18) DR @ QUIRINALE (Tel. 462.653) Sistema l'America e tomo, con P. Villaggio (VM 18) DR @ QUIRINETTA (Tel. 679.00.12) Un americano a Roma, con A. Sordi (VM 14) DR @ RADIO CITY (Tel. 464.234) I suappli, con C. Cardinale (VM 14) DR @ REALE (Tel. 58.12.44) Afferimenti di arrabbiamento, con T. Hill C @ REX (Tel. 884.165) Preparati la bara, con T. Hill (VM 18) DR @ RITZ (Tel. 837.481) Come eravamo, con B. Streisand (VM 14) DR @ RIVOLI (Tel. 460.883) 2001: odissea nello spazio, con K. Dullea (VM 18) SA @ ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) Afferimenti di arrabbiamento, con T. Hill C @ ROXY (Tel. 870.504) Il potere di Satana, con P. Flanklin (VM 14) DR @ ROYAL (Tel. 575.45.49) 20.000 laghe sotto i mari, con Y. Mason (VM 14) DR @ SAVOIA (Tel. 36.50.23) A @ SERPICO, con A. Pacino DR @ SMERALDO (Tel. 351.581) Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda (VM 18) SA @ SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Albero scellerato, con E. Citti (VM 18) SA @ ALCE: Io e iul, con I. Buzzanca (VM 14) DR @ TIFFANY (Via A. De Pretis - Telefono 462.350) El Topo, di A. Jodorowsky (VM 18) DR @ TREVI (Tel. 689.619) M @ TRIOMPHE (Tel. 838.00.03) Bullitt, con S. McQueen G @ UNIVERAL (VM 14) DR @ PAN e cioccolata, con N. Manfredi (VM 14) DR @ VIGNA CLARA (Tel. 330.355) La governante, con M. Brochard (VM 18) DR @ VITTORIA Zardoz, con S. Connerly (VM 14) A @

ADAM: Agente 007, vivi e lascia morire, con R. Moore A @ AFRICA 4 marmittati alle grandi acque della borghesia, con F. Rey B @ ALASKA: Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda SA @ ALBA: Storie scellerate, con E. Citti (VM 18) SA @ ALCE: Io e iul, con I. Buzzanca (VM 14) DR @ ALCYONE: L'ultima neve di primavera, con R. Casti S @ AMBASCIATORI: Sesso matto, con G. Giannini (VM 14) SA @ ANIENE: Sesso matto, con G. Giannini (VM 14) SA @ APOLLO: Il delitto Matteotti, con F. Nero DR @ AQUILA: Polvere di stelle, con Sordi-Vitti SA @ ARALDO: L'ultima neve di primavera, con R. Casti S @ ARGO: Sesso matto, con G. Giannini (VM 14) DR @ ARIEL: La 5ª offensiva, con R. Burton DR @ ATLANTIC: I suappli, con C. Cardinale (VM 14) DR @ AUGUSTUS: 4 marmittati alle grandi manovre, con T. Ucci C @ AURORE: Pane e cioccolata, con N. Manfredi (VM 14) DR @ AURORA: Agente 007 vivi e lascia morire, con R. Moore A @

AVONIA: Facia a facia, con T. Millan

DIAMANTE: Sesso matto, con G. Giannini (VM 14) SA *
DORIA: Ad un'ora della notte, con E. Taylor (VM 14) G *
EDELWEISS: Chiuso, con G. Giannini (VM 14) SA *
ELDORADO: I tre dell'operazione draga, con B. Lee A *
ESPERIA: Il rompicapo, con L. Ventura SA *
ESPERO: Kung-Fu l'implicabile assassinio
FARNESE D'ESSAI: Il delitto Matroccoli, con F. Nero DR *
FARO: Futo di sera bel colpo al spera, con P. Franco C *
GIULIO CESARE: Sesso matto, con G. Giannini (VM 14) SA *
HARLEM: Troppo rischio per un uomo solo, con G. Gemma (VM 14) C *
HOLLYWOOD: Le 5 giornate, con A. Colentano C *
IMPERO: Polvere di stelle, con Sor-dovilli DR *
JOLLY: 4 marmittini alle grandi manovre, con T. Ucci C *
LEBRO: Polvere di stelle, con Sordi-VIII SA *
MADISON: Sesso matto, con G. Giannini (VM 14) SA *
NEVADA: Ufo distregge basista, con E. Bishop A *
NIAGARA: I senza Dio, con A. Sabatini SA *
NUOVO: L'ultima neve di primavera, con R. Cisti S *
NUOVO FIDEME: Teresa la fedra, con N. VIII DR *
NUOVO OLIMPIA X Y e Z: con E. Taylor (VM 18) SA *
PALLADIUM: L'ultima neve di primavera, con R. Cisti S *
PLANETARIO: Il fascino discreto della borghesia, con F. Rey SA *
 Ore 10.30: a New York ore 3 l'ora del vigiliacchi, con T. Mucante (VM 18) DR *
PRENESTE: 4 marmittini alle grandi manovre, con T. Ucci C *
PRIMA PORTA: Le 5 giornate, con A. Colentano C *
PUCCI: Chiuso
RENO: Paolo il caldo, con G. Giannini (VM 18) SA *
RIALTO: Electra Gilde, con R. Bloche (VM 14) DR *
RUBINO D'ESSAI N.P.: Il segreto, con G. Giannini (VM 14) SA *
SALA UMBERTO: Paolo il caldo, con G. Giannini (VM 18) DR *
SPLENDID: La schiava, con B. Buzzanca SA *
TRIANON: I 3 dell'operazione Drago, con B. Lee A *
ULISSE: Agente 007 viv e lascia morire, con R. Moore A *
VERBA: Il mio nome è Nestuno, con M. Fonda SA *
CRISOGONO: Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A *
DEGLI SCIPIONI: Due sporche carogne, con A. Delon G *
DELLE PROVINCE: Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A *
FARNESINA: F.R.I. operazione gatto, con H. Mills C *
GIOV. TRASTEVERE: S matti al supermercato, con I. Charlot SA *
GUADALUPE: Gli scassinatori, con P. Belmonte SA *
LIBIA: Più forte ragazzi con T. Hill C *
MONTE OPIO: Il grande dittatore, di C. Chaplin SA *
MONTE ZEBIO: Il grande dittatore, di C. Chaplin SA *
NATIVITA': Lo Scrittore di Rio Sprint
NOMENTANO: L'emigrante, con A. Colentano C *
N. D. OLIMPIA: Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A *
ORIONE: Il colonnello Buttiglione, con I. Duffino C *
PANFILO: L'avventura del Posidon con G. Hackman DR *
PIO X: Continuavano a chiamarli il più il meno, con Franchi-Ingrascia DR *
RENTONER: Via col vento, con C. Gable DR *

SACRO CUORE: 5 matti allo stadio con I. Charlot SA *
SALA CLEMON: Che c'entrano noi con la rivoluzione? con V. Cassman SA *
SALA S. SATURNINO: Il colonnello Buttiglione, con I. Duffino C *
SALA VIGNOLI: Due pezzi da 90 S. M. AUSILIATRICE: Lo chiamavano Orapronzibis
SESSORIANA: L'isola del tesoro, con R. Newton A *
STATUARIO: Per grazia ricevuta, con N. Manfredi SA *
TIBUR: La corsa della lepre attraverso i campi, con J. L. Trintignant DR *
TIZIANO: Per grazia ricevuta, con N. Manfredi DR *
TRASPONTINA: L'odissea del Neptune nell'impero sommerso, con B. Cutzera SA *
TRASTEVERE: L'isola del tesoro, con R. Newton A *
TRIONFALE: Nani il figlio della giungla, con T. Conway A *
VIRTUS: 3 uomini in fuga, con Bourvil C *
FIUMICINO
TRAIANO: L'ultima neve di primavera, con R. Cisti S *
TERZE VISIONI
NOVOCEIN: Polvere di stelle, con Sordi-VIII DR *
ODEON: Ku-Fu dalla Sicilia con furore, con F. Franchi C *
SALE DIOCESANE
ACCADEMIA: Rugantino, con A. Colentano SA *
AVILA: I 10 comandamenti, con C. Vanni SA *
BELLARMINO: Un magnifico ceffo da galera, con K. Douglas A *
BELLE ARTI: Don Camillo e i giovani d'oggi, con G. Moschin SA *
CASALETTO: UFO: distruggete la luna, con E. Bishop SA *
CINEFIORILLI: 5 matti allo stadio, con I. Charlot SA *
CINE SAVIO: Viaggio in fondo al mare, con Y. Fontain A *
CINE SORGENTE: Tarzan e la fontana magica, con L. Barker A *
COLOMBO: Bello onesto emigrato Australia... con A. Sordi SA *
COLUMBUS: La mafia lo chiamava il Santo ma era il castigo di Dio, con R. Moore G *

AUTO USATE!

VE LE OFFRIAMO PER 3 GIORNI IN PROVA GARANZIA RATE SINO A 30 MESI

CON POSSIBILITA' DI SOSPENSIONE IN CASO DI PROVATA NECESSITA'

Disponiamo della più grande esposizione:

FIAT 500 - 850 - 127 - 128 - 128 coupé - 124 berlina e coupé
 AUTOBIANCHI - A/112 - MINIMINOR - SIMCA - RENAULT - ALFA ROMEO
 A.R. GIULIA - NSU PRINZ - LANCIA FULVIA COUPE' ECC. ECC.

A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UNA VETTURA DI OCCASIONE UNA BICICLETTA PIEGHEVOLE IN OMAGGIO

Automobili montesacro

Zarattini MOTOR S.P.A.

● VIA UGO OJETTI, 183
TEL. 82.72.842
(Monte Sacro - Zona Talenti)

● LARGO PONCHIELLI
(Via Pinciana)

«L'Unità» non è responsabile delle variazioni di programma che non vengano comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS e dai diretti interessati.

"Incontriamoci a primavera"

autoradio tv

AUTOVOX

1-30 aprile sconto extra del 10% sui prezzi minimi già scontati

Radiomittoria

VIA LUISA DI SAVOIA - VIA F. GAI - VIA ALESSANDRIA - VIA UGO OJETTI - VIA CANDIA

Istituto Romano
 Domani il giornalista Carlo Sabatini illustrerà la Basilica di Santa Maria Cosmedin. La visita, organizzata dall'Istituto romano per l'istruzione popolare, è libera a tutti. L'appuntamento è fissato per le 16 in piazza Bocca della Verità, all'ingresso della Chiesa.

Musei
 In occasione della XVI settimana dei musei, i musei comunali saranno visitabili gratuitamente da domani fino a domenica prossima. Gli orari rimarranno invariati (festival dalle 10 alle 17; festival dalle 9 alle 13).
 Da oggi al 28 si svolgerà la settimana dei musei italiani, che prevede l'ingresso gratuito nei musei e monumenti comunali e un ciclo di visite guidate volte ad illustrare il "campidoglio nei suoi aspetti storici-artistici". L'orario delle visite è il seguente: lunedì chiusura nei giorni feriali dalle 9 alle 14 (martedì e giovedì anche dalle 17 alle 20); il sabato (i soli musei capitolini) dalle 20.30 alle 23.

Mostre
 Si inaugura oggi all'Istituto d'Arte in via Silvio D'Amico una mostra sull'antifascismo e l'antimperialismo. La mostra che resterà aperta tutti i giorni fino al 30 cm. è stata organizzata dai giovani del Comitato Unitario della scuola.
 Alla galleria «La Casapanna», in via del Babuino 107-A Nwarth Zariari, espone una personale di sculture. La mostra resterà aperta fino al 4 maggio.

Nozze d'oro
 I compagni Gaetano e Maddalena Bellini festeggiano oggi le loro nozze d'oro. Ai compagni vanno gli auguri dei figli, dei nipoti, della sezione Ponte Milvio e dell'Unità.

Diffida
 Il compagno Sergio Tartaglione, della sezione «Grecchi», ha maritato la tessera del PCI n. 1592770 del '72, n. 1631943 del '73 e n. 1558036 del '74. La presente vale anche come diffida.

Vaccinazione
 L'Assessorato all'igiene ribadisce quanto già comunicato con il bando di vaccinazione: per l'esecuzione delle vaccinazioni d'obbligo oltre 600 metri di via Cristoforo Colombo, Tullio, Casilina, via Vittor Pisani, via del Rioni, via Benedetto (Vila Parducci) sono aperti al pubblico anche gli ambulatori delle condotte mediche urbane, suburbane e all'agro nelle ore e agli indirizzi indicati nel bando stesso.

Lutti
 E' scomparso il compagno Umberto de Laurentis; i funerali avranno luogo domani, alle 15, dall'ospedale S. Giacomo. Ai familiari le condoglianze dei compagni della Federazione e dell'Unità.
 E' deceduto improvvisamente il compagno Tullio Spara, anziano militante del nostro partito. Ai figli Ambrogio e ai familiari le condoglianze dei compagni della sezione Nuova Tuscolana e dell'Unità.

Farmacie
 Acilia: L.go G. Da Montesarchio 11. Ardeatino: via Andrea Mantegna 42; via G. Trevis 60. Boccia: via Monti di Cresta 2; via della Madonna del Riposo 123/125. Borgo-Aurelio: piazza Pio XI 30; piazza del Catalone 7; via Borgo Pio 45.

appunti

Casalbertone: v. Baldissera 1/c. Celio: via S. Giovanni in Laterano 112. Centocelle-Pretestino Alto: via dei Platani 142; largo Ippolito 40; via Bresciana 19/21; via Tor dei Schiavi 147/b-c; via Collatina 29; via della Bella Villa 62/a-b. Collatino: via Trivento 12. Della Vittoria: via Oslavia 66/68; via Saint Bon 91. Esquilino: via Gioberti 70; via E. Filiberto 28/30; via Giovanni Lanza 69; via di Porta Maggiore 19; via Napoleone III 40; Galleria di testa Stazione Termini. EUR-Cecchignola: via Luigi Lillo 29; via dell'Esercito 62. Fiumicino: via Torre Clementina 122. Fiaminio: viale Pinturicchio 19/a; via Piani 196 (Belle Arti). Giancolombiano: via Donna Olimpia 194/196; via Colli Portuensi 157; via C. Serafini 28; via della Pisana 279. Magliana-Trullo: via del Trullo 290. Medaglia d'Oro: via F. Nicolai 105 (ang. piazza A. Frigerio). Monte Mario: p.za Monte Gaudio 25/26/27. Monte Sacro: via Gargano 48; viale Junio 235; via Val Padana 67; piazza della Serpentara 3. Monte Sacro Alto: via F. Sacchetti 5. Monte Verde V.: v. Federico Torre, 27.

31. Monti: via Nazionale 72; via Torino 132. Nomentano: via Lorenzo il Magnifico 60; via D. Morichini 26; via Alessandro Torlonia 1/b; via Costantino Manes 52/54/56. Ostia Lido: via Stella Polare 59/61; via Pietro Rosa 42; via Vasco de Gama 42. Ostiense: via Leonardo da Vinci 116/116-a; via G. Biglia 10; via Caffaro 9. Parioli: viale Parioli 78; via T. Salvini 47. Ponte Milvio: piazzale Ponte Milvio 19. Portonaccio: via Tiburtina 437; via Giovanni Michelotti 33. Portuense: piazzale della Radio 39; via Stelletta 68/70 (largo Zammeccati 4); piazza Doria Pamphili 15/16. Prati-Trionfale: viale Giulio Cesare 211; piazza Casoviv 16; piazza Libertà 5; via Cipro 42; via Crescenzo 55. Prenestino - Labiccano - Torpignattara: via Leonardo Bufalini 41; via L'Aquila 37. Via Casilina 474. Primavalle: largo Donagio 8/9; via Cardinal Garrampi 172; via della Pinella Sacchetti 526. Quadraro-Clementina: via Tuscolana 800; via Tuscolana 927; via S. Giovanni Bosco 91/93; via Tuscolana 104. Quarticciolo: via Ugento 44.

Regola-Campitelli-Colonna: piazza Caroli 5; corso Vittorio Emanuele 243/244. Salaria: via Salaria 84; viale Regina Margherita 201; via Pacini 15. Sallustiana-Castro Pretorio-Ludovisi: via Vittorio Emanuele Orlando 92; via XX Settembre 55; via dei Mille 21; via Veneto 129. S. Basilio-Ponte Memmo: via Ripa Testina 10; via Foravante Martinielli 30; S. Eustachio: corso Vittorio Emanuele 36. Testaccio-S. Saba: via Giovanni Branca 70; via Piramide Cesati 45. Tiburtino: via dei Sabelli 81; via Tiburtina 1. Tor di Quinto-Vigna Clara: via Vigna Stelluti, 38; v. Bevagna, 130. Torre Spaccata e Torre Galai: via Torre Galai 5; via degli Albi, 1 B. Tor Splenza e La Rustica: via degli Armenti 57/c. Trastevere: via Roma Libera 55; piazza Sonnino 18. Trevi-Campo Marzio-Colonna: via del Corso 496; via Capo le Case 47; via del Gambero 13; piazza in Lucina 27. Trieste: piazza Verbanio 14; viale Gorizia 56; via Milgurina 43/45; viale Somalia 84 (angolo via di Villa Chigi). Tuscolano-Appio Latino: via Cerveteri 5; via Taranto 162; via Gallia 88; via Tuscolana 462; via Tommaso da Celano 27; via Mario Menghini 13; via Nocera Umbra (angolo via Gualdo Tadino). Tomba di Nerone - La Storta: via Cassia, 942; via S. Godenzo, 68.

PACE

Via Barberini 32

TESSUTIPER UOMO E SIGNORA

CHIUDE

VENDE TUTTO

DOPO IL SUCCESSO DELLA STAGIONE INVERNALE

INIZIA

AD ESAURIMENTO LA GRANDIOSA VENDITA DI TUTTI I TESSUTI

PRIMAVERA - ESTATE

SCONTI REALI DEL 50-60%

BASTA CON LE PAROLE!

SE VOLETE QUELLO CHE CERCATE:

ISI MOBILI s.r.l.

- UN'ESPOSIZIONE NUOVA PER GUSTI DIVERSI
- UN NUOVO MODO DI ARREDARE
- UN NUOVO MODO DI VENDERE

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA POTRETE ACQUISTARE MOBILI COSTRUITI PER VOI

4.000 MQ. DI ESPOSIZIONE

VI CONSENTONO LA MASSIMA SCELTA

ISI MOBILI s.r.l. PER ANDARE MEGLIO

FRA TIVOLI E CASTELMADAMA

Via Empolitana km. 2,550 - Telef. (0774) - 44444

Con una SIMCA 1100 l'austerità pesa meno

SIMCA 1100 a partire da **L. 1.289.000** salvo variazioni della Casa (IVA e trasporto compresi)

Rivolgetevi al vostro Concessionario Simca - Chrysler

in 5, solo 390 lire a testa per 100 km

IN ROMA

AUTOLOSOSSE	JAZZONI
Via della Magliana, 224 tel. 526.23.91	Via Tuscolana, 303 tel. 78.49.41
Circonvallazione Ostiense, 126/128 tel. 513.97.40	Via Pretestina, 234 tel. 29.50.95
Via Labicana, 88/90 tel. 757.94.40	Via Casilina, 1001/A tel. 267.40.22
BELLANCAUTO	MUCCI
Via della Conciliazione, 4/F tel. 65.23.97	Via Siracusa, 20 tel. 85.54.79
Piazza di Villa Carpegna, 52 tel. 622.38.78	Via S. Angela Merici, 75/87 tel. 839.44.07
Via Oderisi da Gubbio, 64 tel. 55.22.63	(ang. Circonvallazione Nomentana)
Via Aurelia, 451/453 (Automercato) tel. 62.69.24	AUTOMAR
	Via delle Antille (ang. Via Romagnoli) tel. 669.09.17
	Via dei Corazzieri, 83 (Eur-Laurentina) tel. 59.51.18

NEL LAZIO

ANAGNI - Celliti Auto	ISOLA LIRI - F.lli Cerrone
Via O. Capo, 29 tel. 7.72.51	Via S. Domenico tel. 8.50.61
CIVITACASTELLANA - Guglielmo Mindel	LATINA - Guido Guagliumi
Via V. Ferretti, 129/135 tel. 5.35.23	Via Oslavia, 26/28 tel. 4.02.14
CIVITAVECCHIA - Luigi Tambosco	RIETI - Jazzoni
Via S. Fermina, 11 tel. 2.42.05	Via dei Pini, 4/12 tel. 4.33.15
FORMIA - Virgilio Cenatiempo	TIVOLI - C.A.M.A.
Viale Unità d'Italia tel. 2.25.40	Via Empolitana km. 3,400 tel. 4.41.43
FROSINONE - Sardellitti	VELLETRI - Veliterna Automobili
Via Marittima 1, 109 tel. 2.33.05	Via Lata, 4 tel. 96.18.66
	VITERBO - Autocassia di N. Cencioni
	Via della Palazzina, 81 tel. 3.01.67

Il discorso di Berlinguer

(Dalla prima pagina)

zione del comitato da parte del segretario della federazione napoletana, compagno Geremica, Enrico Berlinguer ha preso la parola ricordando che questa campagna per il voto del 12 maggio è diversa da ogni altra precedente campagna elettorale. E tuttavia, ha detto, la grande forza presente è quella che si è sentita anche a Napoli l'importanza della consultazione imminente: sia nel suo aspetto concreto, sia nel suo valore generale, sociale e di principio. Questo giusto interesse, questa attenzione non contrastano con la convinzione, che certo è dominante: cioè che se gli italiani sono stati chiamati a pronunciarsi con un «sì» o con un «no» circa l'opportunità di fare o di non fare una battaglia elettorale e una consultazione sulla legge di divorzio, la grande maggioranza avrebbe risposto «NO», perché persuasa che vi sono problemi ben più assillanti di cui occuparsi in questo momento.

Il rifiuto di questo tipo di consultazione sarebbe stato anche più netto in una regione e in una città come questa, ha detto Berlinguer, dove assai più che altrove i cittadini e le loro famiglie sono ogni giorno alle prese con i più elementari problemi della sussistenza, privi di ogni garanzia di sicurezza e di serenità. Berlinguer ha qui ricordato i mali profondi della società meridionale in questo momento: dalla falce della povertà che si è abbattuta sui salari, dei redditi popolari, alla disoccupazione, compresa quella dei disoccupati di lungo corso, dalla mancanza di servizi sociali, dalla carenza di servizi sanitari, dalla mancanza di servizi scolastici, dalla mancanza di servizi per i bambini, giovani, anziani.

Se poi, ha proseguito Berlinguer, a Napoli si passa alla Campania, i problemi sono altri: problemi in altri settori economici: il primato della regione per quanto riguarda l'industria di disoccupazione, l'emigrazione, la povertà, la disperazione di migliaia di famiglie, la crisi delle aziende contadine — anche di quelle con colture più moderne e in un'area di dislocazione delle zone di montagna e di quelle interne più abbandonate. Chi è il responsabile di questi mali che hanno conculcato le loro famiglie e minano ogni giorno serenità, unità, stabilità delle famiglie? ha chiesto Berlinguer; chi si è rifiutato e si rifiuta di risolverli? Chi ha permesso perché la soluzione di essi urta contro sordidi interessi e privilegi che non si vogliono toccare?

Non è questa, ha esclamato Berlinguer, una offesa scandalosa alla dignità, alla moralità, alla coscienza, alla dignità di progresso, alle aspirazioni di giustizia e di uguaglianza dei meridionali di ogni età e di ogni orientamento? Questa offesa è venuta: Napoli e il Mezzogiorno non devono premiare i loro nemici. I meridionali devono rispondere «no» a chi vuole dividerli tra loro, a chi vuole dividerli «no», contro la sussistenza ai potenti e ai prepotenti, contro chi vuole condannarli alla arretratezza, ingannarli con promesse di progresso, farsene scagione per le operazioni di cui sono ormai partecipi. Berlinguer ha detto Berlinguer, di protesta e di liberazione: di assistenza e di giustizia. E ha detto Berlinguer, di libertà contro ogni tentativo di sopraffazione, per la democrazia contro l'autoritarismo. Per questo alla battaglia, ha detto Berlinguer, partecipano in prima fila i lavoratori tutti delle fabbriche, dei campi e degli uffici; e in essa si possono ritrovare nel Mezzogiorno cittadini di diversi partiti e tradizioni culturali. Berlinguer ha detto Berlinguer, di libertà contro ogni tentativo di sopraffazione, per la democrazia contro l'autoritarismo. Per questo alla battaglia, ha detto Berlinguer, partecipano in prima fila i lavoratori tutti delle fabbriche, dei campi e degli uffici; e in essa si possono ritrovare nel Mezzogiorno cittadini di diversi partiti e tradizioni culturali.

Quali sono i veri cancri

Sono costoro che vanno dicendo che il divorzio è un cancro che va estirpato, ma poi non si preoccupano per nulla dei cancri veri che ne sono estirpati: la povertà, la migrazione, la disoccupazione, la miseria, il disordine della vita delle città, la corruzione, lo sfruttamento e la mortificazione delle donne e degli uomini. Come credere a quegli esponenti della Dc che dichiarano che solo se sarà abolita la legge sul divorzio si potrà fare una organica politica verso la famiglia? Questa è un'altra presa in giro, ha detto Berlinguer, dato che non si capisce perché questa politica, che si promette per domani, non sia stata fatta ieri, durante i 25 anni di governi ininterrottamente diretti dalla Dc, quando la legge sul divorzio ancora non c'era.

Del resto il progetto di legge di riforma del diritto di famiglia, del quale tanto parlano i dirigenti della Dc, giace al Senato da più di un anno, fermato proprio dalle manovre ritardatrici della Dc. Infine, fra quanti vogliono servirsi del referendum solo per ingannare i domini, ci sono i fascisti, cui ben poco importa dell'unità della famiglia. A loro, a Almirante e ai suoi amici, interessa soltanto la possibilità di uno sviluppo all'alleanza di fatto che si è stabilita tra MSI e Dc: un'alleanza, ha

detto con forza Berlinguer, che mentre mette la Dc in una situazione assai imbarazzante, che la contrappone a tutti gli altri partiti democratici e costituzionali, smaschera d'un colpo tutta la falsità di tante celebri dichiarazioni missini di proteste meridionaliste e di lotta intransigente contro il malgoverno della Dc, e conferma il ruolo subalterno nel contesto del potere democristiano nel Sud.

Una sola cosa interessa ai capi missini, ha detto Berlinguer, il fascismo. Ma il significativo tradimento alcuni dirigenti della Dc chiedono un voto non solo per l'abrogazione della legge, ma contro i comunisti. Per quanto riguarda i comunisti, invece, abbiamo sempre detto e ripetuto che il 12 maggio non si tratta di votare pro o contro la Dc o il Pci, ma di votare per il mantenimento e la difesa di un principio di libertà che qualifica il carattere laico e democratico dello Stato.

Clientele e privilegi

La cosa più vergognosa ha quindi proseguito Berlinguer, è che tutti costoro perseguono scopi politici che nulla hanno a che vedere con la difesa della democrazia, ma sono rivolti solo a conservare posizioni di potere, clientele e privilegi: e questi nemici del Mezzogiorno pensano di potere fare assegnamento sul voto dei meridionali, cioè dei lavoratori, dei cittadini che più hanno sofferto e soffrono delle loro mafiate e del loro arretramento anche sul terreno politico generale perché aprirle la via a seri pericoli di involuzione della nostra democrazia rendendo più minaccioso il mantello di tipo autoritario. Più forti verrebbero le tentazioni di approvare altre leggi antidemocratiche e certamente crescerebbe la prepotenza e l'arroganza di tutti gli esponenti politici che hanno voluto a ogni costo il referendum, con grave pregiudizio per la libera espressione, l'iniziativa e il peso di ogni forza politica e soprattutto di quelle intermedie, di tradizione laica, che sarebbero schiacciate da un imbandito integralismo: da un integralismo che avrebbe più facile emarginare le tendenze popolari e democratiche all'interno dello stesso partito democristiano, mentre una pesante ipoteca graverebbe sulla laicità della Dc e sulla autonomia dell'impegno politico dei cattolici. Sarebbe dunque, ha ribadito Berlinguer, un arretramento generale, culturale e ideale, dell'intera famiglia italiana, la quale tornerebbe a gravare l'ombra di un nuovo oscurantismo.

Berlinguer ha spiegato che una vittoria del «NO» non potrebbe certo mai apparire come una vittoria del comunismo, ma come una vittoria del Mezzogiorno, come un successo di tutto uno schieramento assai largo, di forze assai diverse politicamente. Invece un successo degli integralisti rappresenterebbe un arretramento anche sul terreno politico generale perché aprirle la via a seri pericoli di involuzione della nostra democrazia rendendo più minaccioso il mantello di tipo autoritario. Più forti verrebbero le tentazioni di approvare altre leggi antidemocratiche e certamente crescerebbe la prepotenza e l'arroganza di tutti gli esponenti politici che hanno voluto a ogni costo il referendum, con grave pregiudizio per la libera espressione, l'iniziativa e il peso di ogni forza politica e soprattutto di quelle intermedie, di tradizione laica, che sarebbero schiacciate da un imbandito integralismo: da un integralismo che avrebbe più facile emarginare le tendenze popolari e democratiche all'interno dello stesso partito democristiano, mentre una pesante ipoteca graverebbe sulla laicità della Dc e sulla autonomia dell'impegno politico dei cattolici. Sarebbe dunque, ha ribadito Berlinguer, un arretramento generale, culturale e ideale, dell'intera famiglia italiana, la quale tornerebbe a gravare l'ombra di un nuovo oscurantismo.

Non è questa, ha esclamato Berlinguer, una offesa scandalosa alla dignità, alla moralità, alla coscienza, alla dignità di progresso, alle aspirazioni di giustizia e di uguaglianza dei meridionali di ogni età e di ogni orientamento? Questa offesa è venuta: Napoli e il Mezzogiorno non devono premiare i loro nemici. I meridionali devono rispondere «no» a chi vuole dividerli tra loro, a chi vuole dividerli «no», contro la sussistenza ai potenti e ai prepotenti, contro chi vuole condannarli alla arretratezza, ingannarli con promesse di progresso, farsene scagione per le operazioni di cui sono ormai partecipi. Berlinguer ha detto Berlinguer, di protesta e di liberazione: di assistenza e di giustizia. E ha detto Berlinguer, di libertà contro ogni tentativo di sopraffazione, per la democrazia contro l'autoritarismo. Per questo alla battaglia, ha detto Berlinguer, partecipano in prima fila i lavoratori tutti delle fabbriche, dei campi e degli uffici; e in essa si possono ritrovare nel Mezzogiorno cittadini di diversi partiti e tradizioni culturali. Berlinguer ha detto Berlinguer, di libertà contro ogni tentativo di sopraffazione, per la democrazia contro l'autoritarismo. Per questo alla battaglia, ha detto Berlinguer, partecipano in prima fila i lavoratori tutti delle fabbriche, dei campi e degli uffici; e in essa si possono ritrovare nel Mezzogiorno cittadini di diversi partiti e tradizioni culturali.

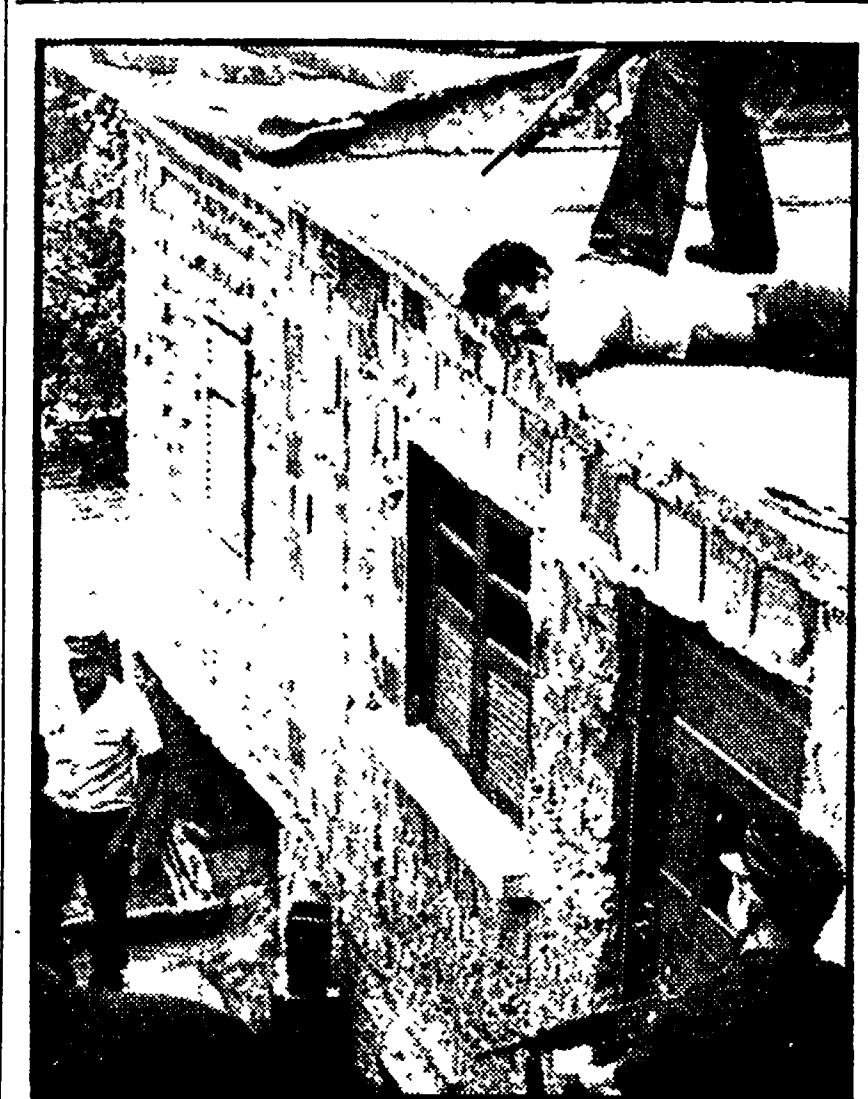
I valori in gioco

Questi sono i valori in gioco il 12 maggio, ha detto Berlinguer avvertendo alla conclusione, valori che travalicano i confini dei singoli partiti e delle specifiche ideologie e al cui mantenimento sono vitalmente interessati tutti gli italiani che vogliono andare avanti, e quindi anzitutto il Mezzogiorno. Non un voto per un partito, e nemmeno di una classe contro l'altra, ma un voto per la libertà contro ogni tentativo di sopraffazione, per la democrazia contro l'autoritarismo. Per questo alla battaglia, ha detto Berlinguer, partecipano in prima fila i lavoratori tutti delle fabbriche, dei campi e degli uffici; e in essa si possono ritrovare nel Mezzogiorno cittadini di diversi partiti e tradizioni culturali. Berlinguer ha detto Berlinguer, di libertà contro ogni tentativo di sopraffazione, per la democrazia contro l'autoritarismo. Per questo alla battaglia, ha detto Berlinguer, partecipano in prima fila i lavoratori tutti delle fabbriche, dei campi e degli uffici; e in essa si possono ritrovare nel Mezzogiorno cittadini di diversi partiti e tradizioni culturali.

Berlinguer concludendo ha messo in guardia contro possibili provocazioni che occorre respingere con fermezza per assicurare un clima civile e non di rissa e di campagna. Questo appello a vigilare, ha detto con forza il segretario del Partito, è tanto più necessario d'ora in avanti in quanto tentativi di provocazione da parte di forze torbide ed eversive sono già in atto, e altri possono essere compiuti anche qui, nel Mezzogiorno, e a Napoli, che proprio negli ultimi mesi ne ha conosciuto molti e grandi da parte di gruppi teppisti di matrice fascista e legati alle organizzazioni del MSI. E' preciso dovere del governo garantire al paese il massimo rigore contro ogni tentativo eversivo e di provocazione. Ci rivolgiamo a tutti gli iscritti, ha detto Berlinguer, agli elettori comunisti e di tutti i partiti che sono per il «NO», ognuno può contribuire e deve farlo, senza rinunce alla propria fisionomia, al prevalere degli ideali che ci accomunano: al prevalere della ragione sull'irrazionalità, della libertà sulla tirannia, della tolleranza sulla faziosità.

HA CAUSATO UNDICI MORTI E 27 FERITI Gravi rivelazioni al Cairo sull'attacco all'accademia

Chiamata in causa una misteriosa «organizzazione terroristica» il cui capo avrebbe legami con l'Irak, la Libia, i Fratelli musulmani e «revanscisti palestinesi» - Si continua a combattere sul Golan



Una drammatica immagine della evasione in massa avvenuta venerdì a Rio de Janeiro, quando 43 detenuti sono riusciti a fuggire dal carcere. Ha corso da una gigantesca caccia all'uomo, almeno metà degli evasi sono stati catturati nel giro di 24 ore. Secondo la polizia, due agenti sono rimasti uccisi in sparatorie con i fuggitivi. Nella foto: un evaso arrestato in uno «slum» alla periferia della città

IL CAIRO, 20. I giornali egiziani danno oggi ampio risalto alle prime rivelazioni dell'inchiesta sull'assalto scatenato da un misterioso commando, nella notte del 19 settembre, contro il ministero dell'Accademia tecnica militare del Cairo. Come è noto, si era parlato dapprima di «qualche ferito» e di arresti, mentre ora il bilancio dell'impresa appare assai più pesante: 11 morti, (sei guardie e un allievo dell'accademia) e quattro attaccanti, uno dei quali è stato ucciso (sandrino) e 27 feriti. «Tutti gli attaccanti superstiti sono stati arrestati, e dai loro interrogatori sono emersi elementi di grande interesse riportati nel rapporto del Procuratore generale, pubblicato dai giornali — appaiono misteriosi e inquietanti.

«L'attacco viene infatti addebitato ad una non meglio identificata «organizzazione sovversiva» che si proponeva il secondo obiettivo di un piano di sabotaggio contro installazioni vitali in Egitto, nell'intento di seminare panico, confusione e anarchia prima dell'evacuazione del Sinai (nel Sadat). Il capo del gruppo sovversivo è stato identificato e arrestato: secondo fonti della Lega Araba, sarebbe un arabo palestinese, nese, fornito però di passaporto iracheno e si chiamerebbe Salah Ibrahim Abdallah. Il suo nome è passato è comunque ricco di elementi complessi e contraddittori. Si afferma infatti che si tratta di un terrorista che ha organizzato di assassini politici; riparo in Irak nel 1960, sarebbe divenuto ufficiale della riserva sotto Kassem, avrebbe lavorato per il servizio di «Fratelli musulmani» del partito comunista egiziano, del partito di liberazione nazionale. A partire dal 1972 avrebbe tentato di dar vita nuovamente ai «Fratelli musulmani», messi a suo tempo fuori legge da Nasser. Recentemente, lavorava in un ufficio della Lega Araba, e ciò gli consentiva di viaggiare liberamente fra i vari Paesi arabi «per svolgere la sua opera distruttiva». Alla fine del 1973 si era recato in Libia, su invito del governo di Tripoli, per discutere la formazione di «unità di resistenza» nei Paesi arabi.

Recentemente, lavorava in un ufficio della Lega Araba, e ciò gli consentiva di viaggiare liberamente fra i vari Paesi arabi «per svolgere la sua opera distruttiva». Alla fine del 1973 si era recato in Libia, su invito del governo di Tripoli, per discutere la formazione di «unità di resistenza» nei Paesi arabi. Recentemente, lavorava in un ufficio della Lega Araba, e ciò gli consentiva di viaggiare liberamente fra i vari Paesi arabi «per svolgere la sua opera distruttiva». Alla fine del 1973 si era recato in Libia, su invito del governo di Tripoli, per discutere la formazione di «unità di resistenza» nei Paesi arabi.

Si tratta, come si vede, di una vicenda assai oscura, nella quale vengono chiamate in causa, direttamente o indirettamente, l'Irak, la Libia, la destra islamica e certi gruppi palestinesi, e di cui è difficile allo stato attuale prevedere gli sviluppi.

BEIRUT, 20. Scontro di polizia ridotta — almeno rispetto ai giorni scorsi — oggi sul fronte del Golan. Secondo il comando siriano, i due di artiglieria siriani avrebbero tentato di penetrare nella zona dell'Hermon, per tutta la notte e stamane si sono potesi ad altri settori. I portavoce militari siriani hanno precisato, invece, i duelli odierni, ma sottolineano il fatto che ieri aerei hanno attaccato e «messi fuori combattimento» un aereo siriano. Il comando siriano afferma testualmente il comunicato di Tel Aviv — una grande stazione radio siriana a Zebedani, 37 km a nord-sudovest di Damasco. E' la prima volta, da ottobre, che gli aerei israeliani agiscono all'interno della Siria. L'incursione viene messa in relazione con l'attacco alla televisione Mosca.

All'accademia delle scienze

MOSCA: KENNEDY ESPONE LE SUE IDEE SUL DISARMO

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20. Il senatore americano Edward Kennedy, in visita all'URSS, ha colto ieri l'occasione di un incontro con i dirigenti dell'Istituto Stati Uniti dell'accademia sovietica delle scienze per esporre le sue idee su alcuni importanti problemi riguardanti lo sviluppo dei rapporti tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. Kennedy era stato accolto all'Istituto dal suo direttore, Georgij Arbatov, uno dei più noti studiosi sovietici di relazioni internazionali.

Ne breve resoconto dell'incontro, la TASS scrive che Kennedy «si è pronunciato a favore di un energico proseguimento dei negoziati sovietico-americani sulle limitazioni degli armamenti strategici offensivi. Egli si è detto persuaso che, malgrado la complessità dei problemi, è possibile realizzare in questo campo ulteriori accordi».

Il senatore ha rinnovato una sua proposta relativa alla conclusione di un trattato di disarmo e espone i suoi punti di vista sulla possibilità di un accordo di disarmo, osservando però che essa potrà divenire veramente efficace e universale se si aderiranno anche la Francia e la Cina. A quanto risulta, Arbatov ha espresso l'accordo di principio dell'URSS sulla proposta in materia di disarmo. L'accento sulla preoccupazione che suscita la nuova strategia nucleare degli Stati Uniti relativi all'impiego di armi strategiche è invece multiplo.

Kennedy si è occupato anche delle trattative di Vienna sulla riduzione delle forze armate e degli armamenti in Europa centrale, affermando che il problema riguarderà soprattutto i paesi europei, e ha espresso il parere che si possano aprire trattative per la riduzione delle forze armate in un mare di pace.

Confermata l'alleanza tra Libia e Niger

NIAMEY (Niger), 20. La visita del primo ministro libico, Jallud, nel Niger si è risolta, a quanto viene qui riferito, in un risaldamento dell'alleanza tra i due paesi, stipulata dal deposito presidente nigeriano, Hamani Diori.

Il tenente colonnello Kuntie, «leader» della sollevazione militare che ha rovesciato il regime di Moussa Traoré, ha affermato che la Libia, la destra islamica e certi gruppi palestinesi, e di cui è difficile allo stato attuale prevedere gli sviluppi.

BEIRUT, 20. Scontro di polizia ridotta — almeno rispetto ai giorni scorsi — oggi sul fronte del Golan. Secondo il comando siriano, i due di artiglieria siriani avrebbero tentato di penetrare nella zona dell'Hermon, per tutta la notte e stamane si sono potesi ad altri settori. I portavoce militari siriani hanno precisato, invece, i duelli odierni, ma sottolineano il fatto che ieri aerei hanno attaccato e «messi fuori combattimento» un aereo siriano. Il comando siriano afferma testualmente il comunicato di Tel Aviv — una grande stazione radio siriana a Zebedani, 37 km a nord-sudovest di Damasco. E' la prima volta, da ottobre, che gli aerei israeliani agiscono all'interno della Siria. L'incursione viene messa in relazione con l'attacco alla televisione Mosca.

shè Dayan, il quale ha detto che, vista la situazione sul Golan, Israele si considera libero di colpire la Siria senza limitazioni. «In ogni punto dove essi cercheranno conquistare — aveva aggiunto Dayan — noi avremo mezzi liberi per avanzamenti territoriali». Il ministro della difesa aveva detto che, mentre ora il bilancio dell'impresa appare assai più pesante: 11 morti, (sei guardie e un allievo dell'accademia) e quattro attaccanti, uno dei quali è stato ucciso (sandrino) e 27 feriti. «Tutti gli attaccanti superstiti sono stati arrestati, e dai loro interrogatori sono emersi elementi di grande interesse riportati nel rapporto del Procuratore generale, pubblicato dai giornali — appaiono misteriosi e inquietanti.

Della situazione sul Golan il presidente siriano Assad ha parlato ieri con il presidente egiziano Sadat, a cui si è messo in contatto telefonico con Damasco per essere informato sugli sviluppi della situazione.

BEIRUT, 20. Scontro di polizia ridotta — almeno rispetto ai giorni scorsi — oggi sul fronte del Golan. Secondo il comando siriano, i due di artiglieria siriani avrebbero tentato di penetrare nella zona dell'Hermon, per tutta la notte e stamane si sono potesi ad altri settori. I portavoce militari siriani hanno precisato, invece, i duelli odierni, ma sottolineano il fatto che ieri aerei hanno attaccato e «messi fuori combattimento» un aereo siriano. Il comando siriano afferma testualmente il comunicato di Tel Aviv — una grande stazione radio siriana a Zebedani, 37 km a nord-sudovest di Damasco. E' la prima volta, da ottobre, che gli aerei israeliani agiscono all'interno della Siria. L'incursione viene messa in relazione con l'attacco alla televisione Mosca.

BEIRUT, 20. Scontro di polizia ridotta — almeno rispetto ai giorni scorsi — oggi sul fronte del Golan. Secondo il comando siriano, i due di artiglieria siriani avrebbero tentato di penetrare nella zona dell'Hermon, per tutta la notte e stamane si sono potesi ad altri settori. I portavoce militari siriani hanno precisato, invece, i duelli odierni, ma sottolineano il fatto che ieri aerei hanno attaccato e «messi fuori combattimento» un aereo siriano. Il comando siriano afferma testualmente il comunicato di Tel Aviv — una grande stazione radio siriana a Zebedani, 37 km a nord-sudovest di Damasco. E' la prima volta, da ottobre, che gli aerei israeliani agiscono all'interno della Siria. L'incursione viene messa in relazione con l'attacco alla televisione Mosca.

BEIRUT, 20. Scontro di polizia ridotta — almeno rispetto ai giorni scorsi — oggi sul fronte del Golan. Secondo il comando siriano, i due di artiglieria siriani avrebbero tentato di penetrare nella zona dell'Hermon, per tutta la notte e stamane si sono potesi ad altri settori. I portavoce militari siriani hanno precisato, invece, i duelli odierni, ma sottolineano il fatto che ieri aerei hanno attaccato e «messi fuori combattimento» un aereo siriano. Il comando siriano afferma testualmente il comunicato di Tel Aviv — una grande stazione radio siriana a Zebedani, 37 km a nord-sudovest di Damasco. E' la prima volta, da ottobre, che gli aerei israeliani agiscono all'interno della Siria. L'incursione viene messa in relazione con l'attacco alla televisione Mosca.

BEIRUT, 20. Scontro di polizia ridotta — almeno rispetto ai giorni scorsi — oggi sul fronte del Golan. Secondo il comando siriano, i due di artiglieria siriani avrebbero tentato di penetrare nella zona dell'Hermon, per tutta la notte e stamane si sono potesi ad altri settori. I portavoce militari siriani hanno precisato, invece, i duelli odierni, ma sottolineano il fatto che ieri aerei hanno attaccato e «messi fuori combattimento» un aereo siriano. Il comando siriano afferma testualmente il comunicato di Tel Aviv — una grande stazione radio siriana a Zebedani, 37 km a nord-sudovest di Damasco. E' la prima volta, da ottobre, che gli aerei israeliani agiscono all'interno della Siria. L'incursione viene messa in relazione con l'attacco alla televisione Mosca.

Vasta operazione repressiva in Portogallo Almeno trenta persone sono state arrestate a Lisbona e ad Oporto

LISBONA, 20. La polizia portoghese ha diluito, a proposito degli arresti di lunedì scorso, un comunicato che conferma implicitamente l'ampiezza dell'operazione repressiva. Dal comunicato risulta che gli arrestati sono almeno 30. I quotidiani affermano che sarebbero avvenuti nella capitale e altri quindici a Oporto e che essi apparterebbero a varie organizzazioni comuniste, responsabili di aver osteggiato la politica di guerra coloniale in Africa, di aver diffuso «volantini sovversivi» e di aver progettato «attività rivoluzionarie» per il Primo Maggio.

Nei giorni scorsi erano stati indicati come vittime degli arresti lo scrittore José Manuel Tengarrinha, esponente del Comitato elettorale democratico che dirige la campagna dell'opposizione nelle ultime elezioni, fino al ritiro dei candidati, la signora Ana Maria Alves e Maria Elena Neves. Esse figuravano tra i più ultimi, e molti nei giorni scorsi.

Il comunicato della polizia è quanto mai vago per quanto riguarda i nomi e le imputazioni, ma sembra chiaro l'intento di accamunare nell'accusa di «comunismo» (ovviamente una delle più gravi nella procedura persecutoria del regime) persone che nulla hanno a che vedere con questo partito, con il fine evidente di colpire il movimento di ispirazione socialista e per la democratizzazione del paese, che si estende in tutti i settori della società. La macchina repressiva del regime, notoriamente in grado di frangere per mesi, senza formulare accuse, qualsiasi cittadino.

Contro il settimanale *Notícias da Amadora* viene formulata l'accusa di aver pubblicato «materiale sovversivo». Si aggiunge che nella sede del giornale sarebbero state trovate copie di «volantini rivoluzionari».

Fonti giornalistiche hanno aggiunto altri nomi alla lista non ufficiale degli arrestati. Uno di questi sarebbe un cittadino portoghese, membro dell'ufficio di corrispondenza dell'Agence France Presse. Si indicano come ricercati l'editore José Garibaldi e J.M. Carvalho, uno studente di medicina.

BEIRUT, 20. Scontro di polizia ridotta — almeno rispetto ai giorni scorsi — oggi sul fronte del Golan. Secondo il comando siriano, i due di artiglieria siriani avrebbero tentato di penetrare nella zona dell'Hermon, per tutta la notte e stamane si sono potesi ad altri settori. I portavoce militari siriani hanno precisato, invece, i duelli odierni, ma sottolineano il fatto che ieri aerei hanno attaccato e «messi fuori combattimento» un aereo siriano. Il comando siriano afferma testualmente il comunicato di Tel Aviv — una grande stazione radio siriana a Zebedani, 37 km a nord-sudovest di Damasco. E' la prima volta, da ottobre, che gli aerei israeliani agiscono all'interno della Siria. L'incursione viene messa in relazione con l'attacco alla televisione Mosca.

VACANZE LIETE

- MISANO ADRIATICO - HOTEL PENSIONE ITALY - Tel. 615.603 - Fra Fraccione e Cattolica, 30 m. WC, balcone, piscina al mare, camera servizi, balcone - cucina moderna - Bassa 3400/3700 - Media-Alta Interpellati. (44)
- PENSIONE CARILLON - Via Venezia 11, 47033 CATTOLICA - Tel. 0541/952173 - Moderna costruzione, vaste camere con doccia WC, balcone, piscina al mare, camera servizi, balcone - Cucina casalinga - Parcheggio - Giardino - cabina al mare - gestita dal proprietario. Magg. 3500/3800 - Luglio 3500/3800 - Agosto 4000/4200 tutto compreso anche IVA. (42)
- RICCIONE - PENSIONE CORFINA - Via G. Verdi, 33 - Tel. 0541/42.734 - Cucina moderna, tutti confort, cucina casalinga, Bassa stagione L. 3.000, Media 3.500 - Alta 4.000/4.200 - Sconti bambini, acqua calda, Interpellati. (30)
- RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLIA - Via G. Verdi, 33 - Tel. 0541/42.734 - Abit. 40.600 - Vicinissimo spiaggia, confort, ottima cucina, camere con e senza doccia, WC, balcone - Piscina al mare - 2.650-2.950, Media 3.000-3.450, Alta 3.800-4.100 tutto compreso, Sconti bambini, Interpellati. Direzione propria. (22)
- RIMINI - PENSIONE MANTOVANA - Via Ariosto, 3 - Tel. 0541/81784 - Camera singola, giardino, trattamento familiare, vicinissima mare, cucina casalinga, parcheggio. Prezzi modici, Interpellati. (81)
- SULL'ADRIATICO - CATTOLICA - Via Renzi, 14 - Tel. 0541/951.307 - Ambiente riscaldata, camera servizi, ascensore - Menu a la carte. Specialità marinare. (8)
- HOTEL OBERDAN - MISANO MARE - Tel. 0541/651022 - vicinissimo mare, camera servizi, balcone - tutte camere doccia - WC - balcone - 4.500 tutto compreso - gestione propria (1)
- RIMINI CENTRO - HOTEL LIDON - Tel. 0541/651022 - Posizione centrale - 30 m. mare - Camera con/consenza servizi - ascensore - sala soggiorno - Bar - Piscina completa, cabina mare - L. 2.600 - Luglio 3.600 - 1/208 - L. 4.500 - camera servizi supplemento L. 400. - Interpellati. (54)
- RIVAZZURRA/RIMINI - HOTEL ESPLANE - Tel. 32552 - Moderno - vicinissimo mare - tutte camere servizi, balcone - Ascensore - Parcheggio - Piscina - 3200 - Luglio 3600/3800 - 1/208 - Agosto 4000/4200 - Interpellati. (51)
- HOTEL CAUVOR - VALVERDE - CSENATICO - Modernissima costruzione sul mare - camera con servizi, balcone, doccia, WC, piscina panoramica - tonna frangitorci - Ascensore, Bar, Parcheggio - Menu a scelta - Bassa 3000/3500 - Alta 4500/5200 - Tel. 0547/86290 dalle ore 8 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00. (52)
- Per un soggiorno più economico nella zona di CATTOLICA - MISANO MARE - Tel. 41.438 - ab. 41.499 - Vicinissimo mare, camera con/consenza servizi, balcone, camera personale curate. (15)
- PENSIONE GIOVUOLUCI - Villa Ferraris, 2 - Tel. 40324 - RICCIONE - 100 m. mare - Camera con/consenza servizi - Giugno-Sett. 2500/2900 - dal 1° Luglio al 15 L. 2800 - dal 16 al 31 L. 3100/3400 - dal 1° Agosto al 31 L. 3400/3800 - Dal 1° settembre al 31 L. 2800/3200 tutto compreso - Gestione propria. (41)
- MISANO MARE (Riccione) - PENSIONE STEFANIA - Via Pacinotti, 4 - Tel. 0541/616.536 - Nuova, vicinissimo mare, camera doccia-WC, balcone, parcheggio, eccellente cucina, straordinario confort - Bassa stagione L. 2.200, luglio e 21-31/8 L. 3.800, 1-20/8 L. 4.400 tutto compreso. Sconti bambini. Dir. Prop. (6)
- HOTEL SIL MAR - Viale Marina (Rimini) - Igea Pinza, 244 - Tel. 63.02.22
- HOTEL BUTTERFLY - Rivazzurra (Rimini) - Viale Regina Margherita, 175 - Tel. 32.160

aneBORGOSIESA
FILATI e TESSUTI
NEI NEGOZI SPECIALIZZATI
I filati di qualità per i Vostri lavori a mano ed a macchina
Romolo Caccavale

SETTIMANA NEL MONDO

Rivincita per Cuba

Il « braccio di ferro » che si era delineato nello scorso febbraio alla conferenza di Tlatelolco tra Kissinger e la nuova maggioranza degli Stati latino-americani è ripreso nei giorni scorsi a Washington e si è concluso con un chiaro rovescio per il segretario di Stato su entrambe le questioni che erano state al centro dell'incontro messicano: la reintegrazione di Cuba nella comunità continentale e la limitazione del potere delle multinazionali.



FIDEL CASTRO - Blocco in crisi

Su proposta del ministro degli Esteri argentino, Alberto J. Vignes, sostenuta dai rappresentanti del Messico, del Perù, del Venezuela, della Costa Rica e di altri paesi, la conferenza ha deciso di « avviare consultazioni per accertare l'opportunità di invitare il governo dell'Avana al terzo convegno della serie, in programma per il marzo 1975 a Buenos Aires. L'espressione « accertare l'opportunità » è in pratica una sorta di paracadute concesso a Kissinger, il quale è già stato costretto a riconoscere la « ragionevolezza » della proposta e ad accettare che, diversamente da quanto era accaduto a Tlatelolco, il punto fosse incluso nel comunicato finale.

Vignes e gli altri hanno in sostanza affermato: 1) che Cuba fa parte dell'America per « diritto naturale »; 2) che il suo isolamento ha creato una situazione « anormale », che incide negativamente sulle buone relazioni tra i paesi della regione; 3) che Cuba non rappresenta in alcun modo una minaccia per « la pace e la sicurezza » del continente; 4) che, in questa situazione, sarebbe utile e pratico svolgere « una analisi collettiva, ampia e immediata » dei problemi posti dallo artificioso isolamento della piccola Repubblica rivoluzionaria. Questa « analisi collettiva », è precisamente ciò che gli Stati Uniti, per un problema di debolezza dei loro argomenti, avevano tentato finora di impedire: il suo approdo non sembra dubbio, dato che una maggioranza a favore della rein-

tegrazione è già oggi operante. « E' il primo passo verso la fine dell'isolamento di Cuba », ha detto il ministro degli Esteri messicano, Emilio Tabasa, il quale si è detto più che sicuro che i rappresentanti del governo dell'Avana partecipano alla sessione di Buenos Aires « con spirito costruttivo ».

Per quanto riguarda le « multinazionali », il comunicato afferma soltanto che i ministri hanno deciso di affidare a uno speciale gruppo di lavoro l'elaborazione di un documento concernente i « principi » ad esse applicabili. Ma, poco dopo la pubblicazione del documento, il dipartimento di Stato stesso ha reso noto di aver autorizzato le sussidiarie di diverse corporazioni americane operanti in Argentina ad esportare macchine e autoveicoli verso Cuba, in deroga al blocco decretato dodici anni orsono. Funzionari americani hanno negato che ciò rappresenti una modifica della



KISSINGER - Intransigenza isolata

politica seguita fino ad oggi, decisa « sotto la pressione dell'Argentina », aggiungendo che erano proprio le compagnie americane in Argentina a trovarsi « sotto pressione ».

Ma questa circostanza non basta a spiegare i malumori della diplomazia statunitense. Più indicativa è, probabilmente, l'altra considerazione: quella che la « normalizzazione » delle relazioni con Cuba, tanto a lungo differita, rischia di compiersi in tempi e a condizioni assai diverse da quelle ipotizzate a Washington, con il governo dell'Avana in posizione di forza e gli Stati Uniti impegnati, rispetto ai loro alleati, in una battaglia di retroguardia.

Ennio Polito

Vergognoso processo alla Corte marziale dell'aviazione

Cile: emesse le prime condanne contro i militari anti-golpisti

Condannati un capitano, due sergenti e un soldato - L'entità della pena sarà resa nota quando tutti i 64 imputati dell'attuale processo saranno stati giudicati - Chiusa per una settimana la stazione tv della DC cilena per una trasmissione « di carattere politico »

SANTIAGO DEL CILE, 20

La corte marziale dell'aviazione ha emesso le prime condanne nel processo-vergognoso aperto da alcuni giorni contro 64 militari (ufficiali, sottufficiali, soldati) e dieci civili anti-golpisti. Questi primi giudizi hanno colpito un capitano, due sergenti e un soldato, che sono stati condannati a pene detentive la cui entità però non è stata resa nota (lo sarà quando tutti i 64 imputati saranno stati giudicati). L'accusa sotto la quale il regime ha trascinato in carcere prima e sul banco degli accusati ora questi militari è quella di « sovversione ».

Il processo si celebra alla corte marziale dell'aviazione perché a quest'arma appartengono gli imputati. Si ritiene che ad esso faranno seguito altri processi analoghi davanti ai giudici militari dell'esercito e della marina. Il processo attuale è stato rinviato a lunedì prossimo.

La situazione politica internazionale che viene invece ostentata dalla repressione. Il generale Pinochet, capo della Giunta, ha detto in un discorso a Osorno, città situata 1000 km. a sud di Santiago, che nessun provvedimento militare sarà sospeso o abolito fino a quando i suoi servizi di informazione non gli comunicheranno che nel paese « non ci sono più gruppi di sovversivi ». « E' gente, ha detto il capo dei golpisti, che pensa che la situazione sia normalizzata, ma si sbaglia. Per giustificare queste sue affermazioni, Pinochet ha detto che « 14.000 estremisti si stanno addestando alle frontiere del Cile ». Quelli « frontiere » Pinochet non l'ha detto il Cile confina con l'Argentina e il Brasile, ma con questo ultimo, retto da una dittatura militare dalla quale Pinochet non ha certo nulla da temere.

La crisi fra la Giunta dei generali e il partito democratico si è fatta più acuta in seguito alla chiusura, temporanea, della stazione tv di proprietà di tale partito. Il regime militare ha decretato la sospensione per sei giorni della trasmissione della stazione « Presidente Balmaceda », accusata di aver violato le disposizioni concernenti il divieto di attività per i disciolti partiti politici. La stazione è stata chiusa in particolare accusata di aver trasmesso dei « commenti politici ». Nell'ordinario del regime militare si avverte che ove la stazione trasmetta ancora programmi di carattere politico (in pratica: dichiarazioni di personalità dei precedenti governi non favorevoli alla Giunta o comunque critiche sull'attuale situazione interna) verranno adottati « provvedimenti più radicali ».

Come è noto sin dal primo giorno del colpo di stato i militari hanno stabilito una rigida censura. La Giunta ha chiuso tutti i giornali, ma visto che il regime civile che appoggiava il governo di Salvador Allende.

La Colombia vota oggi in un clima di tensione

BOGOTÀ, 20. In un clima di estrema tensione (oltre centomila soldati in stato di allarme, i principali quartieri della capitale e delle più grandi città, protetti da una polizia con il pretesto di un attacco guerrigliero contro il villaggio andino di Chiriquaco) si svolgono domani le elezioni presidenziali.

L'attuale consultazione presenta aspetti nuovi e di grande interesse. Per la prima volta, dopo 16 anni, si è rotto il patto stipulato fra i partiti liberali e conservatori per un avvicendamento, ogni quattro anni, al vertice dello Stato. Fra i candidati alla presidenza anche una donna, Maria Eugenia Rojas, figlia dell'ex presidente Gustavo Rojas Pinilla, che nel 1953 pose fine alla guerra civile che durava dal 1948, che capeggiava l'ANAPO (Alleanza nazionale popolare), formazione politica di tipo populista. Una grossa novità è data infine dalla presenza per la prima volta in una elezione presidenziale del Partito Comunista colombiano integrato nell'Unione nazionale di opposizione (UNO) che ha presentato la candidatura di Hernando Echevarría Mejía.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

Table with columns for city names and lottery numbers. Includes cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2° estratto), Roma (2° estratto).

Ennesima protesta contro la corruzione in Etiopia

Si ammutinano all'Asmara alcuni reparti di polizia

100.000 musulmani manifestano ad Addis Abeba contro le discriminazioni

ADDIS ABEBA, 20.

La città dell'Asmara, capoluogo dell'Eritrea, è ancora una volta in mano ad unità ribelli. Si tratta questa volta di reparti di polizia i quali, ammutinati, hanno assunto il controllo della città e dichiarano che lo manterranno fino a quando non si sarà dimesso il commissario capo, tenente generale Yilma Shibeshi, accusato di associazione a delinquere insieme a funzionari governativi corrotti.

Gli ammutinati di Asmara sono circa 2500 ed è in corso un braccio di ferro fra loro e l'autorità centrale. Il primo ministro Makonnen sembra infatti deciso a mantenere al suo posto il tenente generale Shibeshi: egli si è rivolto attraverso la radio-televisione agli ammutinati, con l'ufficiale al suo fianco, ammonendo i rivoltosi che il governo potrebbe ricorrere alla proclamazione dello stato di emergenza se la situazione non dovesse sbloccarsi. Makonnen ha anche auspicato che venga concesso al governo il tempo necessario per attuare le « riforme » promesse.

Nel momento in cui è scoppiata la ribellione dei reparti di polizia, l'Asmara era paralizzata da una serie di scioperi, che coinvolgevano gli autisti degli autobus, gli impiegati dello Stato e i servizi medico-sanitari. Bloccato è anche il porto di Assab, sul Mar Rosso, mentre è sospeso il traffico sulla linea ferroviaria Sidamo-Abash. In sciopero è anche ad Addis Abeba il personale non insegnante dell'università, con lo appoggio degli studenti; in seguito a questo sciopero si sono oggi dimessi il rettore prof. Akilu Habte, il vicerettore accademico e il vicerettore amministrativo.

Nella capitale inoltre si è svolta oggi una gigantesca manifestazione di musulmani, alla quale si calcola abbiano partecipato oltre 100 mila persone. I musulmani rappresentano in Etiopia oltre il 30 per cento della popolazione e lamentano di essere discriminati a vantaggio della Chiesa ortodossa, che gode di privilegi economici e politici. Il malcontento dei musulmani è particolarmente significativo se si considera che musulmani sono oltre il 90 per cento della popolazione della regione contesa con la Repubblica di Somalia) e buona parte degli eritrei (nel cui nome agisce il Fronte di liberazione dell'Eritrea, che conduce la guerriglia ormai da quasi dieci anni).

La manifestazione odierna si è articolata in un corteo, snodatosi per oltre sei chilometri nelle vie di Addis Abeba, e in un grande comiziato intorno alla moschea. Gli slogan scanditi dai manifestanti mettevano in evidenza che fra i generali dell'esercito e i governatori non vi è un solo musulmano e affermavano che « l'Etiopia non è un'isola del cristianesimo ».

Terzi rappresentanti della comunità musulmana avevano presentato al primo ministro Makonnen una lista di tredici rivendicazioni: essi chiedono fra l'altro di essere considerati « etiopici musulmani », che sia sancita l'uguaglianza fra tutti i cittadini, che siano istituite scuole dirette da personale di religione islamica, che siano riconosciute come feste nazionali anche le feste islamiche, che sia autorizzata la propaganda musulmana e che anche i musulmani, come i cristiani, abbiano il diritto di costituire proprie associazioni.

ISLAMABAD, 20.

L'ex presidente pakistano Mohamed Ayub Khan è morto in seguito ad una crisi cardiaca nella sua residenza ad Islamabad, Aveva 67 anni.

Morto Ayub Khan ex-dittatore del Pakistan

Nato il 14 maggio 1907, Ayub Khan aveva fatto carriera nell'esercito inglese e aveva combattuto sul fronte birmano durante la II guerra mondiale. Assunto il potere nell'ottobre 1958, governò il Pakistan, con una mano di ferro, per undici anni, fino al 23 marzo 1969, quando fu costretto a dimettersi in seguito a violente manifestazioni in tutto il paese, che chiedevano una maggiore libertà.

PARIGI, 20

Con l'apertura ufficiale della campagna elettorale la polemica tra i tre candidati della destra si è sensibilmente inasprita. Verso le 10 di mattina, presiedendo una riunione dei segretari federali del partito gollista il segretario generale Sanguinetti ha dovuto ricordare che « il nemico principale è a sinistra ». Ma come fare?

Chaban Delmas, per aumentare la credibilità del proprio « programma sociale » è costretto a criticare l'operato dei tre successivi gabinetti Messmer colpevoli « di avere abbandonato la costruzione della nuova società »; e tra gli accusati figura naturalmente, in primissimo piano, il ministro delle finanze Giscard d'Estaing.

A sua volta Giscard d'Estaing, per difendersi dalle accuse del suo avversario gollista, deve mettere in causa coloro che detenevano il potere reale, cioè Messmer e Pompidou: « è vero », dice in sostanza Giscard d'Estaing — che sono stato per 5 anni il ministro delle finanze, ma avevo come superiore diretto un primo ministro e, in definitiva, le scelte economiche venivano fatte dal presidente della Repubblica. Se sarò eletto potrò realizzare quello che mi è stato impedito di fare, cioè una politica di giustizia sociale, di pieno impiego, antiflazionistica eccetera ».

Quanto a Rover, il suo discorso agli elettori è un globale atto di accusa contro il depimento dello stato forte ed i toni della sua campagna si potrebbero riassumere nel tristemente famoso tritico di Petain e Vichy: « Travail, famille et patrie ». Con Rover è la destra oscurantista, patriottica e reazionaria che si manifesta alla luce del sole e che polemizza contro la destra gollista.

D'altra parte i piani sociali di Giscard d'Estaing e di Chaban Delmas sono troppo scopertamente propagandistici, per non attirare anche le critiche di Mitterrand, che proprio ieri sera notava con sferzante ironia la strabillante rassomiglianza tra le pro-

Da parte di Mitterrand e Marchais

Ferma denuncia della demagogia dei gollisti

Dal nostro corrispondente

postate di rinnovamento della sinistra — proposte che al ispirato al programma comune lungamente maturato e dibattuto prima di assumere la forma definitiva approvata nel 1972 — e la « politica di promesse » che i candidati della destra fanno cadere sull'opinione pubblica nella speranza di far dimenticare anni di propaganda intollerabili ingiustizie.

A proposito del programma comune, e della linea sviluppata nella sua campagna dal candidato comune delle sinistre, vi è stato ieri sera un nuovo incontro tra Mitterrand e il segretario generale del PCF, Georges Marchais, per « fare il punto della situazione » a due settimane dal voto e all'inizio della campagna elettorale. Si sa, in effetti, e ne avevamo parlato nei giorni scorsi, che tra socialisti e comunisti non era stato ancora discusso, per esempio, il problema della formazione del nuovo governo in caso di vittoria di Mitterrand e che il candidato comune delle sinistre aveva fatto a questo proposito talune anticipazioni che la stampa aveva definito contraddittorie rispetto ai principi sostenuti dal PCF.

Al termine dell'incontro Mitterrand ha dichiarato: « A partire dal momento in cui il candidato comune della sinistra fonda la sua campagna sugli orientamenti essenziali del programma comune, lo considero che le cose si svolgano bene ». Circa la formazione di un governo di sinistra, Mitterrand ha ribadito che questo governo deve basarsi « essenzialmente » sui tre partiti firmatari del programma comune, « nella piena eguaglianza dei diritti e dei doveri ».

Sulla campagna condotta da Chaban Delmas e da Giscard d'Estaing, il segretario generale del PCF ha detto: « I due candidati della destra parlano di cambiamenti per cambiare l'opinione pubblica. Il cambiamento è a sinistra. L'attuazione graduale del programma comune da parte di un governo di sinistra è la sola soluzione alla crisi della nostra società ».

Augusto Pancaldi

Sul tema dei rapporti con i « paesi terzi »

RIUNIONE A PORTE CHIUSE DEL CONSIGLIO DELLA CEE

I ministri degli esteri affrontano in particolare due problemi assai delicati: la posizione di Londra e le relazioni con gli USA

Nostro servizio

BONN, 20. I ministri degli esteri della CEE si sono riuniti oggi al castello di Gymnich — nei dintorni di Bonn — per un incontro « a porte chiuse » durante il quale esamineranno alcuni problemi concernenti

Sono mille le vittime nell'Ulster

BELFAST, 20. Un uomo è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco a Belfast. Il numero delle vittime di cinque anni di guerra civile nell'Irlanda del Nord sale così a 1.000. Questa notte, il comando di polizia della cittadina di Newry, vicina al confine fra l'Irlanda e Repubblica Irlandese, è stato gravemente danneggiato dalla deflagrazione di una potente carica di esplosivo, sistemata su un'automobile parcheggiata dagli attentatori di fronte all'edificio.

Secondo il « New York Times »

Gli alleati dubitano che Nixon rimanga

WASHINGTON, 20. Il New York Times scrive oggi che « numerosi dirigenti stranieri sono giunti alla conclusione che il presidente Nixon dovrà probabilmente abbandonare il proprio incarico a causa delle difficoltà dovute al caso Watergate ». Il quotidiano, che si riferisce ad una « inchiesta in tutto il mondo » fatta fare la settimana scorsa dai suoi corrispondenti all'estero, non cita peraltro i nomi dei dirigenti stranieri convinti dell'abbandono di Nixon. Essi, comunque, ritengono che la politica estera americana, in un'eventualità del genere, non registrerebbe cambiamenti. Secondo questa inchiesta, la terza del maggio scorso, si ritiene genericamente, nella maggior parte dei paesi dove è stata fatta, che « i giorni di Nixon alla presidenza sono contati », contrariamente al caso scorso, quando si era persuasi che Nixon sarebbe riuscito a tirarsi fuori dall'affare Watergate.

la cooperazione politica, cioè i rapporti fra la Comunità ed i paesi terzi. La riunione, che proseguirà nella giornata di domani, non affronterà che marginalmente — secondo fonti autorevoli — i grossi nodi rimasti irrisolti o agguantati durante l'ultimo consiglio dei ministri della CEE: rapporti con gli USA e « ri-negoziazione » della partecipazione britannica alla Comunità.

Le condizioni affinché questi temi vengano affrontati con qualche risultato positivo esistono infatti oggi ancor meno che a Lussemburgo. Oltre alla situazione di « insicurezza » e alle contraddizioni esistenti nel governo laburista e alle elezioni francesi, va ricordato che anche in Belgio la trattativa per la formazione di un nuovo governo, ad oltre un mese dalle elezioni anticipate, appaiono sempre più lontane da concludersi. Per quest'ultimo motivo non si è ancora se e quando il ministro degli esteri belga giungerà a Gymnich.

In questa situazione, in cui per almeno tre governi europei non è « opportuno » assumere nuove, pubbliche prese-

di posizione sui problemi ormai da tempo controversi in seno alla Comunità, la discussione dei ministri presenti a Gymnich riguarderà altri temi che gli incontri europei del 1973 avevano affrontato. In particolare, in un'occasione, si stanno addestando alle frontiere del Cile. Quelli « frontiere » Pinochet non l'ha detto il Cile confina con l'Argentina e il Brasile, ma con questo ultimo, retto da una dittatura militare dalla quale Pinochet non ha certo nulla da temere.

La cooperazione politica, cioè i rapporti fra la Comunità ed i paesi terzi. La riunione, che proseguirà nella giornata di domani, non affronterà che marginalmente — secondo fonti autorevoli — i grossi nodi rimasti irrisolti o agguantati durante l'ultimo consiglio dei ministri della CEE: rapporti con gli USA e « ri-negoziazione » della partecipazione britannica alla Comunità.

Le condizioni affinché questi temi vengano affrontati con qualche risultato positivo esistono infatti oggi ancor meno che a Lussemburgo. Oltre alla situazione di « insicurezza » e alle contraddizioni esistenti nel governo laburista e alle elezioni francesi, va ricordato che anche in Belgio la trattativa per la formazione di un nuovo governo, ad oltre un mese dalle elezioni anticipate, appaiono sempre più lontane da concludersi. Per quest'ultimo motivo non si è ancora se e quando il ministro degli esteri belga giungerà a Gymnich.

In questa situazione, in cui per almeno tre governi europei non è « opportuno » assumere nuove, pubbliche prese-

Paolo Forcellini

Advertisement for B.U. Biblioteca Universale Rizzoli. Features the B.U. logo and text: 'È nata la nuova Biblioteca Universale Rizzoli'. Lists various books and their prices, such as 'La vita agraria' and 'Le confessioni'.

Attraverso il pericoloso istituto dell'annullamento largamente usato dai tribunali ecclesiastici

LA CHIESA CON LA SACRA ROTA SCIOGLE I MATRIMONI

PERCHE' QUESTO DIRITTO DEVE ESSERE TOLTO ALLO STATO ?

VORREBBERO IMPORRE UNA PREPOTENZA

Vorrebbero togliere allo Stato italiano il diritto, riconosciuto dalla legge in vigore da tre anni, di sciogliere un matrimonio davanti ai Tribunali civili. E' una prepotenza. La Costituzione italiana stabilisce che la famiglia sia unita, ma non indissolubile. Il gruppo dirigente dc e i fascisti vorrebbero far tornare indietro l'Italia, ignorando la sorte di famiglie già divise e dei loro figli e negando loro una soluzione umana e civile. Il divorzio non è la rovina della famiglia, ma un rimedio necessario per famiglie già finite.

VORREBBERO IMPORRE UNA DISCRIMINAZIONE

Se venisse abolita la legge dello Stato, si potrebbero sciogliere solo i matrimoni celebrati in Chiesa, attraverso l'annullamento pronunciato dai tribunali ecclesiastici; mentre ogni matrimonio celebrato in Municipio, se per disgrazia fallisse, non potrebbe più essere sciolto, anche quando non esista più, essendo già stata pronunciata la separazione legale. Potrebbe cioè formalmente sciogliersi solo con la morte di uno dei coniugi.

La legge del divorzio è più umana e più giusta

Protegge il coniuge più debole

Dopo l'annullamento del matrimonio da parte dei Tribunali ecclesiastici è come se i coniugi non si fossero mai sposati. Al coniuge economicamente più debole, che in Italia è quasi sempre la donna, non è riconosciuto alcun diritto economico, anche se ha collaborato con il suo sacrificio e con il suo lavoro alla formazione e allo sviluppo del patrimonio familiare. La legge dello Stato, invece, obbliga il coniuge in migliori condizioni economiche a somministrare periodicamente al più debole un assegno proporzionato alle sue sostanze.

Tutela i figli

Dopo l'annullamento del matrimonio da parte dei Tribunali ecclesiastici la famiglia è come se non fosse mai esistita. La legislazione ecclesiastica non prevede, infatti, nessuna tutela né economica né morale nei confronti dei figli. La legge dello Stato, sullo scioglimento del matrimonio, invece, fa obbligo al genitore economicamente più forte di provvedere al loro mantenimento; fa obbligo ad ambedue i coniugi di collaborare alla loro educazione; garantisce l'intervento del giudice tutelare e del Tribunale se i genitori vengono meno a questi obblighi.

E' seria e rigorosa

La legge dello Stato italiano che la DC e i fascisti si ostinano a non spiegare mai per quello che è, prevede soltanto alcuni casi rigorosi per lo scioglimento del matrimonio. Il Tribunale ecclesiastico, invece, dai tredici motivi iniziali è giunto oggi a prevedere ben 376 motivi validi per l'annullamento del matrimonio. La maggior parte di questi motivi si presta a cavilli e pretesti che richiedono costosi interventi degli avvocati.

E' eguale per tutti

L'annullamento ecclesiastico del matrimonio può essere ottenuto soltanto da coloro che hanno celebrato il matrimonio in Chiesa. La legge dello Stato sul divorzio, invece, non fa nessuna distinzione di fede religiosa e assicura lo stesso diritto indistintamente a tutti i cittadini, anche a quelli che si sono sposati solo civilmente. Il procedimento di annullamento ecclesiastico è stato sempre un privilegio dei ricchi che potevano sopportare le ingenti spese processuali. La legge dello Stato invece mette tutti su un piano di eguaglianza.

vota NO